

# LION

Lions International  
Il mensile dei Lion italiani

ISSN 3035-4145 (Print)  
ISSN 3035-4072 (Online)



DICEMBRE 2025

[rivistalion.it](http://rivistalion.it)

## Speciale buone notizie

Dare voce a chi riceve

## Forum Europeo di Dublino

I temi al centro del dibattito  
e il contributo italiano



Opera di Mauro Brattini, docente e artista internazionale, che vanta esposizioni personali e collettive da New York a Tokyo. Presente anche alla Biennale di Venezia nel 1982 e nel 2011.

Brattini



## Lions Clubs International

*we serve*

Interveniamo a sostegno  
di cause umanitarie globali



### CANCRO INFANTILE

Offriamo supporto  
e rispondiamo ai bisogni  
dei bambini malati di cancro  
e delle loro famiglie



### OPERE UMANITARIE

Individuiamo i principali  
bisogni del mondo  
e forniamo aiuti umanitari  
dove sono più necessari



### DIABETE

Lavoriamo per ridurre  
la diffusione del diabete  
e per migliorare la qualità di vita  
delle persone diabetiche



### FAME

Ci impegniamo a migliorare  
la sicurezza alimentare  
e l'accesso a cibo nutriente  
per combattere la fame



### ASSISTENZA in caso di DISASTRI

Forniamo aiuto immediato  
e sostegno a lungo termine  
alle comunità colpite  
da disastri naturali



### VISTA

Aiutiamo a prevenire la cecità  
e migliorare la qualità della vita  
delle persone cieche  
e ipovedenti



### AMBIENTE

Troviamo modi per proteggere  
l'ambiente e creare  
comunità più sane  
e un mondo più sostenibile



### GIOVANI

Supportiamo i giovani  
in modo che possano fare  
delle scelte positive  
e condurre una vita sana



**A.P. Singh**

Presidente Internazionale Lions Clubs International

## Tutti sono i benvenuti

Care e cari Lion,

come organizzazione che serve – e rappresenta – il mondo, abbiamo un posto per chiunque abbia un cuore votato al servizio. Ogni socio e ogni socia portano con sé capacità, esperienze e prospettive uniche che ci aiutano ad approfondire il nostro impegno e a raggiungere più persone. Quando accogliamo e includiamo tutti nei nostri club, diventiamo agenti di speranza e cambiamento ancora più forti.

Con la Missione 1.5, le Lion e i Lion di tutto il mondo stanno invitando nuove persone a entrare nei club. Ogni invito non solo condivide la gioia di essere Lion, ma rafforza anche i nostri club grazie a una maggiore capacità di servizio e diversità. Aprire le nostre porte significa aprirci a nuove possibilità. E con più persone pronte a servire, possiamo affrontare sfide ancora più grandi.

Nel quadro dell'iniziativa dei Weeks of Service, abbiamo due straordinarie opportunità per unirci come un'unica famiglia globale: concentrandoci sulla lotta alla fame dal 3 all'11 gennaio 2026 e sull'ambiente dal 18 al 26 aprile 2026.

Queste settimane sono un ottimo momento per sperimentare qualcosa di nuovo: un progetto che coinvolga nuove persone, una collaborazione con un altro gruppo della comunità o una soluzione creativa a una sfida complessa. Quando innoviamo il nostro servizio, non solo ampliamo il nostro impatto – ma rafforziamo anche i legami che ci uniscono come Lion.

Continuiamo a crescere, ad accogliere e a servire insieme. Perché quando lo facciamo, non c'è limite a ciò che possiamo realizzare.

Insieme serviamo.



*we serve*



## Speciale Lions Europa Forum Dublino

# 12-15



## Sagra Lions del Tartufo

# 20

**3** Tutti sono i benvenuti  
*A.P. Singh*

**6** Le buone notizie, un antidoto  
all'indifferenza  
*Manuela Crepaz*

**7** Il mio augurio è trovare  
sempre i motivi per lavorare  
insieme  
*Rossella Vitali*

**8** Serve forza d'animo contro  
le avversità  
*Carlo Alberto Tregua*

**9** Lo speciale delle  
buone notizie: tre spunti  
di riflessione  
*Bruno Ferraro*

**10** Chi fa del bene si fa del bene:  
i benefici del saper donare  
*Silvia Masci*

**11** La rivista, il nostro canale  
di espressione  
*Pier Giacomo Genta*

**11** Natale: i Lion e la vicinanza  
che unisce  
*Gianfranco Coccia*

**12** **SPECIALE EUROPA FORUM**  
70° Forum Europeo di Dublino

## MONDOLIONS

**16** Screening di massa per il diabete  
in Nepal  
*Shelby Washington*

**18** La visita italiana del vicepresidente  
internazionale Mark Lyon

## MULTIDISTRETTO

**20** Sagra Lions del Tartufo  
*Alessandra Fin*

**20** Terapia psicologica sospesa  
*Virginia Viola*

**21** Legalità, giovani e territorio: la lezione  
di Don Patriciello a Isernia  
*S. M.*

**22** Maternità sicura, zero orfani  
*Mk Lab*

**23** Comunicare con le fotografie  
*Pietro Di Natale*

**24** Al via la quarta edizione del concorso  
"Lifeability for Humanities"  
*Enzo Taranto*

**24** Lifeability Award: a Bruxelles  
per crescere con l'Europa  
dell'innovazione  
*Aurora Pedrini*



Screening di massa  
per il diabete in Nepal

# 16

**25** Parola e immagine  
*Asya Moro*

**26** Città murate, tra identità e futuro  
*Rossella Rinaldi*

**27** Salviamo Villa Marin Reis di Teglio  
*Giacomo Beorchia*

**27** Un viaggio tra storia e arte  
*Giacomo Beorchia*

**28** Dove c'è un bisogno c'è un Lions  
(club)  
*Antonella Chiusole*

**29** Lion e Ispro insieme per la  
prevenzione oncologica  
*Quirino Fulceri*

## DISTRETTO E DINTORNI

**31** Convegno Lion sulla giustizia: un  
confronto autorevole sulla riforma  
della magistratura  
*A. N.*



Maternità sicura,  
zero orfani

# 22



## 32 Marcia della Pace

- 32** Marcia della Pace  
*Redazione*
- 33** Lion in vetta per la solidarietà  
*Paolo Farinati*
- 33** Stop alla violenza  
*Marcella Rossi*
- 34** L'idea che compatta la comunità  
*Manuela Crepaz*
- 34** I motori che accelerano l'inclusione  
*Elis Fusari*
- 35** Lions Quest: insegnanti a scuola di competenze emotive  
*Enrico Comiotto*
- 35** Bel: per l'autonomia dei non vedenti  
*Mirella Mimma Furneri*
- 36** Cena con la nutrizionista per Lcif  
*Luigi Avenia*
- 36** Un aiuto concreto per operatori e detenuti  
*Stefano Rossini*
- 37** Umbria: ambiente, comunità e leadership gentile  
*Fabrizio Ricci Feliziani*
- 38** Autismo: per una vita indipendente  
*Giorgia Bertelli*
- 39** "La Carezza" che porta sollievo  
*Manuela Crepaz*
- 40** Una mela per chi ha fame  
*Roberto Pessina*
- 40** Il mondo con la musica migliora  
*Paolo Caimano*



## 48-63 Speciale buone notizie

- 41** Tributo ai migranti morti in mare  
*Salvatore Malluzzo*
- 41** "In scena" contro l'osteosarcoma  
*Ennio De Vita*
- 42** Generazione connessa, ma a cosa?  
*Francesco Murano*
- 43** IA: sicurezza e impatto sociale  
*Carlo Corrado Salati*
- 43** Solidarietà per Betlemme  
*Maria Valeria Puddu*
- 44** A spasso con i sensi  
*Gianluca Pomante*
- 44** Lions Multisport Inclusive Games  
*Lia Cicilot*
- 45** "Un cuore per il Benin"  
*Martino Grassi*
- 46** "Missione in Ucraina e ritorno"  
*Paolo Aiachini*
- 46** Emozioni d'autunno  
*Evelina Fabiani*

## MAGAZINE

### SPECIALE LE BUONE NOTIZIE

- 48** Una storia d'amore particolare  
*Emilia Marsigliani*
- 49** Cani guida, compagni di vita e di coraggio  
*Mariacristina Ferrario*
- 50** Raccontare il bene sui giornali, tv e web  
*Pierluigi Benvenuti*



## 67 Raccontarsi (bene) ai media per servire

- 52** Banco Alimentare e Lions fanno rete per il bene  
*Giulietta Bascioni Brattini*
- 54** Le voci delle e dei Leo: il service che ci cambia  
*Cristina Biagiotti*
- 56** Pagine che curano: la forza gentile di BibLions  
*Evelina Fabiani*
- 58** I progetti di successo si realizzano con una grande squadra  
*Virginia Viola*
- 60** Dare dà più gioia che ricevere  
*Silvia Masci*
- 62** Natale di guerra a Col del Rosso  
*Gianfranco Coccia*
- 63** Fiducia che rinasce  
*Rosanna Giordanelli*
- 64** Guardare con rispetto  
*Silvia Masci*
- 66** Lotta alla povertà  
*Riccardo Tacconi*
- 67** Raccontarsi (bene) ai media per servire  
*Giuseppe Bottino*
- 68** La terza età: un percorso di realizzazione  
*Antonio Dezio*
- 70** Pace e ambiente  
*Luciano De Angelis*
- 71** New Voices
- 72** Corrispondenze lionistiche



**Manuela Crepaz**  
Direttrice rivista LION

## Le buone notizie, un antidoto all'indifferenza

Il numero che vi apprestate a leggere è dedicato alle **buone notizie** per restituire spazio a ciò che costruisce. Non è un esercizio di facile ottimismo, né un tentativo di addolcire la realtà. È, al contrario, un modo per guardarla tutta: anche nelle sue pieghe fertili, quelle che spesso restano fuori dall'inquadratura. Ogni autrice e ogni autore lo dimostra in un modo diverso e personale: un gesto che cambia una vita, un progetto che apre possibilità, un volto che ricorda quanto la cura sappia generare futuro.

Raccontarle significa assumersi una responsabilità: **riconoscere il bene quando accade e dargli voce**, contro l'indifferenza, in un atto di solidarietà.

Scrivere di buone notizie è una forma di cultura nel senso più alto: **un'abitudine alla cura**, fondata sulla coscienziosità e sulla conoscenza, per comprendere senza giudicare e scegliere quale storia lasciare al mondo.

Quando cultura e cura si toccano, nasce lo spazio in cui l'arte diventa viatico. L'arte non sempre consola, lo sappiamo, ma tiene compagnia. Non sempre dà risposte, ma almeno permette di vedere meglio. E allora, abbiamo deciso di ritagliare un piccolo spazio grafico per arricchire questo numero con le opere, tutte dedicate al Natale, di due artisti amici delle e dei Lion: Mauro Brattini e Guido Giordano.

**Mauro Brattini** è un noto artista figurativo e marito della nostra redattrice Giulietta Bascioni: le sue opere non si limitano a rappresentare il Natale, lo attraversano, muovendosi sul crinale tra figurazione e visione, dove

la forma umana e quella simbolica si cercano, si sfiorano e si fondono. L'uso del colore corposo, quasi materico, costruisce atmosfere dense, che trattengono un'energia interna più che descrivere una scena esterna. Ogni figura sembra emergere da un pulviscolo vivo, come se fosse scavata nella luce o nel respiro della materia.

Diverso, eppure sorprendentemente affine, è il Natale dell'eclettico artista **Guido Giordano**, dove il segno diventa rito e racconto. Le sue linee rapide, stratificate, quasi ideogrammatiche, costruiscono costellazioni di senso che oscillano tra astrazione e simbolo. Il Natale non viene rappresentato, ma evocato. I suoi piccoli cammei appartengono a una collezione unica: trent'anni di quadretti donati, uno per ogni dicembre, al nostro redattore Giuseppe Bottino. Un gesto che parla di amicizia e di continuità, e che ricorda quanto l'arte sia un bene.

È per questo che abbiamo voluto entrambi ad arricchire questo numero: perché **il loro Natale non è decorazione, ma relazione**. E chiunque, anche chi non lo celebra, può riconoscervi un invito universale a fermarsi, guardare, prendersi cura. È l'arte che fa ciò che cerchiamo di fare anche noi: creare spazi, custodire legami, rendere visibile la delicatezza che continua a muoversi nel mondo.

**Non possiamo decidere ciò che accade, ma possiamo scegliere cosa mettere a fuoco.** Con cura, con coraggio, con quella quieta determinazione che accende le buone notizie.

**Buon Natale a chi ci crede e a chi non ci crede.**



**Rossella Vitali**  
Presidente del Consiglio dei Governatori

## Il mio augurio è trovare sempre i motivi per lavorare insieme

Il mese di dicembre già fa capolino e offre a tutti molti motivi di riflessione richiamando, con il Santo Natale, **i valori più autentici e profondi della nostra umanità**, con cui ciascuno di noi è chiamato a confrontarsi nel proprio intimo, indipendentemente dal personale credo religioso.

A questo si aggiunge, per noi Lion, la consapevolezza che siamo giunti al giro di boa del nostro anno sociale. Tempo quindi, se non di bilanci, certamente di verifiche sulla effettiva e concreta portata del nostro impegno.

Se da un lato è senz'altro **importante il numero dei service o di quanti si sono uniti a noi nel servizio**, dall'altro come Lion, il nostro compito quali sentinelle del bene comune, è quello di **interrogarci sul nostro ruolo**, sia nella nostra associazione che nella comunità, un ruolo che ci deve vedere protagonisti nella rete sociale del bene, costruttori di laboratori di equità, partecipazione e leadership inclusiva.

La società vive tensioni reali - la solitudine dei giovani, la fragilità del welfare, la pressione delle disuguaglianze - ma può restare solida se ciascuno di noi decide di esserci davvero. **È qui che noi Lion oggi più che mai siamo chiamati a intervenire**: nel mettere insieme risorse diffuse che spesso non dialogano tra loro, nel renderci direttori di orchestra di strumenti validi ma che spesso suonano da soli. Ciò significa attivare, come attori protagonisti, reti operative e non formali tra professioni, terzo settore, imprese, istituzioni, scuole. Diventa quindi imperativo **essere uniti**, far prevalere nell'attività quotidiana di club e distretti le ragioni del servizio umanitario che ci

portano a collaborare per costruire insieme una società se non più giusta, certamente più attenta a quanti sono nella sofferenza che, prima di essere fisica o economica, è sempre spirituale, di chi si sente escluso e abbandonato.

Questo è il mio augurio a tutti i soci Lion e Leo del nostro Multidistretto. **Trovare sempre i motivi per lavorare insieme**, riconoscere il valore di ciò che facciamo ogni giorno: educare, curare, proteggere, con la convinzione che la dignità delle persone e il bene comune vengano prima di tutto.

Il mio dono è una poesia di Madre Teresa di Calcutta che penso racchiuda il più autentico spirito natalizio.

*È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi una mano.*

*È Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.*

*È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società.*

*È Natale ogni volta che speri con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale.*

*È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza*

*È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.*



**Carlo Alberto Tregua**

*Direttore decano dei quotidiani italiani*

## **Serve forza d'animo contro le avversità**

La gente parla, straparla, profferisce frasi prive di senso, spesso illogiche e inconcludenti. Perché accade questo? Perché non pensa prima di parlare. Ricordiamo ancora una volta la **regola delle dieci P**: "Prima pensare poi parlare perché parola poco pensata poco pesa".

Nell'ascoltare gli altri dobbiamo subito comprendere se le questioni che ci vengono rivolte sono di buonsenso, hanno una logica e soprattutto sono positive, cioè prospettano soluzioni e non si riempiono di vuote parole. Questa **concretezza nell'ascoltare** e, per conseguenza, nel rispondere, è una premessa per potere affrontare le difficoltà in maniera adeguata.

Purtroppo, la **comunicazione vuota** ci ha abituato a sentire frasi inconcludenti e cammate in aria, il che alimenta un modo sbagliato di comportarsi.

Certo, non è facile essere concreti/e e stare sempre con i piedi per terra, anziché fare voli pindarici, che sono inconcludenti. Ci vuole una **forza d'animo** notevole basata su una cultura vasta, per affrontare e risolvere le avversità che ci piovono ogni giorno sulla testa. Per capire quanto diciamo bisogna studiare, studiare e studiare; leggere, leggere e leggere; pensare, pensare e pensare. Dal che deriva il motto, che è il nostro man-

tra: **"Cultura è Libertà"**.

Nessuna persona è veramente libera se non ha la **mente sgombra da pregiudizi**, da questioni sbagliate, da comportamenti contrari alla concretezza necessaria per risolvere i problemi e dalla negatività. È l'ignoranza che consente di manipolare cittadine e cittadini e l'ignoranza si combatte con l'informazione vera e imparziale, la quale a sua volta è figlia della cultura vera e imparziale, derivata da continue letture e dall'ascoltare i/le grandi Maestri/e di tutti i secoli, che ci hanno tramandato il modo giusto per individuare i comportamenti delle cosiddette persone perbene.

Sarebbe **illusorio e fuori dalla realtà** pensare a una vita senza difficoltà. Ricordiamo il vecchio detto: "Il mondo è fatto a scale, c'è chi scende e c'è chi sale".

Naturalmente, per potere funzionare bene nel quadro di riferimento testé descritto, occorre essere ordinati/e, cioè fare in modo che ogni pensiero e ogni informazione siano **ben classificati nella propria mente**. Per fare ciò vi sono diversi metodi; ve ne descriviamo uno. Quando si ascolta qualcuno, di presenza o a distanza, bisognerebbe archiviare l'informazione nel proprio cervello non alla rinfusa, bensì in un "cassetto" predeterminato, in modo da poterla ritrovare con facilità all'occorrenza, purché ordinato.



**Bruno Ferraro**  
Vice direttore rivista LION

## Lo speciale sulle buone notizie: tre spunti di riflessione

Dallo speciale “Dare voce a chi riceve”, opportunamente promosso da questa rivista per il numero di dicembre, estrapolo tre punti che mi sembrano di prioritario interesse.

Il primo è quello affidato alla penna dell’ottimo **Luigi Ferraiolo**, chiamato a dare suggerimenti su **“come scrivere le buone notizie”**. Era ed è il momento di farlo, soprattutto per una rivista come la nostra, che ha come obiettivo primario, in armonia con la missione dei Lion, portare allo scoperto il lato buono della nostra società; in contrasto con la comunicazione di giornali e tv, che parlano solo di cattiveria, malvagità, omicidi e fatti abominevoli, dando la sensazione di vivere in un’epoca in cui non c’è posto per le buone azioni ed è predominante la voglia di dipingere quadri foschi, seminando odio e alimentando contrapposizioni pregiudiziali (vedi la politica e la cronaca nera).

Il secondo spunto attiene all’importanza della **“buona comunicazione e del linguaggio empatico”**, oltre che alla cultura del dialogo e del confronto. Esigenza sacrosanta, clamorosamente bypassata nella maggior parte della stampa civile, in cui si parte da teoremi

e si riconducono i fatti a essi, stravolgendoli e distorcendoli. Nelle scuole di giornalismo si insegna che il fatto è quel che è, non quello che si vorrebbe che fosse, mentre libera è solo l’interpretazione, purché non maliziosa o preconcetta. Nel caso dei Lion, il compito è più facile, perché parlano i fatti e chi comunica deve solo far emergere i sentimenti e le emozioni che li accompagnano.

Il terzo spunto concerne **“il libro come compagnia e cura gentile”**. È noto che gli italiani leggono poco e che l’avvento dei social ha fatto crescere la platea definita da un famoso sociologo come quella degli *“idioti informati”*: poca cultura, scorrimento dei titoli e via, mani vorticose che si muovono sulla tastiera. E l’approfondimento? E la rielaborazione critica? E la ricerca dei precedenti? Purtroppo, questo limite è presente anche nella nostra organizzazione, da quando **sembra aver dichiarato l’ostracismo al cartaceo, riducendo di molto i numeri stampati**. Da sempre ne parlo, e lo sto facendo – finora con scarsi risultati – anche nella rivista del mio Distretto, di cui sono direttore: eppure *Lionismo* è stata la prima storica rivista distrettuale, conferendo al Distretto 108L una primazia a livello italiano!



**Silvia Masci**  
Redattrice rivista LION

## Chi fa del bene si fa del bene: i benefici del saper donare

“Chi fa del bene si fa del bene” è una frase che racchiude un significato profondo e la scienza e la psicologia lo confermano. Aiutare gli altri non solo porta beneficio a chi riceve, ma **anche a chi compie il gesto**. I benefici del saper donare sono molteplici e coinvolgono la sfera personale, sociale, fisica e anche quella spirituale. Infatti, donando si ha concretamente modo di migliorare il benessere fisico, mentale ed emotivo, di rafforzare i legami sociali e di **dare un senso alla propria vita**.

Donare è una scelta che arricchisce prima di tutto la persona, perché **favorisce la crescita interiore**, dato che fa aumentare l’empatia. È proprio **l’empatia** che permette di comprendere meglio le difficoltà e i bisogni degli altri, rafforzando la nostra capacità di relazionarci in modo autentico e rispettoso. Il donare rafforza nel tempo l’autostima e la percezione di sé, dato che ci fa anche sentire utili. Aiutare chi è in difficoltà sviluppa **gratitudine e consapevolezza nel riconoscere ciò che si possiede**, cioè le proprie fortune, valorizzando di più le risorse e le opportunità che la vita offre.

E chi dice che “donare rende felice, a volte più del ricevere” pronuncia un’affermazione confermata anche da  **numerosi studi**, che dimostrano come chi dona, sia tempo che risorse, sperimenti maggiore felicità e soddisfazione personale. È proprio l’aiutare gli altri che contribuisce a ridurre ansia e stress, favorendo una sensazione di pace interiore. **Gli scienziati parlano anche di “warm glow”**, una sensazione di calore e appagamento che si prova dopo aver compiuto un gesto generoso. Quando doniamo, infatti, il nostro cervello ri-

lascia **ossitocina**, che ci fa sentire più felici, rilassati e connessi agli altri. Questo spiega perché la generosità non solo aiuta chi riceve, ma porta benefici anche a chi dona.

Ma i benefici proseguono anche a **livello sociale**, perché il donare rafforza i legami tra le persone, costruisce comunità più solidali e ispira gli altri a fare lo stesso, generando solidarietà. Le donazioni contribuiscono anche a ridurre le disuguaglianze, **promuovendo una società più equa**.

La generosità ha effetti positivi anche sulla **salute fisica**. Alcune ricerche evidenziano i benefici sulla salute e indicano che chi pratica la generosità ha una pressione sanguigna più bassa e un sistema immunitario più forte. Le persone che si dedicano agli altri tendono a **vivere più a lungo**.

Donare è un **valore universale** che attraversa tutte le culture e tradizioni. È qualcosa che ci avvicina un po’ tutti, indipendentemente da dove abitiamo. Saper offrire un ascolto attento, le proprie competenze e il proprio tempo dà di conseguenza un significato più profondo alla propria vita, aiutando a trovare uno scopo e una direzione. È perciò un **beneficio spirituale**, perché arricchisce lo spirito e ci fa sentire più in armonia con noi stessi e con gli altri.

I benefici del donare ci ricordano **quanto sia potente la gentilezza umana** e come anche un piccolo gesto possa avere un impatto enorme, trasformando non solo la vita di chi lo riceve, ma anche di chi lo dona.



**Pier Giacomo Genta**  
Redattore rivista LION



**Gianfranco Coccia**  
Redattore rivista LION

## La rivista, il nostro canale di espressione

In un'epoca in cui la comunicazione è frammentata e spesso superficiale, per un'organizzazione come la nostra avere una **rivista con cadenza mensile** è un fatto che ci consente di distinguerci per **qualità, continuità e profondità**. Si tratta di un investimento che genera valore nel lungo periodo, rafforzando il tessuto relazionale interno e consolidando la nostra presenza nel mondo del service.

Una rivista è prima di tutto un **canale di espressione**: permette all'organizzazione di definire e comunicare chiaramente la propria identità, i propri valori, la missione e le attività. Attraverso articoli, editoriali e interviste **consolidata la propria voce**, diventando un punto di riferimento riconoscibile per i propri soci e per il pubblico esterno.

Una pubblicazione ben curata **favorisce il senso di appartenenza fra Lion**, mentre i contenuti, se coinvolgenti e pertinenti, stimolano il dialogo e il confronto. Inoltre, pubblicare **i contributi dei soci stessi**, come approfondimenti tecnici, testimonianze o casi studio, valorizza le competenze interne e promuove un clima partecipativo. Una rivista consente poi di **offrire aggiornamenti** normativi, trend e innovazioni, diventando una fonte autorevole di informazione. Questo è particolarmente utile per socie e soci che desiderano mantenersi aggiornati senza dover ricorrere a fonti esterne. Pubblicare contenuti originali, ben documentati e di qualità accresce la credibilità. Una rivista professionale diventa un **biglietto da visita** che può essere presentato anche a interlocutori esterni, come enti pubblici, media, istituzioni accademiche e potenziali nuovi soci.

Infine, numero dopo numero, la rivista diventa un **archivio prezioso della vita associativa**: documenta evoluzioni, successi, difficoltà affrontate e traguardi raggiunti, creando una memoria storica utile per il futuro.

## Natale: i Lion e la vicinanza che unisce

Ci sono momenti dell'anno in cui la vita sembra fermarsi per respirare un'aria diversa, fatta di luci, speranze, attese, sorrisi che ritornano. È **l'aria del Natale**, un tempo che ognuno vive a modo suo, ma che inevitabilmente ci riporta al cuore delle cose: all'umanità, alla solidarietà, al desiderio profondo di sentirsi parte di qualcosa di più grande.

Per noi Lion, il Natale non è solo una festa, è un **progetto di vita** che raccoglie ciò che cerchiamo di essere ogni giorno: persone capaci di guardare oltre l'orizzonte, di vedere nei bisogni degli altri una possibilità, di offrire una mano, un sorriso, un ascolto e una presenza. Chi è abituato a stare vicino a chi ha bisogno sa che la povertà non si misura solo con il denaro: c'è una povertà di affetti, fiducia e tempo. Le Lion e i Lion si impegnano a **colmare queste distanze**, a costruire ponti dove il silenzio ha scavato barriere. Ed è in questo senso che il Natale è un progetto di vita, non una parentesi: è la linea sottile che unisce il nostro essere Lion al nostro essere uomini e donne di buona volontà. È scegliere ogni giorno di esserci e di fare la propria parte anche quando nessuno guarda. Il Natale è un linguaggio universale che parla di pace, fraternità e comunità. In un mondo che spesso divide, **il nostro compito è unire**, perché è la vicinanza che unisce generazioni, culture, esperienze, chi dà e chi riceve, ricordando che nel servizio non esistono ruoli.

Quando accendiamo una candela illuminiamo anche il nostro cammino come Lion, perché quella fiamma è la luce che ciascuno di noi porta dentro di sé. E così, anche quest'anno, mentre le luci si accendono e le strade si riempiono di canti e di colori, noi Lion continuiamo il nostro cammino, consapevoli che la vera luce, quella che non si spegne mai, è la **luce del servizio, del dono, della fraternità**.

Buon Natale, Lion. Buon Natale a chi sa che il vero miracolo è l'esserci.



■ Foto Giacomo Spiller

# 70° Forum Europeo di Dublino

## I temi al centro del dibattito e il contributo italiano

■ **MANUELA CREPAZ**

I 70° Forum Europeo di Dublino, ospitato dal 5 all'8 novembre scorsi al Dublin Royal Convention Center, si è svolto sotto il filo conduttore **"Cherish our past, envision our future together"** (Custodiamo il nostro passato, immaginiamo insieme il nostro futuro). Un invito che ha accompagnato ogni momento dei lavori e che il Presidente Internazionale Arvinder Pal Singh ha trasformato in un messaggio di apertura indimenticabile: **un richiamo all'unità, alla creatività e alla forza del volontariato** come energia capace di plasmare un futuro più sicuro, più solidale e più compassionevole del mondo che abbiamo ereditato.

È stato un momento simbolico

per ritrovarsi a Dublino: il centenario della sfida lanciata da Helen Keller ai Lion nel 1925, quando chiese all'associazione di diventare "Knights of the Blind", e il 70° anniversario sia del Dublin Lions club, il primo del Paese, sia dell'Europa Forum stesso.

In questa cornice celebrativa, oltre **900 partecipanti** da tutti i paesi europei hanno condiviso quattro giorni di confronto e progetti: tra le edizioni più partecipate post Covid. Il Multidistretto 108 Italy era presente con una delegazione particolarmente numerosa, circa **130 soci e socie**, impegnati in sessioni, relazioni, moderazioni e momenti istituzionali di rilievo con il supporto della segreteria, sempre pronta, in prima linea con il proprio desk informativo, presente con la segreteria ge-

nerale Guendalina Pulieri e Laura Visconti, quest'ultima anche nel ruolo di traduttrice.

Tra i momenti salienti va ricordata la **firma del Protocollo d'Intesa Else sulla sostenibilità ambientale**, sottoscritto dal nostro Multidistretto – rappresentato dalla Presidente del Consiglio dei Governatori Rossella Vitali e dal Governatore delegato all'ambiente Roberto Rocchetti – insieme ai Multidistretti di Belgio, Francia e Svizzera. Un passaggio strategico che conferma l'impegno europeo verso un service sempre più attento alle sfide ambientali. Nella stessa cornice istituzionale si è svolto anche l'**incontro del Consiglio dei Governatori con il Presidente Internazionale A.P. Singh**, durante il quale il Consi-



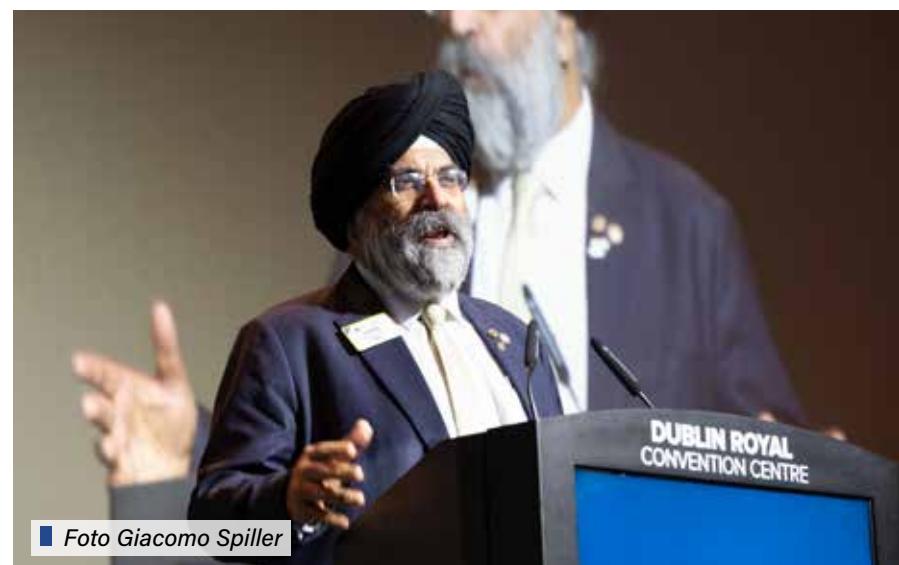
## LIONS EUROPA FORUM DUBLINO

glio italiano ha presentato l'endorsement ufficiale al Pid Robert Retby, candidato alla carica di Terzo Vice Presidente Internazionale.

E proprio a Dublino è stata presentata la sede dell'**Europa Forum 2027, che si terrà dal 4 al 7 novembre a Venezia**: un'occasione lionistica di portata straordinaria, un motore propulsivo che chiama tutte e tutti noi Lion a metterci in gioco con visione, coraggio e unità, per costruire insieme un Forum all'altezza delle sfide e delle ambizioni della nostra Europa Lion. A illustrarlo sono state la Pid Elena Appiani e la Cc Rossella Vitali con il Pdg Marco Accolla. Iniziamo già a esplorare il sito [www.europaforum2027.com/it](http://www.europaforum2027.com/it) e lasciare la nostra mail per rimanere costantemente aggiornati.

Uno dei temi centrali del Forum è stato naturalmente **Mission 1.5**. La presentazione ufficiale ha riunito la massima leadership lionistica e ha visto una presenza italiana di spicco grazie alla Pid Elena Appiani, una delle protagoniste assolute del Forum. Insieme al Presidente Singh, a Mark Lyon, Manoj Shah e al Pip Frank Moore, Elena Appiani ha contribuito al dialogo e alla gestione dei momenti di confronto con i partecipanti. Lo stesso progetto è stato ripreso in un altro appuntamento dedicato alle **storie di successo**, dove Elena Appiani ha moderato i casi studio presentati da Günter Kraft, Richard Allen, Parvioleta Ivanova-Radeva e Chavdar Ivanov, sostenuta dal lavoro della Pdg Carla Cifola, che ha coordinato la sessione con precisione e continuità.

**Riflessioni sul passato e sulla tradizione lionistica** hanno ani-



mato la sessione intitolata "Il passato è la radice del futuro", dove l'Italia ha avuto un ruolo corale grazie alla Presidente del Consiglio dei Governatori Rossella Vitali, al Pdg Mario Castellaneta, a Miriam Mapelli e al Pdg Alberto Arrigoni. La discussione, che ha intrecciato storia, identità e prospettive, ha creato un ponte tra eredità e futuro del service.

Altro argomento di forte impatto è stato quello dell'**intelligenza collettiva e del co-sviluppo**. La sessione interattiva ha coinvolto nuovamente la Cc Rossella Vitali, affiancata dal professor Enrico Minelli, dalla Pcc Caroline Zavattini e dalla Cc Laurence Mercadal. L'incontro ha esplorato nuovi approcci collaborativi e modalità per valorizzare il contributo dei volontari nel contesto europeo, con Rossella Vitali impegnata anche nel ruolo di segretaria.

Accanto all'azione internazionale, al Forum si è ragionato molto anche sul **rapporto fra salute, società e tecnologia**. Il seminario su salute digitale, sostenibilità sociale e diabete è stato infat-

ti guidato da due protagonisti italiani di Aild, l'Associazione Italiana Lions per il Diabete: il Pdg Alessandro Mastrorilli, che ha moderato l'incontro, e Mauro Andretta, che ha portato il proprio contributo sui modelli d'intervento innovativi nella prevenzione del diabete. Renzo Taffarello ha invece guidato una riflessione sul senso dell'impegno personale con "Viviamo di più per essere di più". Un contributo in sintonia con il tema di studio nazionale "Longevità: un ruolo nuovo nella società di domani". Il tema dell'**internazionalità come motore di dialogo e crescita** è emerso con forza nell'incontro con i Pdg Aron Bengio e Daniela Macaluso, la Pcc Mariella Sciammetta e Lucrezia Lorenzini. La sessione, moderata da Aron Bengio, ha approfondito le prospettive future della collaborazione europea e il ruolo delle comunità lionistiche nel rafforzare legami tra culture diverse. Lo stesso Bengio è stato poi protagonista e moderatore della sessione aperta dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea, ampliando



il dibattito ai contesti di cooperazione euro-mediterranea.

Una sessione è stata dedicata all'essere **"Orgogliosi di 100 anni di storia come Cavalieri dei ciechi** – Impegnati per un futuro da Cavalieri e Ambasciatori di Pace". Qui l'Italia è stata nuovamente protagonista con la Pid Elena Appiani, il Pdg Ghaleb Ghanem, il Peace Ambassador Turi Grasso e la Direttrice della Rivista Lion, Manuela Crepaz. È stato un dialogo intenso sulla responsabilità dei e delle Lion come costruttori e costruttrici di pace in tutti i campi, anche attraverso una corretta educomunicazione. Ghaleb Ghanem ha pure illustrato il progetto "Romea Strata": la Marcia europea Lions per la pace da Tallinn a Roma e Turi Grasso ha proposto la creazione di un Osservatorio Euromediterraneo per la Pace. Il Forum ha ospitato una sessione dedicata alla **cooperazione tra Lions e Nazioni Unite**, tema cruciale per rafforzare l'impat-

to globale dell'associazione. Anche qui è risuonata forte la voce italiana grazie alla presenza della Pid Elena Appiani, accanto alla Pip Gudrun Yngvadottir, ai Pid Daniel Isenrich e Walter Zemrosser, sotto la moderazione dell'Id Karl Brewi.

Grande interesse ha suscitato anche la sessione dedicata alla **Via Popilia, un itinerario storico europeo** che unisce territorio, memoria e sviluppo socioeconomico. A presentarlo sono stati la Pcc Liliana Caruso, il Pdg Antonio Marte ed Emilio Minasi, che hanno ricostruito il valore del percorso come modello culturale e turistico europeo.

Lo spazio dedicato alla nostra Fondazione, **la Lcif**, è stato uno dei momenti più intensi del Forum, perché ha permesso di guardare da vicino alle crisi umanitarie che oggi interrogano l'Europa e il mondo. La sessione dedicata al **Comitato Soccorso Rifugiati** ha offerto un quadro lucido e aggiornato delle crisi che hanno segnato il continente: dall'accoglienza ai rifugiati ucraini al difficile arrivo dell'inverno nelle aree di guerra, fino ai processi di ricostruzione dopo il terremoto in Turchia e Siria e agli interventi necessari a Valencia dopo le gravi inondazioni. In questa cornice complessa, la presenza italiana ha assunto un valore concreto grazie al ruolo della Fvdg Claudia Balduzzi, former leader d'area Lcif e segretaria della sessione, che ha coordinato con competenza gli interventi dei relatori internazionali guidati dal moderatore Pid Philippe Gerondal.

La sua partecipazione ha contribuito a dare coesione e continuità a un confronto che ha messo in evidenza non solo l'urgenza delle emergenze, ma anche la capacità delle e dei Lion europei di **trasformare la solidarietà in intervento operativo**. La Lcif ha proposto pure un seminario focalizzato sulle richieste dei grant e toccante è stata la cerimonia di consegna dei riconoscimenti internazionali.

Il Forum ha inoltre dedicato spazio ad altri momenti di livello europeo, in particolare quelli collegati ai **programmi per i giovani**. L'incontro dell'International President A.P. Singh con le delegazioni degli **Scambi e Campi Giovani** ha offerto una panoramica sulle prospettive del programma, mettendo al centro il valore dell'educazione internazionale e del dialogo tra culture. Sempre nell'ambito Youth Exchange, il vivace bazar degli Scambi e Campi Giovani ha permesso alle delegazioni di confrontarsi sulle attività dell'anno prossimo, scambiando materiali, proposte e linee di collaborazione. Attenzione ha suscitato an-



Foto Giacomo Spiller



che la presentazione del progetto "Kili4kids", un'iniziativa che si pone l'obiettivo di raccogliere un milione di dollari per costruire dieci scuole in dieci anni, con un messaggio potente riassunto nel motto: "Scaliamo montagne per costruire scuole: una vetta, una scuola, migliaia di bambini" (ne abbiamo parlato anche nelle edizioni di maggio e giugno-luglio della nostra rivista). Uno spazio importante è stato infine riservato alle iniziative legate a **Special Olympics**, che hanno rinnovato l'impegno lionistico verso l'inclusione, la salute e il sostegno agli atleti con disabilità intellettive.

La cerimonia di chiusura, ospitata nella Douglas Hyde Suite, ha sigillato quattro giorni di confronto, visione e lavoro condiviso. In un clima di partecipazione e orgoglio, è stato presentato il vincitore del **Bert Mason Young Ambassador Award**, riconoscimento che ogni anno premia il talento, l'impegno e la capacità dei giovani di trasformare il servizio in leadership. A seguire, il recital del vincitore del **Concorso Musicale Europeo Lions** ha portato sul palco un momento di intensa emozione, ricordando quanto la cultura resti uno dei linguaggi più efficaci per unire le comunità.

Il passaggio della bandiera dal comitato organizzatore dell'Europa Forum 2025 di Dublino al comitato dell'**edizione 2026, che si terrà a Karlsruhe in Germania**, ha chiuso simbolicamente l'edizione irlandese. L'Europa Forum sarà poi ospitato nel 2027 a Venezia, nel 2028 a Gyor in Ungheria e nel 2029 a Malmö in Svezia.

# I Lion europei uniti per l'ambiente

Firmato il Protocollo d'Intesa Else



■ La Cc Rossella Vitali con i Dg Roberto Rocchetti (a sinistra) e Lorenzo Paolo Terlera (a destra). Foto Manuela Crepaz

Il 7 novembre scorso il Multidistretto Italy ha compiuto un passo significativo nel campo della sostenibilità firmando, insieme ai Multidistretti di **Belgio, Francia e Svizzera**, il Protocollo d'Intesa per **Else - European Lions for Sustainability and Environment**, la nuova rete internazionale dedicata alla cooperazione ambientale.

A rappresentare l'Italia sono stati la Chairperson del Consiglio Rossella Vitali e il Governatore Roberto Rocchetti, delegato al tema ambiente. La firma consolida la volontà dei Lion europei di lavorare in modo coordinato su progetti condivisi e strategie comuni per **affrontare le sfide ambientali più urgenti**.

Else nasce come evoluzione del percorso avviato nel 2022 al Forum Europeo di Zagabria e formalizzato nel 2023 a Klagenfurt, con l'obiettivo di creare un quadro stabile e continuativo per lo scambio di competenze, la progettazione congiunta e l'organizzazione di attività transfrontaliere in ambito ambientale e di sostenibilità. La rete riunisce rappresentanti dei vari (multi)distretti, figure di leadership e Lion attivi nei temi green e promuove un modello di collaborazione basato sulla piena autonomia dei distretti aderenti, senza obblighi vincolanti.

Con questa firma, l'Italia conferma il proprio impegno a contribuire in modo attivo alla **tutela dell'ambiente**, rafforzando una visione comune che vede i Lion europei uniti in un servizio condiviso e lungimirante verso il futuro del pianeta.



# Screening di massa per il diabete in Nepal

Un'iniziativa dei Leo del Distretto 325C porta diagnosi precoce e consapevolezza sanitaria a migliaia di persone in Nepal

| SHELBY WASHINGTON

**A** Biratnagar, in Nepal, la diffusione del **diabete non diagnosticato** è in costante aumento. Molte persone ignorano di esserne affette e ciò comporta diagnosi e trattamenti tardivi, aumentando il rischio a lungo termine di malattie cardiovascolari, insufficienza renale e altre complicazioni.

**I Leo del Distretto 325C hanno deciso di agire.** Riconoscendo che molte persone non erano in grado di accedere alle cure precoci, i Leo hanno avviato il **Diabetes Mass Screening Service Project**, una vasta campagna sanitaria ideata per promuovere la consapevolezza, la diagnosi precoce e la prevenzione. Sostenuta dai Lion locali e da un **Leo Service Grant di 5.000 dollari di Lcif**, l'iniziativa è diventata uno dei progetti sanitari più significativi del distretto.

Nel corso di sei giorni, il progetto ha raggiunto 19 località del distretto, **offrendo screening gra-**

**tuiti per il diabete e attività di educazione sanitaria** direttamente alla popolazione. I fondi Lcif sono stati utilizzati per acquistare **30 glucometri e 20 mila kit per test della glicemia**. Al termine della campagna, i glucometri sono stati donati all'ospedale partner, assicurando che la comunità potesse continuare a beneficiarne.

Oltre 100 Leo di diversi club hanno offerto il proprio tempo come volontari; ogni giorno da 20 a 30 Leo e 10-15 Lion hanno collaborato alla pianificazione, all'organizzazione e alla gestione degli eventi. Insieme ai professionisti sanitari, hanno eseguito gli screening e fornito i risultati sul posto. Quasi 30 mila persone hanno compilato un questionario di valutazione del rischio di diabete e circa 20 mila di loro, risultate a rischio, sono state sottoposte al test della glicemia.

Alla fine della campagna, **oltre 17 mila persone erano state sottoposte a screening** e le attività di sensibilizzazione del

progetto hanno beneficiato indirettamente più di 50 mila individui, tra cui famiglie e caregiver che hanno appreso nozioni sulla prevenzione del diabete e su uno stile di vita sano.

In ogni località, i Leo hanno distribuito **materiale informativo** su alimentazione, attività fisica e importanza dei controlli regolari. Coloro che sono risultati diabetici o a rischio sono stati indirizzati alle strutture mediche locali per ulteriori accertamenti. «Non sapevo di avere livelli alti di zucchero nel sangue fino a quando non ho partecipato allo screening. Grazie ai Leo e ai Lion, ora posso prendermi meglio cura della mia salute», ha raccontato Suraj Prasad Shah di Biratnagar. Per molti, il progetto è stato più di un semplice screening: **è stato un vero campanello d'allarme**. «Questo programma ci ha aiutato a capire che cos'è il diabete e quanto sia importante la diagnosi precoce. È una benedizione per la nostra comunità», ha condiviso Santiram Sigdel di Urlabari.

Attraverso collaborazione, compassione e impegno, i Leo del Distretto 325C hanno dimostrato che, con il sostegno di Lcif, possono produrre un impatto straordinario nelle loro comunità.

Per saperne di più sui **Leo Service Grants**, visita [lionsclubs.org/Leo-Grant](https://lionsclubs.org/Leo-Grant).



# MasterLions

È vero, noi Lion ce le studiamo tutte per raccogliere fondi e aiutare chi ne ha bisogno. Questa volta non abbiamo inventato molto: ci siamo limitati a copiare un format già collaudato e lo abbiamo adeguato alle nostre esigenze. In sostanza, ci siamo impegnati nel **Masterlions**. Sì, l'ispirazione è venuta da Masterchef, che c'è di male, se serve a far del bene?

Che cosa significa? Vuol dire che noi Lion ci impegheremo nel **preparare una cena** che, se non sarà proprio a livello "stellato" ci andrà molto vicina.

L'iniziativa coinvolgerà tutti i Lions club di ogni zona di appartenenza. Prepareremo tutto noi e inviteremo amici e sostenitori a esprimere il proprio voto. **Sarà una sfida**, nel senso che ogni club "interpreterà" un piatto tipico della propria zona e lo sottoporrà al giudizio dei commensali. Chi vincerà non otterrà che un premio simbolico: **sarà la soddisfazione a**

**premiarci**, perché, dedotte le spese per la materia prima, le quote versate dai partecipanti (più o meno il prezzo di una cena in pizzeria) saranno interamente **devolute alla nostra Fondazione, la Lcif**, che, ricordo, è premiata a livello internazionale. Infatti, grazie al volontariato, riesce a far pervenire a chi ha bisogno tutto quello che viene raccolto. Non è difficile, come ben sanno i Lion sparsi in tutto il mondo (un milione a 400 mila, vale la pena di ricordarlo) per il semplice motivo che facciamo tutto noi. Anche in questa occasione prepareremo i piatti, serviremo in tavola e... non chiederemo la mancia!

Con il ricavato **aiuteremo soprattutto le vittime di disastri naturali, ma promuoveremo anche progetti per migliorare la vita nei territori dove operano i vari Lions club territoriali**.

Alla cena può partecipare chiunque lo desideri. E chi ha piacere di farlo potrà anche aiutarci nell'organizzazione e nella preparazione della serata, perché noi Lion siamo sempre aperti alla collaborazione di tutti coloro che, come noi, pensano che dedicare un poco del loro tempo agli altri sia il modo migliore di esprimere la propria umanità.

Insieme possiamo fare di più. Facciamolo!

Francesco Bianchi  
MDO Marketing Relazioni Esterne





■ L'arrivo a Roma di Mark Lyon (al centro)

# La visita italiana del vicepresidente internazionale **Mark Lyon**

Un'opportunità per tutti i soci e gli officer italiani per intravvedere lo stile con cui vorrà guidare l'organizzazione il prossimo anno

**L**o scorso mese di novembre, il **primo vicepresidente internazionale Mark Lyon**, accompagnato dalla consorte e socia Lion Lyn, ha incontrato le socie e i soci italiani.

Al suo **arrivo a Roma**, è stato accolto da una nutrita delegazione guidata dalla presidente del Consiglio **Rossella Vitali**, dal governatore del Distretto L **Graziella Puddu**, dal Pid e leader area Gat Europa **Elena Appiani**, dal Pid **Domenico Messina** e dalla segretaria nazionale **Guendalina Pulieri** ed è stato accompagnato a un incontro con i rappresentanti del World Food Programme (Wfp). L'agenzia Onu World Food Programme è la più grande organizzazione umanitaria al mondo impegnata a salvare vite nelle

emergenze attraverso l'assistenza alimentare, nonché per costruire un percorso di pace, stabilità e prosperità per quanti si stanno riprendendo da conflitti, disastri e pure dall'impatto del cambiamento climatico. Lci ha una partnership con le agenzie delle Nazioni Unite, tra cui anche il Wfp, e, attraverso i propri rappresentanti, per questa agenzia, la Pip Elena Appiani, lavora su programmi e progetti specifici per l'obiettivo di rispondere ai goal della sostenibilità dell'Agenda 2030 in primis l'obiettivo #2 ZeroFame.

## DA ROMA A VERONA PER DUE IMPEGNI CON UN ALTO CONTENUTO SIMBOLICO

La delegazione, accolta da **Antonella Genovesi** governatrice del

distretto Ta1, ha visitato a Rovereto la **Campana dei Caduti** che è stata ideata dal sacerdote rovere- retano don Antonio Rossaro per onorare i Caduti di tutte le guerre e per invocare pace e fratellanza fra i popoli del mondo intero.

Venne fusa a Trento il 30 ottobre 1924 col bronzo dei cannoni offerto dalle nazioni partecipanti al primo conflitto mondiale e fu battezzata col nome di Maria Dolens. Da allora, fa udire ogni sera i suoi rintocchi per celebrare i Caduti di tutto il mondo, senza distinzioni di fede o di nazionalità e per rivolgere un severo monito ai viventi: "Non più la guerra".

Il giorno successivo, trasferimento a Venezia, accolti da **Roberto Limitone** governatore del distretto Ta3 e dal Pid **Roberto**

**Fresia** per la visita nella frazione Zelerino alla "Casa di Anna". Grande struttura con agriturismo e sette ettari di coltivazioni a ortaggi con tecniche innovative e biodinamiche, realizzata dai Lion del distretto con il contributo di 100 mila dollari della Fondazione Internazionale Lions Lcif. Offre lavoro a molte persone tra disabili, detenuti, migranti e nuove povertà con l'obiettivo di autosostenersi grazie alla propria offerta di prodotti e servizi di alta qualità. In serata visita a Venezia e incontro con i soci del distretto Ta3 per ripartire verso la Puglia, a Borgo Egnazia, accolto da **Girolamo Tortorelli** governatore del Distretto AB e dal Pcc **Leonardo Potenza**.

### IN PUGLIA PER DUE GIORNI INTENSI

In una intensa due giorni, il vicepresidente Lyon ha potuto incontrare tutti i governatori del Multidistretto, intervenendo a una riunione del Consiglio dove è sta-



■ La delegazione presso la "Casa di Anna"

ta annunciata la **proposta di gemellaggio con il Multidistretto Lions del Nepal**.

«Il vicepresidente Lyon – ha sottolineato Rossella Vitali – ha trasmesso a tutto il Consiglio una visione chiara e fortemente motivante degli obiettivi di Lions International, secondo le indicazioni del presidente Singh, facendosi apprezzare per la sua forte capacità di leadership unita a una profonda umanità e simpatia.»

Nel corso della mattinata, il Vicepresidente ha partecipato alla masterclass per past governatori organizzata dal Pip Elena Appiani, relatrice dell'evento, che ha visto interventi del Pid **Elisabeth Haderer**, membro del consiglio di amministrazione di Lcif che ha ricordato Sandro Castellana, del Pid **Gabriele Sabatosanti Scarpelli** e del Pdg **Carla Cifola**, entrambi leader Gat della area costituzionale Europa 4.

La lectio magistralis del vicepresidente Lyon ha tracciato una quadro ampio e articolato della nostra organizzazione, con particolare attenzione agli obiettivi e ai risultati di Missione 1.5.

«La visita del VP Mark Lyon – ha dichiarato Elena Appiani - ha rappresentato un'opportunità per tutti i soci e gli officer italiani che lo hanno incontrato per intravvedere lo stile con cui vorrà guidare l'Organizzazione il prossimo anno. In particolare, far incontrare il Vp Lyon con i Past Governatori e ambasciatori del Gat, assicura un forte coinvolgimento della leadership italiana sugli obiettivi futuri. Visione e leadership sono due caratteristiche che hanno lasciato il segno durante questi giorni di condivisione di tempo e di contenuti.»

■ La visita  
alla Campana  
dei Caduti  
di Rovereto



# Sagra Lions del Tartufo

Un appuntamento di grande valore umano e sociale

| ALESSANDRA FIN

L'evento, a sostegno della nostra Fondazione Internazionale (Lcif), è giunto alla nona edizione e ha riunito a Magnacavallo Lion lombardi, veneti ed emiliani. Organizzato dai Distretti 108 Ib2, Ib3, Ta1, Ta2, Ta3 e Tb, con il patrocinio del Comune di Magnacavallo, si è svolto quest'anno il 12 ottobre. La manifestazione, che ha unito **solidarietà, territorio e amicizia lionistica**, ha visto la partecipazione di oltre 60 Lions club provenienti da 6 distretti e la presenza della Presidente del Consiglio dei Governatori Rossella Vitali, del Past Presidente del Consiglio dei Governatori e Glt del Multidistretto Alber-



to Soci e dei Governatori Daniela Rossi, Roberto Rocchetti, Antonella Genovesi, Paolo Pacorig, Roberto Limitone e Teresa Filippini (in foto).

La giornata si è aperta con una visita guidata alla Casa Museo Centro Studi Lanfranco di Quintentole, per poi proseguire a Magnacavallo, dove i Lion sono stati accolti con grande disponibilità dal sindaco e dalla comunità locale. **Il pranzo a base di tartufo** si è svolto presso il centro ricreativo polivalente "Sandro Pertini", in un clima di condivisione, amicizia e autentico spi-

rito di servizio.

L'iniziativa ha permesso di raccolgere 7.000 euro, che saranno interamente devoluti alla Lcif per sostenere i progetti del programma **Empowering Service**, destinati a interventi umanitari in ambito sanitario, educativo e di contrasto alla povertà.

Un ringraziamento va al Comune di Magnacavallo, al centro ricreativo polivalente "Sandro Pertini" e a tutti i Lion che, con impegno e dedizione, hanno reso possibile la perfetta riuscita di questa giornata di servizio e di solidarietà.

## Terapia psicologica sospesa

Lion e Me.Dea insieme a favore delle donne vittime di violenza: i club Alessandria e Gavi donano due cicli di terapia psicologica

| VIRGINIA VIOLA

**T**erapia sospesa" è il nuovo progetto sostenuto dai Lion a favore delle **donne vittime di violenza e dei loro figli**. Partner dell'iniziativa sono i nove **Lions club della zona di Alessandria** – Alessandria Host, Leo Club, Alessandria Marengo, Bosco Marengo Santa Croce, Bosco Marengo La Fraschetta, Alessandria Emergency e Rescue, Alessandria Cittadella, Alessandria Valmadonna Valle delle Grazie, Bosco Marengo Ecolife, – **affiancati dal Lc Gavi**

e **Colline del Gavi** e con il supporto del team New Voices Lion, che hanno deciso di offrire agli ospiti del **Centro Antiviolenza Me.dea** due cicli di cure di supporto psico-educativo della durata di un anno ciascuno.

A usufruire di questo percorso psicologico ed educativo sono nuclei (madre e figli) accolti nei servizi di ospitalità gestiti da Me.dea, ossia **due case rifugio** per un totale di 13 posti letto e tre alloggi di semi-autonomia, per ulteriori 7 posti.

Il progetto si propone di avviare percorsi di sostegno alla ge-

# Legalità, giovani e territorio: la lezione di Don Patriciello a Isernia

Forte messaggio agli studenti: «Seguite la strada della legalità che è anche libertà»

**D**on Maurizio Patriciello, parroco del quartiere "Parco Verde" a Caiavano, impegnato in prima linea nella lotta alla tutela del territorio inquinato dalle discariche industriali inquinanti e radioattive, è stato l'ospite speciale del convegno *"Legalità e disagio giovanile"*, promosso dal **Lions club Isernia**. Il suo intervento appassionato e appassionante ha saputo animare ed entusiasmare gli studenti delle scuole superiori di Isernia con il suo forte messaggio: **«Seguite la strada della legalità che è anche libertà»**. Le conclusioni del convegno sono state affidate al Governatore del Distretto Lions 108 A e Delegato allo sport, alla disabilità e all'inclusione del Multidistretto Lions 108 Italy, **Stefano Maggiati**.

**n**i, che, dopo aver portato il saluto della Presidente del Consiglio dei Governatori, Rossella Vitali, ha saputo ben coniugare il messaggio di Don Maurizio Patriciello con il servizio umanitario dei Lion nel Mondo.

«I giovani sono il nostro futuro e dobbiamo proteggerli educandoli alla **gentilezza e al rispetto**, essendo noi adulti testimoni di sani valori, di amore universale e di pace», ha esordito aggiungendo: «Come ci ha detto Don Maurizio Patriciello, dobbiamo donare e applicare i valori della fratellanza universale e dell'uguaglianza che purtroppo si stanno sempre più perdendo. I giovani sono tutti uguali e meritano le stesse opportunità; è un grave errore far crescere i ragazzi divisi per classi sociali come sta acci-



cadendo: la vera crescita avviene nel confronto e nel rapporto fraterno perché insieme ci si educa reciprocamente, conoscendosi e condividendo in pace, senza distinzioni di razza, di religione e di altro». E ha concluso: **«Noi Lions saremo sempre al loro fianco** come siamo e saremo sempre al fianco delle istituzioni per la difesa della legalità». [S.M.]

nitorialità rivolti alle mamme ospitate nelle case, con la presenza di una psicoterapeuta in grado di condurre il gruppo di donne in percorsi di condizione, riflessione, analisi per offrire uno spazio contenitivo e rielaborativo in grado di aiutare le stesse donne a individuare nuove strategie di relazione con i propri figli. Ai più giovani vengono riservati percorsi laboratoriali utilizzando la pet therapy, considerata un'ottima risorsa proprio per questo target, offerti gratuitamente da una socia Lion.



# Maternità sicura, zero orfani

Un progetto dei Lion italiani in Burkina Faso protegge mamme e bambini

| MK LAB

**L**a speranza di vita in Burkina Faso dal 2005 al 2025 si è alzata di otto anni, passando da poco più di 53 anni di età media a 61. La mortalità infantile, nel 2005, registrava per i bambini sotto i cinque anni 152 vittime ogni 1.000 nati (nel 1950 erano 388). Oggi, pur restando molto alto il numero dei decessi rispetto al resto del mondo, ogni 1.000 nati muoiono 80 bambini. **Mk Onlus** (i Lions italiani contro le malattie killer dei bambini) è nata 20 anni fa proprio per **ridurre o abbattere quel tragico numero**.

Il Burkina è stato scelto da Mk perché è **uno dei paesi più poveri del mondo** e perché tanti bambini, ancora oggi, muoiono o vengono abbandonati negli orfanotrofi, in quanto molte mamme non sopravvivono al parto o perché le famiglie non hanno l'opportunità economica di nutrire in modo adeguato i neonati.

Mk Onlus ha modificato nel tempo il suo intervento, passando

dall'aiuto economico e di supporto materiale alla manutenzione di strutture e alla formazione, in particolare delle **mamme**, al fine di poter far vivere il proprio paese anche ai burkinabé. Per garantire funzionalità e miglioramenti alle strutture, rimesse a nuovo e sostenute dalle missioni di Mk Onlus, è stato attivato il **"Servizio Marp"**, ovvero un'analisi periodica sull'efficienza e sul buon mantenimen-

to delle cose fatte.

Oggi, grazie alla collaborazione assidua con i Lion locali e con l'associazione sul territorio denominata Asde, è possibile ricevere i dati delle strutture territoriali. Emerge come la **crescita culturale** nei villaggi consenta, con una continua presenza operativa di controllo delle costruzioni ristrutturate da Mk Onlus, di mantenerle funzionali e durature nel tempo.

Il progetto **"Maternità sicura = zero orfani"** ha dato vita a un sistema di sicurezza sanitaria per mamme e bambini, contribuendo a una riduzione, fino all'annullamento, dei **decessi delle mamme nel giorno del parto** e al miglioramento della conoscenza di come "ben alimentare" i neonati e i bambini in età prescolare. Non bisogna disperdere i semi lasciati nel tempo, ma continuare a raccogliere e distribuire formazione e informazione. È questo l'obiettivo di Mk Onlus, per permettere anche agli abitanti di una parte dell'Africa di poter dire: "Vivo bene nel mio paese."



# Comunicare con le fotografie

Spesso le immagini possono mandare un messaggio con una forza e un impatto maggiore rispetto alle sole parole. Ecco come usarle per raccontare il mondo Lion in modo efficace e quali errori evitare

| PIETRO DI NATALE

**L**a fotografia è uno dei **mezzi più potenti e coinvolgenti per comunicare** attraverso il linguaggio visivo. Il linguaggio fotografico, naturalmente, varia in base al pubblico a cui è destinato. Il compito del fotografo è quindi quello di capire come trasmettere nel modo emotivamente più efficace il messaggio che nasce da un evento, una storia, un ricordo o una ricorrenza. Una **fotografia ben realizzata** contribuisce a comprendere e a ricordare meglio un determinato momento. È un vero e proprio biglietto da visita, capace di attrarre e coinvolgere.

Si parla molto di comunicazione, ma **raramente si riflette su come comunicare attraverso le immagini**. Eppure, anche l'immagine che i Lion trasmettono alla cittadinanza passa da qui! Una **fotografia storta, mal esposta**, con elementi di disturbo, rischia di distrarre dall'evento e di **trasmettere un senso di trascuratezza o superficialità** a chi osserva.

La fotografia dovrebbe essere inserita a pieno titolo nella **formazione lionistica**, fornendo almeno le basi per realizzare scatti corretti e capaci di raccontare con efficacia eventi, service, serate e congressi. Purtroppo, su giornali, riviste e notiziari si vedono spesso **immagini di scarsa qualità, che finiscono per veicolare in modo errato il messaggio lionistico**. Una situazione da evitare!

Il Gruppo Lions Foto Italia si rende **disponibile a offrire supporto per accrescere le competenze tecniche e narrative nella fotografia**.



*In alto, alcuni esempi di come una foto possa raccontare in modo efficace un evento lionistico, che sia congressuale o di service: un'immagine ben fatta deve saper parlare da sola.*

# Al via la quarta edizione del concorso “Lifebility for Humanities”

Un invito a narrare, con un racconto o una graphic novel, l'equità, la solidarietà e il rispetto dell'ambiente

| ENZO TARANTO

**È** ufficialmente aperto il bando della quarta edizione di **Lifebility for Humanities**. Promosso dai volontari di Lifebility insieme ai Lions e sostegni-  
to da partner istituzionali come Regione Lombardia e la Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, il concorso **offre un'occasione concreta** per rac-  
contare come l'etica possa mi-  
glorare la qualità della vita e le  
relazioni nelle comunità.

Il **tema di quest'anno** invita a ri-  
flettere su come applicare l'etica  
quotidiana attraverso i valori lio-

nistici, con **cinque possibili de-  
clinazioni**: equità sociale, equità  
tra generazioni, lotta al bullismo,  
equità tra nord e sud del mon-  
do e salvaguardia dell'ambien-  
te. Il concorso è rivolto a perso-  
ne maggiorenni con cittadinan-  
za o residenza in Italia, e la par-  
cipazione è gratuita. Si può con-  
correre con un **racconto** (max 15  
cartelle) o con una **graphic no-  
vel** (max 15 pagine).

Saranno selezionati fino a dieci  
finalisti, i cui lavori verranno pub-  
blicati a fini sociali. Tra questi sa-  
ranno scelti **tre vincitori**:

- **1° premio**: dotazione eco-  
nomica linda di 1.500 euro,



offerti da Università Terza  
Età Ute Lecco, e viaggio a  
New York o in Europa con  
partecipazione al Lions Day  
with the United Nations;

- **2° premio**: 500 euro e un  
corso a scelta dal catalogo  
della Scuola Holden del va-  
lore di 550 euro;

- **3° premio**: 500 euro.

Le candidature possono essere  
inviate fino al **31 marzo 2026**.

*Per tutte le informazioni, il regola-  
mento completo e le modalità di  
partecipazione:*

[https://lbhumanities.com/parte-  
cipa-al-concorso](https://lbhumanities.com/parte-<br/>cipa-al-concorso) oppure scrivere a  
info@lbhumanities.com.

## Lifebility Award: a Bruxelles per crescere con l'Europa dell'innovazione

| AURORA PEDRINI

**P**artecipare al **Lifebility Award** come finalista non è stato soltanto un riconoscimento per il mio progetto imprenditoriale, ma un'esperienza realmente trasformativa: lo **study tour a Bruxelles**. Nella capitale politica d'Europa ho potuto entrare in contatto diretto con le istituzioni europee, costruire relazioni strategiche e acquisire strumenti concreti per **trasformare un'idea in un'impresa sostenibile**.

Presso la sede della Regione Lombardia a Bruxelles abbiamo seguito un intenso ciclo di incontri con rappresentanti istituzionali e tecnici, appro-

# Parola e immagine

La collaborazione tra Lions Lifeability e Scuola del Fumetto

ASYA MORO

**D**alla collaborazione tra Lions Lifeability e la Scuola del Fumetto è nata **un'iniziativa che unisce due linguaggi complementari**: la scrittura e l'illustrazione. In occasione del contest letterario promosso dai Lion, **le novelle selezionate sono state arricchite da interpretazioni visive** realizzate con il supporto creativo e tecnico della Scuola del Fumetto, trasformandosi in opere complete capaci di **coniugare narrazione e immagine**.

L'obiettivo condìvisivo è stato quello di valorizzare il racconto attraverso un dialogo costante tra autori e illustratori,



offrendo alle parole **nuove possibilità espressive**. Grazie al confronto tra il club e gli studenti e docenti della Scuola, ogni storia ha trovato la propria forma vi-

siva, in un percorso che ha messo al centro la forza comunicativa dell'arte e della cultura.

L'iniziativa testimonia l'efficacia di una collaborazione che unisce il mondo associativo e quello formativo nella promozione del talento e della creatività. Un progetto che, grazie all'impegno di Lions Lifeability, si distingue per la capacità di valorizzare la scrittura anche attraverso l'arte dell'illustrazione, offrendo al pubblico un prodotto che riflette **l'importanza del lavoro condìvisivo e della crescita culturale collettiva**.

fondendo programmi come Cosme, Horizon Europe ed European Innovation Council. È stato illuminante **comprendere come l'Europa sostenga startup, Pmi e iniziative giovanili**, imparando a tradurre una visione in una proposta coerente con i criteri europei di impatto e sostenibilità.

Un grande valore aggiunto è stato il **network costruito con gli altri finalisti**, giovani provenienti da tutta Italia accomunati dal desiderio di innovare con una forte ricaduta sociale. La condivisione di esperienze e competenze ha dato vita a un vero **ecosistema collaborativo** destinato a durare nel tempo.

Tra i momenti più formativi, un approfondimento tecnico sui **finanziamenti europei**, con l'analisi di casi reali, la lettura guidata dei bandi e la presentazione degli strumenti di cofinanziamento. È stato inoltre interessante conoscere il ruolo della delegazione permanente della Regione Lombardia, impegnata nel rappresentare gli interessi territoriali e nel favorire la competitività giovanile. Questo viaggio è stato molto più di un premio: un investimento sul futuro. Lifeability non offre solo una vetrina, ma **un ponte concreto verso un'Europa che crede nelle idee**, nei giovani e nella possibilità reale di cambiamento.

# CITTÀ MURATE, TRA IDENTITÀ E FUTURO

RISCOPRIRE IL VALORE STORICO, CULTURALE E IDENTITARIO DELLE ANTICHE MURA PEUCEZIE

di ROSELLA RINALDI

**L**e antiche mura di Altamura sono state protagoniste del convegno **"Altamura città murata - Le fortificazioni peucezie"**, ospitato all'Archivio Biblioteca Museo Civico, un appuntamento che ha unito storia, cultura e valorizzazione del territorio.

L'iniziativa, realizzata dai **Lions club Altamura Jesce Murex**, Archeologia e Territorio e Muraglia Parco Nazionale, rientra nella programmazione degli eventi promossi dalla **Fondazione Internazionale Città Murate Lions Clubs**, organizzazione senza scopo di lucro che opera per creare una rete tra i Lion dei centri urbani che conservano cinte murarie storiche, promuovendo studi, restauri e progetti di valorizzazione turistica. Altamura, con le sue **mura peucezie**, rappresenta un tassello fondamentale di questo network.

Fabio Galeandro, direttore del Museo Archeologico Nazionale e del Castello di Gioia del Colle e di Egnazia, ha illustrato l'inquadramento geografico e culturale della Peucezia. Questa regione, corrispondente all'attuale Puglia centrale, tra il fiume Ofanto e l'area di Taranto, era abitata dai Peucezi.

Tra il VII e il IV secolo a.C. la Peucezia sviluppò una civiltà complessa, caratterizzata da una rete di centri fortificati. Le mura peucezie si distinguevano per l'uso

di grandi blocchi di pietra calcaria disposti "a secco", senza malta, secondo una tecnica costruttiva che garantiva solidità e imponenza.

Il professor Giuseppe Pupillo, presidente dell'Abmc, ha descritto la complessa configurazione delle fortificazioni di Altamura: strutture come la Porta Alba/Aurea e le torri a pianta trapezoidale svolgevano un ruolo strategico non solo difensivo, ma anche simbolico, **definendo l'identità e il prestigio della città**. La relazione conclusiva del dottor Francesco Butera, presidente della Fondazione Internazionale Città Murate Lions Clubs, ha ribadito l'importanza di **trasformare il valore storico** delle mura in un **catalizzatore per lo sviluppo turistico e culturale**.

«Se in antichità le mura servivano a difendere la città, oggi – ha sottolineato Butera – devono diventare elementi di apertura e di connessione, capaci di attrarre visitatori e generare valore economico e sociale. Il loro significa-

to non è più solo storico-archeologico, ma anche comunitario». La sfida contemporanea è dunque quella di **rendere questo straordinario patrimonio "vivo"** e fruibile, attraverso restauri conservativi, percorsi di visita accessibili, adeguata segnaletica e una nuova consapevolezza collettiva. Le mura peucezie, ha concluso Butera, «devono insegnarci la lunga durata della storia e la resilienza di un territorio». Nel suo intervento finale, Alessandro Mastorilli ha espresso l'auspicio che l'impegno congiunto dei Lion consenta di mantenere viva e accessibile questa straordinaria testimonianza del passato, unendo la comunità in un **dialogo costruttivo tra memoria e futuro**.

Le riflessioni emerse durante il convegno potranno tradursi in **azioni concrete di tutela**, conservazione e promozione, ribadendo il costante impegno dei Lion a favore del patrimonio culturale e della crescita del territorio.



■ Veduta aerea di Osimo. Gentile concessione dell'I.A.T. di Osimo e del fotografo ufficiale Bruno Severini

# SALVIAMO VILLA MARIN REIS DI TEGLIO

PROGETTI AMBIZIOSI  
POTREBBERO SALVARE  
DALL'INCURIA  
LA STORICA VILLA

**S**ala consiliare gremita, posti a sedere esauriti, numerosi cittadini in piedi per l'evento che è stato organizzato dal comune di Teglio Veneto con Lions International, la **Fondazione Internazionale Città Murate Lions Clubs** e lo luav di Venezia. Due giovani neo-laureati in architettura hanno illustrato le loro idee circa un progetto alla base del **recupero di Villa Marin Reis**.

Alvise Innocente, in rappresentanza del **Lions club Concordia Sagittaria** e del Distretto 108 Ta2, ha espresso la volontà di perseguire in tutti i modi possibili l'obiettivo di sottrarre questo bene "del cuore" all'incuria del tempo.

L'esposizione del lavoro fatta dagli **architetti Lorenzo Orlando e Benedetta Marinelli** è stata avvincente. La loro proposta è che **il giardino e il parco siano di uso**

**pubblico**. Il corpo principale della villa ospiterebbe **spazi espositivi permanenti** dedicati alla storia dell'edificio, del paese e dei reperti archeologici rinvenuti sul territorio. Il piano terra sarebbe destinato al Comune, il primo piano alla biblioteca e i piani superiori all'archivio storico e all'ufficio tecnico.

Giacomo Beorchia, past presidente della Fondazione, nel lodare l'ottimo risultato della proposta elaborata dai neo-architetti, ha richiamato l'impegno e l'interesse dei Lion. Si è poi soffermato a illustrare **un'ipotesi di progetto alternativo**.

Secondo i Lion, un uso misto del sito e della struttura sarebbe l'ideale, in quanto potrebbe essere **riconvertito in una Casa Famiglia** per ospitare temporaneamente giovani dai 10 ai 23 anni.

Nell'ipotesi alternativa, giardino e parco diventerebbero spazi per eventi e museo all'aperto. La villa ospiterebbe funzioni pubbliche e culturali, mentre le barchesse accoglierebbero laboratori produttivi, magazzini, sale didattiche, ecc. Il progetto richiederebbe una **rete ampia di partner** – istituzionali, imprenditoriali e culturali – oltre al coinvolgimento della popolazione tramite un **crowdfunding territoriale**. [G.B.]

# UN VIAGGIO TRA STORIA E ARTE

ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO STORICO DEL VENETO ORIENTALE E DEL FRIULI



**U**n incontro all'insegna dell'amicizia, della cultura e dello spirito lionistico ha visto protagonisti i soci del **Lions club Osimo** in visita nel **Veneto Orientale** e nel **Friuli Storico**, accompagnati dal presidente distrettuale delle Città Murate, Alvise Innocente, e dal past presidente internazionale, Giacomo Beorchia.

Gli amici osimani sono arrivati nel pomeriggio di venerdì 3 ottobre, visitando l'Abbazia di Santa Maria in Silvis a Sesto al Reghena e San Vito al Tagliamento, dove hanno ammirato mura, duomo e monumenti cittadini. Il giorno seguente hanno scoperto **Palmanova, la "Stellata" Unesco**, per poi raggiungere Aquileia e Grado. Al ritorno hanno visitato i principali siti di Aquileia, tra cui la Villa di Tito Macro, la Basilica con il celebre mosaico, il Battistero e gli scavi archeologici, concludendo la serata in clima di amicizia al Comitato Festeggiamenti Castello di Fratta. La domenica è stata dedicata a Portogruaro e a Julia Concordia, tra musei, terme, resti romani, il Battistero e la Basilica Paleocristiana.

Esperienze intense e numerose hanno scandito un fine settimana all'insegna dell'amicizia e del servizio. [G.B.]



# Dove c'è un **bisogno** c'è un **Lions (club)**

L'impegno Lions visto da chi osserva il territorio: intervista alla giornalista Marilena Guerra

| ANTONELLA CHIUSOLE

**P**erché a volte fatichiamo tanto a trovare nuovi soci, per non parlare di creare un nuovo club?

Forse la risposta è proprio nella nostra mission: individuare i bisogni del territorio e dare una risposta concreta. Noi lo abbiamo fatto con il **Lions club Trentino Südtirol Women and Men Together for a Better World**, omologato da Lions International in tempi velocissimi lo scorso luglio. In questo periodo storico, sempre più persone sentono che la nostra società può migliorare solo attraverso la collaborazione tra donne e uomini per diffondere la cultura del rispetto delle persone, la tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, sostenendo la valorizzazione del ruolo delle donne in tutti gli ambiti della vita economica, associativa, pubblica, professionale, scientifica e medica, agendo con service specifici contro la violenza di genere in tutte le sue manifestazioni, economica, psicologica e fisica, contro l'omofobia e il razzismo.

Abbiamo chiesto a **Marilena Guerra, Presidente della Commissione Pari Opportunità della Provincia Autonoma di Trento**, quale sia la situazione e quali siano, secondo lei, le azioni più efficaci.

«In Italia registriamo circa 100 femminicidi all'anno, uno ogni tre giorni; le violenze contro le donne sono così diffuse e radicate nella nostra cultura che spesso non vengono neppure riconosciute come tali. Pensiamo alla violenza economica e a quella psicologica, che sono altrettanto devastanti per la persona, ma anche per i figli e le figlie che assistono; alla violenza fisica: tutte faticano ad essere considerate forme di violenza.»



■ Marilena Guerra  
Foto Facebook

La nostra società è pervasa dagli stereotipi di genere che impediscono lo sviluppo armonioso delle persone, bloccano l'iniziativa privata, orientano le scelte scolastiche di ragazze e ragazzi, rinchiudono donne e uomini in gabbie fatte di aspettative predefinite, che portano alla creazione di continue nuove discriminazioni e a tanta infelicità.

È ormai dimostrato da anni che, se non avessimo così tante discriminazioni, il nostro territorio sarebbe molto più ricco: avremmo piena occupazione e di qualità, retribuzioni maggiori e anche più nascite (le indagini han-

no infatti accertato la correlazione positiva tra tasso di occupazione femminile e tasso di fertilità). Avremmo anche una società più inclusiva e meno violenta. Per questo motivo, come Commissione Pari Opportunità, abbiamo accolto con molto favore la nascita di questo club, soprattutto perché unisce donne e uomini impegnati in service volti all'eliminazione delle discriminazioni, al rispetto dei diritti umani e alla promozione della cultura della legalità e della pace.»

I Lion amano dire che "dove c'è un bisogno c'è un Lion", e l'entusiasta adesione, in pochi giorni, di venti persone che hanno deciso di entrare nel mondo Lion grazie a questo progetto è un **segnale evidente di quanto il bisogno di giustizia e di rispetto** — a partire dall'eliminazione dei gap di genere — **sia sentito da uomini e donne** come chiave di volta per vivere tutti meglio. È anche la dimostrazione che **la nascita di questo club sta rispondendo al bisogno**, presente nei nostri territori, di contribuire attivamente a migliorare noi stessi e la nostra società. Infine, il nome del club — in italiano e in tedesco, perché il Trentino-Alto Adige/Südtirol è un territorio dove culture diverse hanno saputo trovare una modalità di convivenza pacifica e di reciproco rispetto, e in inglese, come segno di apertura al mondo intero — vuole ricordare che sapere riconoscere il valore dell'altro significa **arricchirsi attraverso il confronto**, anziché spegnersi nello scontro.

# Lion e Ispro insieme per la prevenzione oncologica

Nasce un progetto per rafforzare la cultura della prevenzione sul territorio toscano

| **QUIRINO FULCERI**

**L**a prevenzione oncologica rappresenta una sfida fondamentale per la salute pubblica. Attraverso la collaborazione con Ispro, enti pubblici, associazioni e cittadini, il Distretto 108 La vuole vuole promuovere una maggiore consapevolezza e sostenere interventi concreti sul territorio. Investire in prevenzione significa non solo salvare vite, ma anche **migliorare la qualità della vita e ridurre l'impatto sociale ed economico dei tumori**. Noi Lion siamo storicamente al servizio delle nostre comunità e questa **collaborazione con Ispro** (Istituto per la Prevenzione e la Rete Oncologica) testimonia il nostro costante impegno sociale a **favore di tutti i cittadini della Toscana**.

Ispro rappresenta un punto di riferimento fondamentale nella lotta contro i tumori. La sua missione è **promuovere la diagnosi precoce**, la ricerca scientifica e la diffusione della cultura della prevenzione, elementi chiave per ridurre l'incidenza e la mortalità oncologica.

ca. La prevenzione oncologica si articola in due aspetti principali: quella primaria, che mira a ridurre i fattori di rischio attraverso stili di vita sani e campagne di sensibilizzazione, e quella secondaria, basata su controlli periodici e screening mirati per intercettare la malattia nelle fasi iniziali, quando le possibilità di cura sono maggiori.

Come Lion, nell'ambito della collaborazione con Ispro, **il nostro impegno è promuovere proprio la "cultura della prevenzione"**, come richiesto dalla dottoressa Simona Dei, direttrice di Ispro. La prevenzione e il mantenimento di una buona salute rappresentano un **patrimonio collettivo** e noi siamo esperti nella cura e nella salvaguardia del bene comune. Potremo concretizzare questo impegno nelle piazze (coinvolgendo anche Ispro), nelle scuole e in qualsiasi evento pubblico a cui parteciperemo. Ogni occasione sarà propizia per **sensibilizzare e distribuire dépliant informativi** contenenti i contatti di Ispro. Stiamo inoltre finalizzando un ca-

**La prevenzione fa crescere la comunità**



Lions International sostiene ISPRO Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica nella prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie oncologiche per tutti i cittadini.  
Scopri di più su [www.ispro.toscana.it](http://www.ispro.toscana.it)

Lions International  
Distretto 108La Toscana

**ISPRO**  
Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica

lendario condiviso per garantire la presenza di uno dei loro **camper della salute** ai nostri eventi. Tra le azioni programmate è prevista una **campagna di affissione** da realizzare nei principali comuni della Toscana. A tal fine, il Comitato Marketing del nostro distretto ha creato un manifesto già distribuito a tutti i club che, in accordo con le amministrazioni locali, si occuperanno dell'affissione e della diffusione. Inoltre, sarà distribuito un pieghevole che illustra l'importanza della prevenzione primaria.

Per quanto riguarda la diffusione e la promozione della cultura della prevenzione, è stata avviata una collaborazione con le sezioni della società San Vincenzo de Paoli per coinvolgerle in questo service, come richiesto in virtù della **partnership internazionale** stipulata con loro.

Infine, ma non meno importante, è stato deliberato l'acquisto di uno **strumento per la prevenzione da donare a Ispro**, grazie al contributo dei Lions club del distretto toscano e a un **grant di Lcif**.



# DISTRETTO E DINTORNI



# Convegno Lion sulla giustizia: un confronto autorevole sulla riforma della magistratura

A Salerno i Lion si sono riuniti con esperti di diritto in un dialogo pluralista sulla separazione delle carriere e sul futuro dell'ordinamento giudiziario

**L**a riforma costituzionale della magistratura ordinaria è un tema particolarmente importante da richiedere, con senso di responsabilità da parte di tutti gli operatori del mondo del diritto e non, un **dibattito serio e approfondito**, capace di ascoltare le ragioni dell'uno e dell'altro e le rispettive obiezioni e proposte. Di questo ne hanno discusso i Lion a Salerno lo scorso 31 ottobre.

Con questa riforma si intende introdurre il principio delle **"distinte carriere dei magistrati giudicanti e requirenti"**, la cui disciplina viene demandata alle norme sull'ordinamento giudiziario, mentre le competenze dell'unico organo di autogoverno della magistratura, il Csm (Consiglio Superiore della Magistratura), vengono ripartite in **tre nuovi organi**: due Csm, uno per i giudici e un altro per i pubblici magistrati, e un'Alta corte disciplinare.

Chi ha sostenuto le ragioni della separazione delle carriere (gli avvocati Antonino Napoli, Giandomenico Caiizza, Antonio Boffa e l'onorevole Giuseppe Gargani) ha affermato che il giudice deve essere un **controllore terzo e imparziale** e che la difesa e l'accusa devono godere di parità di armi (secondo il dettato dell'art. 111 Cost., che prevede che «ogni

processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a un giudice terzo e imparziale») e che essa sia più rispondente a un rito accusatorio e, complessivamente, all'impianto del codice Vassalli del 1989.

Chi, invece, ha sostenuto le ragioni della unicità delle carriere (i giudici Alfonso Scermino, Katia Cardillo, Rocco Alfano e Roberto D'Auria) ha evidenziato che la soluzione di questo problema, però, non è separare le carriere, ma **rafforzare la cultura della giurisdizione nei pubblici magistrati**, che condividono con il giudice l'obbligo di ricerca della verità storica dei fatti e le cui indagini devono obbedire al criterio della completezza e oggettività, oltre all'onerare di investigare anche a favore dell'indagato.

Nelle sue conclusioni il Pid Ermanno Bocchini ha ribadito con forza che «i Lion sono persone intelligenti e libere; per que-

sto sanno scegliere bene, naturalmente dopo essersi "informati" nel rispetto del codice etico». Lo scopo del service, pienamente realizzato, è stato quello di far comprendere ai cittadini tutti, non solo ai Lion, il tenore di alcune riforme della giustizia e consentire a ognuno di **maturare una scelta libera e consapevole**.

Confrontarsi con gli altri è una tendenza naturale delle persone intelligenti e funzionale a divenire sempre persone migliori. [A.N]





# Marcia della Pace

Taormina capitale del dialogo con l'inno "Pace, Shalom e Salam"

| REDAZIONE

**U**na domenica di sole ha accompagnato la **Marcia della Pace di Taormina**, svoltasi il 26 ottobre e promossa dai **Lions club Taormina, Santa Teresa di Riva, Letojanni Valle d'Agrò, Roccalumera Quasimodo** con la partecipazione del club satellite **Villafranca Torregrotta**. Un evento partecipato e sentito, che ha unito cittadine, cittadini, Lion e membri di altre associazioni in un unico cammino di testimonianza e servizio. La pace, per il lionismo, non è un concetto astratto, ma una **pratica quotidiana**: è solidarietà, dialogo, rispetto, capacità di costruire ponti là dove prevalgono divisione e indifferenza.

Il corteo, ordinato ma vibrante di colori e bandiere, ha attraversato le vie di Taormina portando il **messaggio universale di fraternità e giustizia** che, dal 1917, ispira la missione di Lions International. Questa iniziativa si inserisce in un percorso educativo e sociale che i club portano avanti da anni, soprattutto con i giovani, per coltivare la cultura della responsabilità e della convivenza civile.

Il momento culminante si è svolto in cattedrale, dove il linguaggio del servizio si è intrecciato con quello dello spirito. Dopo la santa messa officiata da monsignor Carmelo Lupò, l'assemblea ha vissuto un momento di intensa emozione ascoltando **l'inno "Pace, Shalom e Salam"**, adottato dall'Università per la Pace delle Nazioni Unite.

L'autore del testo e della melodia, il **Peace Ambassador Turi Grasso**, ha illustrato il significato simbolico delle sue parole, che si chiudono con un messaggio universale di appartenenza e fratellanza: «Siamo tutti figli dello stesso Dio, fratelli quindi per l'eternità».

L'esecuzione orchestrale del Maestro Roberto Liso, impreziosita dalla voce del soprano Valentina Liso, ha creato un'atmosfera di straordinaria intensità spirituale, trasformando la musica in un vero atto di pace condivisa.

La marcia ha rappresentato così non solo un gesto pubblico, ma una **dichiarazione di intenti**: servire per unire, per educare, per restituire umanità a un tempo che sembra averne sempre più bisogno. A confermarlo, la

partecipazione di numerose realtà associative e istituzionali, unite nel segno della cooperazione e del bene comune. Tra i presenti: il sindaco di Taormina Cateno De Luca, il past presidente del Consiglio dei Governatori e Gwa Salvatore Giacoma, il primo vice governatore Antonio Bellia e numerosi rappresentanti lionistici del distretto.

La marcia ha inaugurato un nuovo dialogo tra il Lions club Taormina e la comunità taorminese, aprendo la strada a **future iniziative di alto valore sociale**.

I Lion, con la loro presenza discreta e operosa, hanno ribadito il loro ruolo di costruttori di pace per un mondo più giusto, più umano, più fraterno. Taormina, con il suo massimo rappresentante, ha richiamato la sua storia come **culla delle più grandi civiltà**, che nei secoli hanno convissuto mantenendo armonia tra gli appartenenti ai diversi credi religiosi. In definitiva, ha dimostrato ancora una volta la sua propensione per la pace, in armonia con le iniziative della settimana del service della Pace (24-31 ottobre) voluta dal Governatore Diego Taviano.

# Lion in vetta per la solidarietà

Lionismo e alpinismo uniti per aiutare un villaggio in Mozambico

| PAOLO FARINATI

**U**na vetta mai toccata e un ponte di solidarietà: così possiamo definire la spedizione socio-alpinistica in Mozambico di **Maurizio Giordani**, noto alpinista e socio del **Lions club Fortunato Depero** di Rovereto. Nel luglio del 2025, un gruppo di alpinisti italiani guidati da Giordani — alpinista, guida alpina, accademico del Cai e Lion — ha portato a termine una **spedizione straordinaria nel cuore del Mozambico**. La meta della spedizione è stata **l'inedita scalata del Mount Phandambiri**, un massiccio granitico inviolato, situato nei pressi dell'ultimo villaggio abitato del Mozambico, Zembe.

Ne è nato un **progetto umanitario** oltre l'alpinismo. L'obiettivo principale è stato **portare assistenza concreta alle comunità locali**, prive di accesso all'energia elettrica, ai servizi sanitari e alle infrastrutture di base.

Grazie al supporto del Lions club Fortunato Depero di Rovereto, sono stati consegnati **farmaci di prima necessità, pannelli solari, un generatore elettrico** e una postazione di **telecomunicazioni satellitare** autonoma.

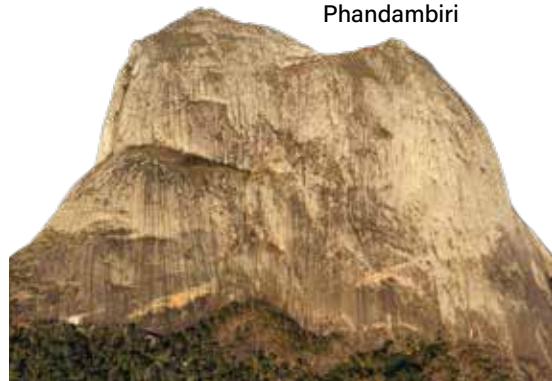
L'attrezzatura è stata affidata alla maestra dell'unica scuola del villaggio, che è stata formata all'utilizzo dei dispositivi.

La spedizione ha ricevuto il patrocinio del **Distretto 108 TA1**, grazie alla sensibilità della Governatrice

Antonella Genovesi, oltre al sostegno ufficiale del Cai e del Club Alpino Accademico Italiano. Anche i **Lions club del Mozambico**, in particolare quello di Maputo, sono stati coinvolti.

L'iniziativa ha così creato un **ponte di solidarietà tra Italia e Mozambico**, per un aiuto concreto e altruista.

■ Monte Phandambiri



## Stop alla violenza

Educare, prevenire e costruire una cultura del rispetto

| MARCELLA ROSSI



**I Lions club di Lanciano** ha scelto di affrontare la violenza di genere come responsabilità di tutta la comunità, promuovendo un impegno concreto che unisce prevenzione, educazione e sensibilizzazione. Con il progetto-service **"Stop alla violenza"**, il club ha coinvolto studenti, famiglie e cittadini, evidenziando come la cultura del rispetto sia uno strumento fondamentale per prevenire la violenza e tutelare la dignità di ciascuno.

Il service ha avuto inizio con **incontri presso l'istituto superiore** di Lanciano, in cui sono stati affrontati gli aspetti legali, psicologici e socio-culturali del fenomeno. Gli studenti hanno approfondito tematiche delicate come il femminicidio, le relazioni tossiche, le dipendenze affettive e la diffusione illecita di immagini sessualmente esplicite.

Il service si è poi concluso con un **convegno pubblico**, tenutosi il 24 novembre. Relatori qualificati hanno approfondito le cause culturali e sociali della violenza, evidenziando il ruolo educativo dei Lions club nella costruzione di una **cultura della legalità e del rispetto reciproco**. A conclusione dell'evento, tutti i presenti hanno simbolicamente gridato un "No alla violenza" dalla scalinata del Palazzo Municipale, a suggerito della mobilitazione collettiva. Il valore intrinseco di "Stop alla violenza" risiede nella sua capacità di **trasformare la sensibilizzazione in azione concreta**: non un semplice momento informativo, ma un percorso educativo che coinvolge le nuove generazioni, promuove la cittadinanza attiva e rafforza la rete tra istituzioni, scuole e comunità.

# L'idea che compatta la comunità

Un nuovo ecocompattatore avvicina la comunità al riciclo intelligente e solidale

MANUELA CREPAZ

**G**razie all'idea originale del **Lions club Primiero San Martino di Castrozza**, nel centro storico di Fiera di Primiero da ottobre fa bella mostra di sé un **ecocompattatore per bottiglie in Pet e lattine**. Non un semplice contenitore, ma un sistema intelligente di riciclo incentivante, capace di **ridurre fino al 90% il volume della plastica e dell'alluminio** e di **separare automaticamente i tappi** destinati a iniziative solidali. L'ecocompattatore prevede anche un piccolo

**slot alla portata dei più giovani**, dove inserire i tappi - "quelli che valgono di più". Un accorgimento che rende l'esperienza divertente e immediata, trasformando il conferimento in **un'occasione educativa concreta**, pensata anche per le scuole, che possono farne un vero laboratorio di cittadinanza ecologica: raccogliere bottiglie, monitorare i numeri, toccare con mano l'impatto di un gesto semplice. «Questo progetto - spiegano dal Lions club - nasce dal desiderio di coinvolgere tutta la comunità per l'ambiente. Un investimento consapevole e soste-



nibile, reso possibile grazie alla collaborazione tra pubblico, privato e volontariato. Il costo complessivo dell'iniziativa, pari a circa 12 mila euro, è stato sostenuto grazie al Comune di Primiero San Martino di Castrozza, alla locale cassa rurale e all'azienda consorziale municipalizzata». L'auspicio è che presto dispositivi simili possano essere accolti anche in altre aree delle Valli di Primiero e Vanoi, rendendo il riciclo un'abitudine diffusa, inclusiva e capace di generare valore - ambientale, educativo e solidale - in pieno spirito lionistico.

# I motori che accelerano l'inclusione

Lions protagonisti al Motor Therapy Day, dove il servizio è diventato azione concreta

ELIS FUSARI

**A**lla Fiera di Pordenone, lo scorso 15 novembre, il **"Motor Therapy Day - Acceleriamo l'inclusione"** ha trasformato una giornata di sport in una vera celebrazione della comunità. Bambini, giovani e adulti con disabilità hanno vissuto **l'emozione dei motori** - auto, rally, moto, kart e mezzi speciali - in un clima di festa, accoglienza e piena condivisione. Momento particolarmente significativo è stata la visita allo stand, curato dal **Lions club Brugnera Pasiano Prata**, della **ministra Alessandra Locatelli**.

**li** e la consegna ufficiale dei guidaoncini Lions da parte del governatore del Distretto 108 TA2 Paolo Pacorig e del presidente del Lions club Brugnera Pasiano Prata Edis Pivetta, gesto accolto con grande apprezzamento e che richiama il **recente protocollo d'intesa** firmato il 9 settembre tra la ministra Locatelli e la presidente del



Consiglio dei governatori Rossella Vitali. La ministra ha ribadito la volontà di **attuare concretamente la riforma nazionale**, orientata alla semplificazione e alla centralità della persona, confermando peraltro che **Pordenone e Udine saranno territori pilota dal 2026**, sottolineando così la qualità del lavoro svolto in Friuli-Venezia Giulia. Lo spazio Lions è diventato punto di incontro e ascolto, permettendo di avviare nuovi legami sul territorio, tra cui alcuni contatti operativi con l'associazione goriziana "Ciechi per caso - il lato luminoso del buio" e l'Ens - Ente nazionale sordi di Pordenone.

# Lions Quest: insegnanti a scuola di competenze emotive

Giornate di formazione, empatia e crescita personale

| ENRICO COMIOTTO

**S**i è conclusa con grande apprezzamento da parte dei docenti la seconda edizione del **corso di formazione "Lions Quest"**, promosso dai Lions club Belluno, Feltre Host, Cadore Dolomiti e Primiero San Martino di Castrozza. Il progetto, dedicato allo **sviluppo delle**

**competenze emotive e didattiche**, ha visto la partecipazione di quasi 50 insegnanti e 1600 alunni della scuola primaria provenienti da tutta la provincia di Belluno e dal vicino Primiero. L'iniziativa, tenutasi nelle scuole bellunesi di Mel e Ponte nelle Alpi, è stata una full immersion interattiva che ha fornito alle partecipanti **tecniche e metodologie**



**concrete** per favorire la crescita degli alunni in diverse sfere: da quella relazionale alla percezione di sé e delle proprie emozioni, dalla consapevolezza sociale al potenziamento dell'autostima.

Come ha spiegato la coordinatrice distrettuale services Lions Quest, Monica Gasperin, il programma «fonda la sua formazione sul fornire agli insegnanti le competenze per la crescita degli allievi, sviluppando l'impegno all'apprendimento attraverso una sempre maggior capacità di autonomia».

## Bel: per l'autonomia dei non vedenti

Donato il nuovo modello We Walk a un giovane studente universitario siciliano

| MIRELLA MIMMA FURNERI

**E**il Catania Val Dirillo il primo Lions club nel Multidistretto 108 Italy ad aver donato il **nuovo modello di bastone elettronico (Bel)** per non vedenti al giovane universitario Stefano Pirrè. Una scelta profondamente significativa della socia Piera Paladino che ha realizzato un gesto di responsabilità civica per l'uguaglianza di diritti. Il dono

dell'innovativo modello di Bel denominato **We Walk**, che mette la tecnologia al servizio di persone non vedenti o ipovedenti, rappresenta l'opportunità di **migliorare in modo significativo la qualità della vita** delle persone con disabilità della vista. Proprio nella recente Conferenza d'autunno, svoltasi il 10 e 11 ottobre scorso a Petrosino (Trapani), il distretto siciliano ha siglato un **protocollo d'intesa con il Consiglio regionale dell'Uici (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) e il Centro nazionale per l'autonomia dei disabili visivi Helen Keller** per favorire la diffusione, l'adozione e l'utilizzo del Bel.

Hanno partecipato alla **cerimonia di donazione** del club, ospitata l'11 novembre a Catania, l'assessore ai Servizi sociali del Comune di

Catania, Bruno Brucchieri; la presidente Uici Sicilia, Maria Francesca Oliveri; il Past Presidente del Consiglio dei Governatori e Good Will Ambassador Lions, Salvatore Giacona; il Primo Vice Governatore, Walter Buscema; e il delegato per il Bel e componente del comitato Multidistretto, Salvo Mallozzi, che hanno espresso corale apprezzamento per un **gesto di concreta solidarietà**. Messaggio di congratulazioni per il servizio reso è giunto dal Secondo Vice Governatore, Antonio Bellia. Sono intervenuti, sul tema della vista e dell'inclusione, Massimo Di Pietro, responsabile Oftalmologia pediatrica del Policlinico di Catania e coordinatore Glt del Distretto Lions siciliano, ed Emanuele Lo Monaco, psicologo e psicoterapeuta del Centro Jonas di Catania.



# Cena con la nutrizionista per Lcif

Cena con gusto per sostenere la lotta al cancro infantile

| LUIGI AVENIA

**O**ggi, a livello globale, il **cancro infantile** presenta questi dati: 400 mila bambini diagnosticati ogni anno; 9 su 10 dei bambini che ricevono la diagnosi vivono in paesi a reddito basso o medio; meno del 30% dei bambini malati di cancro nei paesi a reddito basso o medio sopravvive, rispetto all'80% nei paesi ad alto reddito.

Il **Lions club Santa Maria Capua Vetere**, allo scopo di supportare i bambini e le famiglie colpiti da questo terribile male, ha organizzato la **"Cena con gusto"** con la nutrizionista Daniela Pontillo, per stare insieme, gustare e conoscere le proprietà dei prodotti di stagione e **sostenere Lcif** nella lotta al cancro infantile.

I consigli dell'amica nutrizionista Daniela Pontillo hanno infatti impreziosito le pietanze preparate dallo chef Antonio, per una serata che ha unito **convivialità, alimentazione sana e solidarietà**.

Un ringraziamento va agli ospiti e agli amici dei club che hanno partecipato e contribuito: Caserta Host, Caserta Villa Reale New Century, Caserta Reggia e Avellino Principato Ultra, nonché alle sezioni della Fidapa di Caserta e Capua.

Un grazie di cuore alla Presidente della Zona 10, Maddalena Ventrone, che non ha fatto mancare la sua presenza, e al responsabile distrettuale della Lcif, Luigi Mirone, per aver contribuito alla causa.



# Un aiuto concreto per operatori e detenuti

Donata una lavacentrifuga industriale al penitenziario di Sollicciano



| STEFANO ROSSINI

I **Lions club Firenze-Scandicci** ha donato una lavacentrifuga industriale alla **Casa circondariale di Sollicciano**, acquistata grazie a una raccolta fondi di promossa tra soci e sostenitori. L'intervento nasce dall'ascolto dei bisogni del territorio e ha l'obiettivo di **migliorare l'efficienza dei servizi di lavanderia interni**, con benefici diretti per l'organizzazione quotidiana dell'istituto. Alla consegna sono intervenute la sindaca di Scandicci, Claudia Sereni, e la direttrice della Casa Circondariale di Sollicciano, Valeria Vitrani, a testimonianza della **collaborazione tra istituzioni e terzo settore** nel dare risposta a necessità concrete della comunità. «Questo service rappresenta un gesto semplice ma incisivo: un macchinario che lavora ogni giorno per il benessere di chi vive e opera in istituto», dichiara il Lions club Firenze-Scandicci. «Siamo grati a soci e sostenitori che hanno trasformato la loro generosità in un aiuto tangibile.» Da circa cinquant'anni, il Lions club Firenze-Scandicci realizza **progetti a favore della comunità locale**, in partnership con enti, associazioni e amministrazioni. Le attività spaziano dalla prevenzione sanitaria all'inclusione sociale, dall'educazione civica al supporto in situazioni di emergenza, con un **approccio pragmatico e verificabile**.

# Umbria: ambiente, comunità e leadership gentile

In Umbria il 'We Serve' cresce con ogni gesto di comunità e mette radici

| FABRIZIO RICCI FELIZIANI

**N**oi Lion ci distinguiamo per la costante ricerca di **service capaci di generare bene comune**: dai progetti nazionali e internazionali a quelli locali, nati per rafforzare il legame con le comunità. Spesso i club promuovono gemellaggi, condividendo cause e obiettivi: è una **"leadership gentile"** che definisce l'essenza del nostro impegno. Ogni territorio esprime, poi, delle peculiarità uniche. **L'Umbria è uno di questi** e, con i suoi spazi rurali e i suoi borghi, ha bisogno di gesti essenziali che rafforzino il senso di comunità. In questa direzione i Lion umbri stanno giocando un ruolo chiave: non solo "fare del bene", ma mostrare che il bene si fa insieme, con rispetto per l'ambiente e per le persone. L'Umbria sta diventando un **laboratorio di leadership civica attiva**, dove i Lion e le Lion sono facilitatori che chiamano il territorio a partecipare.

Tra i service che possiamo menzionare, il primo è **"Vivi Bene Valnerina - i percorsi del benessere"**, un'iniziativa paradigmatica promossa con il sostegno del **Lions club Terni San Valentino**. Il progetto mira alla **rigenerazione ambientale e sociale** dell'area: creazione di un boschetto didattico, percorsi naturalistici lungo

il fiume, valorizzazione delle erbe spontanee e attività culturali legate alla storia del territorio. Il boschetto è stato intitolato a **Egle Trabalza Fatati**, farmacista di Collestatte per oltre 50 anni, che ha avuto un ruolo importante nel sostenere l'integrazione in questa particolare zona. Il progetto, inol-



tre, si pone l'obiettivo di legare il concetto di salute urbana con la conoscenza dell'identità locale, attraverso conferenze sulla storia e la cultura del territorio.

Il **Lions club Perugia Host** ha trasformato un impegno climatico in un gesto concreto di rigenerazio-

ne urbana: **nuove alberature al Parco Chico Mendes**, nel costituendo **Bosco del Buon Respiro**. Non "alberi qualsiasi": il progetto, nato con l'obiettivo di creare un'area boschiva **che possa dare sollievo alle persone con allergie da pollini**, ha visto la piantumazione di specie ad alte prestazioni ecologiche — ciliegio canino e mirabolano. Un'attività che rientra nel più ampio impegno dei Lion per contribuire a contrastare il cambiamento climatico.

A Umbertide, uno dei tornioni della Rocca si è illuminato di verde per la **Giornata Mondiale della Salute Mentale**: un gesto simbolico che rende visibile ciò che spesso resta invisibile. L'iniziativa, promossa dal **Lions club Umbertide** e sostenuta dal comune, rappresenta un segno di grande valore sociale e umano. È leadership gentile: non impone, invita al dialogo, orienta. Questa collaborazione ha lanciato un messaggio chiaro: **il benessere psicologico è un bene pubblico**.

Dall'Umbria può nascere così un vero **umanesimo del servizio**: dove ogni albero è segno di speranza, ogni illuminazione notturna è manifestazione di cura, ogni iniziativa sociale è un contributo al tesuto condiviso della vita. E in tutto questo, la leadership gentile è la lingua che connette.

# Autismo: per una vita indipendente

Un progetto di vita, lavoro e autonomia costruito con metodo, passione e comunità

| GIORGIA BERTELLI

I percorso verso l'autonomia dei giovani adulti con autismo passa attraverso la conoscenza, la formazione e il sostegno concreto. Su questi valori si fonda l'impegno del **Lions club Castel San Pietro Terme**, che sostiene e promuove iniziative locali dedicate all'inclusione e alla crescita personale di ragazzi con disturbo dello spettro autistico. Un'occasione di confronto è arrivata con il convegno "Giovani adulti con autismo e inserimento lavorativo": un incontro ricco di testimonianze e risultati concreti, che ha riunito professionisti, famiglie, insegnanti e rappresentanti delle istituzioni.

## IMPARARE UN MESTIERE PER DIVENTARE AUTONOMI

A raccontare una storia di successo è stata **Francesca Marchetti**, presidente dell'associazione "Castello Insieme per l'Autismo" e madre di un ragazzo di vent'anni con autismo. Dalla sua esperienza è nato il **laboratorio di pasta fresca "Il Mago del Tortello"**, una realtà che offre a giovani con disturbi dello spettro autistico la possibilità di imparare un mestiere, sviluppare competenze manuali e sociali e conquistare un pezzo di autonomia. «In queste cucine non si impastano solo farina e uova — ha raccontato Marchetti — ma anche sogni, speranze e opportunità. Qui i ragazzi crescono, imparano e diventano protagonisti del proprio futuro.»

## METODO SCIENTIFICO E LAVORO DI SQUADRA

Durante il convegno, psicologi, analisti del comportamento e educatori hanno evidenziato come l'autonomia non si improvvisi, ma si costruisca con **metodo e continuità**.

La psicologa **Federica Battaglia** ha spiegato: «Quando un ragazzo con autismo compie 18 anni, arriva spesso lo shock del "dopo la scuola". È fondamentale che abbia già un gruppo, delle competenze e un ambiente in cui sentirsi parte.» Gli esperti hanno ribadito l'importanza di **ambienti educativi strutturati e prevedibili**, percorsi formativi personalizzati, rinforzi positivi e obiettivi misurabili, oltre al coinvolgimento costante di famiglie e operatori. Tutto questo richiede tempo, strumenti e reti di sostegno: elementi che le Lion e i Lion contribuiscono a rafforzare con la loro presenza concreta e la capacità di mobilitare energie sul territorio.

## «IL DOPO DI NOI SI COSTRUISCE DURANTE NOI»

Come ha ricordato **Pietro Berti**, esperto di psicologia della disabilità, «il "Dopo di Noi" non comincia quando i genitori non ci sono più, ma quando si inizia a costruire un progetto di vita vero, giorno dopo giorno».

Oggi esistono **modelli innovativi** come gruppi appartamento, co-housing e piccole comunità integrate, dove persone con autismo possono vivere accanto a operatori e amici, **sperimentando la vita indipendente**. Sono progetti che i Lion intendono continuare a promuovere e sostenere, affinché il passaggio alla vita adulta non sia una soglia di paura, ma di crescita.

## UN FUTURO DI RELAZIONI, LAVORO E DIGNITÀ

Per i genitori, il messaggio è chiaro: l'autonomia va coltivata presto, con piccoli passi quotidiani. Ogni competenza, ogni gesto imparato, ogni interazione positiva rappresenta un passo verso **la libertà e la dignità personale**.

## L'IMPEGNO LIONISTICO: COSTRUIRE AUTONOMIA, NON ASSISTENZA

Il Lions club Castel San Pietro Terme ha scelto di sostenere concretamente questo percorso, contribuendo alla creazione e al potenziamento dei laboratori formativi rivolti a ragazzi e ragazze con autismo, in cui si promuovono competenze lavorative e sociali.

# “La Carezza” che porta sollievo

Prende vita  
lo spazio sensoriale  
per le persone  
con Alzheimer,  
frutto di una grande  
rete solidale

MANUELA CREPAZ

**A** Duino Aurisina, in provincia di Trieste, all'interno della Casa di Riposo Fratelli Stuparich, apre “La Carezza”, un nuovo spazio sensoriale dedicato alle **persone affette da Alzheimer e da altre patologie dementigene**. È un ambiente pensato per **offrire stimoli, calma, accoglienza e strumenti innovativi**, frutto di un progetto che ha coinvolto numerose realtà associative, benefiche e di volontariato del territorio. L'iniziativa nasce dopo quasi tre anni di impegno: raccolte fondi, ricerca, incontri, confronto con operatori e famiglie. A guidare il percorso è stato il **Lions club Duino Aurisina**, promotore e capofila, insieme al gruppo di lavoro Dementia Friendly Community Altipiano, alla cooperativa Kcs, al Comune di Duino Aurisina Devin Nabrežina e agli operatori della struttura. La casa di riposo Stuparich ospita 78 residenti e serve un territorio di oltre 40 mila abitanti nei comuni di Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino e Monfalcone: un'area dove **il bisogno di assistenza per disturbi cognitivi è in costante aumento**, spesso oltre ciò che le famiglie possono



gestire a domicilio.

Lo spazio “La Carezza” rappresenta una risposta concreta: qui animatori, fisioterapisti e personale assistenziale potranno utilizzare strumenti mirati al benessere e al **mantenimento delle capacità residue**, come una lavagna interattiva multimediale, un proiettore multisensoriale, due bambole per la doll therapy, un divano e una colonna ad acqua interattiva ispirati al **metodo Snoezelen**. Attrezzature rese possibili da una **raccolta fondi che ha superato i 10.500 euro**, confermando la forza della collaborazione tra associazioni, enti benefici, gruppi culturali e cittadini.

Il progetto ha coinvolto infatti una **rete ampia e solidale**: il Lions club Duino Aurisina, la

Fondazione Benefica Stiftung, la Lcif, l'Associazione Solidarietà è Vita con la Bcc Venezia Giulia, il Gruppo Ermada Flavio Vidonis, il Gruppo Culturale e Sportivo Ajser 2000, l'associazione Corale Rilke, la Famiglia Alpina di Duino Aurisina, i volontari della Dementia Friendly Community Altipiano e i professionisti della cooperativa Kcs.

Il presidente del Lions club Duino Aurisina, Massimo Romita, parla di «un passo importante verso una struttura sempre più attenta e preparata», sottolineando **il valore del lavoro di squadra e della perseveranza** che hanno reso possibile questo traguardo, ringraziando in particolare il socio Mario Sica e la socia Donatella Pross, impegnati da tempo sui temi dell'Alzheimer.

# Una mela per chi ha fame

Un frutto simbolico per sostenere chi affronta momenti di difficoltà



ROBERTO PESSINA

**A**nche quest'anno i soci del Lions club **Monza Parco** sono scesi in piazza per la seconda edizione di **"Una mela per chi ha fame"**. Giubotto giallo con il logo del club, un sorriso e la volontà di aiutare il prossimo: così le Lion e i Lion hanno incontrato i cittadini di Monza, **distribuendo oltre 500 mele** di ottima qualità provenienti dall'Alto Adige e materiali informativi sull'iniziativa. Le mele, simbolo di salute e condivisione, hanno rappresentato un gesto concreto di solidarietà: **ogni contributo ha permesso di garantire un pasto a chi si trova in difficoltà economica**.

La pandemia degli ultimi anni ha lasciato segni profondi nella vita di molte persone, e le sue conseguenze si avvertono ancora oggi. Con questa iniziativa, il Lions club Monza Parco ha voluto sostenere chi affronta situazioni di disagio, contribuendo al lavoro prezioso delle associazioni che ogni giorno si occupano di offrire aiuto e un pasto caldo ai più bisognosi. Quest'anno il ricavato della manifestazione è stato destinato alla **Mensa dei Poveri del Santuario della Madonna delle Grazie** di Monza, un punto di riferimento per chi cerca non solo conforto, ma anche un pasto e un gesto di vicinanza.

Guidati dalla presidente Donata Inzolia, i soci e le socie del Lions club Monza Parco hanno rinnovato lo spirito di servizio del movimento: offrire aiuto tangibile a chi è in difficoltà, promuovere umanità, condivisione e speranza.

# Il mondo con la musica migliora

Il progetto che regala emozioni e serenità agli anziani

PAOLO CAIMANO

**L**a musica è un linguaggio universale che unisce, consola e dona gioia.

Con questo spirito sono nati i service **"Mattina in Musica"** e **"Pomeriggio in Musica"**, promossi dal **Lions club Lainate** al servizio dei Distretti 108 Ib4 e 108 Ib1, grazie alla generosa disponibilità e sensibilità del socio **Gianni Ragusa**, cantante e musicista.

Da quattro anni, **Gianni porta la sua voce e la sua arte nelle Rsa del territorio**, offrendo gratuitamente momenti di musica e serenità agli ospiti delle strutture. Ad oggi, ha realizzato circa **160 esibizioni** in undici Rsa, raggiungendo complessivamente oltre 7 mila persone (una media di 45 ospiti per ciascun incontro).

«Quando suono per loro», racconta Gianni Ragusa, «vedo una luce nei volti di questi nonni. Alcuni cantano, altri ballano, molti mi chiedono di tornare presto. Quei novanta minuti di spensieratezza valgono più di qualunque applauso: rendono la loro giornata più allegra e la mia vita più piena.» L'obiettivo per il futuro è **coinvolgere altri club**, anche di altri distretti, per estendere il progetto a nuove Rsa e portare la musica dove può davvero fare la differenza.

Gli interventi di Gianni Ragusa sono completamente gratuiti, senza alcun compenso previsto. **I club interessati possono contattare il Lions club Lainate o la Segreteria Distrettuale.**



# Tributo ai migranti morti in mare

Il Lions club Agrigento Host adotta un'aiuola come segno di rispetto e vicinanza

| SALVATORE MALLUZZO

**U**n segno di memoria, speranza e umanità nel cuore della città. Nella giornata di sabato 25 ottobre, il Lions club Agrigento Host ha **inaugurato l'aiuola di Piazza Cavour**, dedicata alla **memoria di tutti i migranti che hanno perso la vita in mare**.

Sulla targa apposta si legge la frase: «Per tutti i migranti e per quanti tra loro hanno perso la vita in mare, alla ricerca di un futuro di speranza». Un messaggio semplice ma profondo, che richiama al **valore della memoria** e alla necessità di non dimenticare chi ha affrontato il mare spinto solo dalla speranza.

Nel corso della cerimonia, la presidente Eglia Tornambè Corallo

ha sottolineato il significato simbolico e umano dell'iniziativa: «Questo spazio non è un mero contenitore di verde, ma rappresenta quel servizio lionistico che non è soltanto azione concreta, ma anche testimonianza silenziosa e profonda dei valori universali che ci guidano: **la dignità della persona, la memoria, la solidarietà verso chi affronta il mare** con la sola speranza di una vita migliore. Questo luogo vuole essere un segno di rispetto e di vicinanza verso coloro che non sono mai riusciti a raggiungere la riva, ma che hanno lasciato un'impronta di umanità



che non possiamo e non dobbiamo dimenticare.»

Il momento commemorativo è stato impreziosito dalla toccante interpretazione della socia Lina Gueli, accompagnata al violino dal maestro Alessandro Vassallo, che ha recitato la poesia di Sergio Guttilla "Se fosse tuo figlio", suscitando profonda emozione tra i presenti.

## “In scena” contro l’osteosarcoma

Undici club di Roma con l’Aisos per sconfiggere il tumore maligno primitivo delle ossa

| ENNIO DE VITA

**S**i è tenuto il 19 ottobre scorso a Roma, con grande partecipazione e notevole successo, un evento benefico organizzato da **undici club nell’ambito del service umanitario globale del cancro infantile**, presso lo storico e splendido Teatro Salone Margherita.

La manifestazione si è articolata in due momenti. Nel primo, dedicato alla divulgazione scientifica

e alla promozione della ricerca, l’Associazione Italiana Osteosarcoma (Aisos) per voce della sua presidente, la dottoressa Francesca Terracciano, ha illustrato le **caratteristiche dell’osteosarcoma**, un tumore osseo poco noto che colpisce soprattutto **bambini e adolescenti**, comportando un costo affettivo altissimo per le famiglie coinvolte.

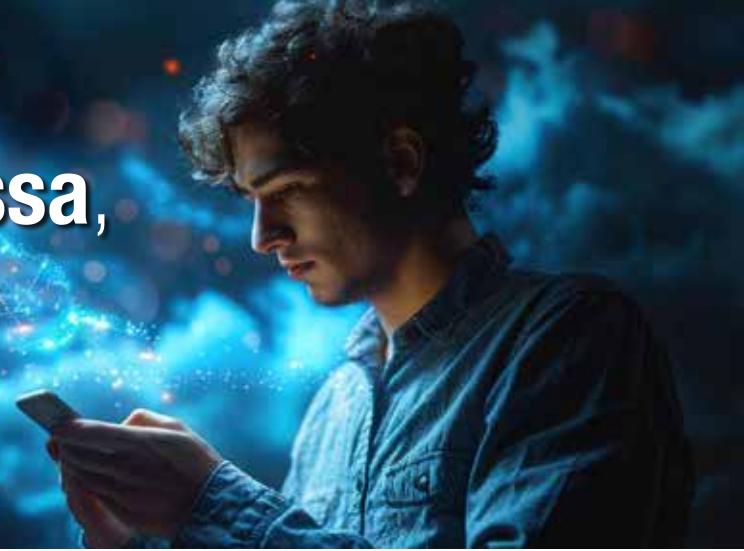
Nella seconda parte, la compagnia "Tutti in Scena 2.0" ha regalato momenti di leggerezza e

ottenuto un successo meritato con la magistrale interpretazione della commedia brillante "Figlie di Eva".

«Siamo orgogliosi di aver contribuito a una causa così importante» ha dichiarato il presidente del **Lc Roma Castelli Romani**, a nome dei club Ciampino, Roma Augustus, Roma Iustinianus, Roma Host, Roma Mare, Roma Minerva, Roma Nomentanum, Roma Parioli, Roma Quirinale e Velletri Host, intervenuti in interclub.

# Generazione **connessa**, ma a cosa?

Dalla consapevolezza digitale al rispetto online: i giovani protagonisti del progetto "Help Giovani"



FRANCESCO MURANO

**N**el liceo scientifico Guglielmo Marconi di Foggia si è svolto il convegno "Help Giovani: dall'uso eccessivo della tecnologia al disagio e alla violenza", promosso dal **Lions club Foggia Umberto Giordano** in qualità di club trainer, con la partecipazione dei **Lions club Monti Dauni Meridionali e Manfredonia Host**. L'iniziativa ha coinvolto un centinaio di studenti delle classi quarte e quinte.

«Lo scopo di questa giornata non è demonizzare internet o i social, ma aiutarvi a usarli con maggiore consapevolezza. Il web è uno spazio bidirezionale: non siamo solo spettatori, ma anche creatori di contenuti» ha spiegato il presidente del Lions club Foggia Umberto Giordano, Francesco Murano.

La prima parte del convegno si è concentrata sui **rischi legati alla rete**. L'ispettore Raffaele Mazzarino della Polizia Postale di Foggia ha spiegato ai ragazzi quanto sia importante **proteggere la propria privacy**: «Capisco che più persone ci seguono sui social e più ci sentiamo importanti, ma non dobbiamo permettere a chiunque di invadere la nostra vita privata. Prestiamo attenzione alla condivisione di contenuti intimi». A seguire, la psicoterapeuta Antonella De Salvia ha affrontato il tema del **cyber-**

**bullismo**: «Il bullo non è una persona, ma un atteggiamento che nasce dal bisogno di controllare gli altri per nascondere le proprie insicurezze». La psicoterapeuta ha invitato i ragazzi a riflettere sul proprio **ruolo di utenti e osservatori attivi**, sottolineando come il rispetto e la responsabilità online siano fondamentali per costruire relazioni sane. La seconda parte del convegno ha affrontato il **rapporto tra tecnologia, informazione e percezione di sé**. La giornalista Dalila Campanile ha messo in guardia dai pericoli della manipolazione digitale: «L'utilizzo di contenuti generati con l'intelligenza artificiale può creare fake news o distorcere la realtà a fini propagandistici. Il pensiero critico è la nostra più preziosa difesa democratica». La psicologa e fotografa Sara Napolitano ha concentrato l'attenzione sull'**impatto dei social sull'immagine corporea dei giovani**: «L'esposizione continua a volti e corpi idealizzati può far sentire inadeguato chi osserva. È importante imparare a riconoscere come i social influenzano la percezione di sé e a non valutarsi solo secondo standard estetici imposti dalla rete». La docente e psicologa Lucia Bocchetti ha portato la riflessione sul **piano educativo**: «Quanto incide il web sulla costruzione della nostra identità? Nei ragazzi più giovani il bisogno di appartenenza favorisce l'emulazione di modelli onli-



ne. È fondamentale stimolare la riflessione personale e interpersonale, per distinguere i modelli negativi da quelli positivi e valorizzare la propria individualità».

Il momento forse più sentito è stato quello dedicato alle **voci dei ragazzi**. Gli studenti hanno raccontato esperienze e opinioni personali, mostrando consapevolezza e spirito critico. Una studentessa ha raccontato la storia di un'amica che, seguendo un'app promossa da una influencer, aveva sviluppato un **rapporto problematico con il cibo**. Un ragazzo ha aggiunto: «Tempo fa su TikTok andava di moda un balletto e un mio amico non riusciva a smettere di farlo: era completamente assorbito. Dovremmo parlarne di più, anche tra noi».

Il messaggio della giornata è stato chiaro: l'educazione digitale deve insegnare a **capire, sentire e scegliere con consapevolezza**. I ragazzi hanno così ricevuto strumenti per usare i social con equilibrio, tutelare la propria privacy e costruire relazioni autentiche.

# IA: sicurezza e impatto sociale

Una conferenza del Lc Murgia Parco Nazionale ha esplorato usi e vantaggi dell'IA

| CARLO CORRADO SALATI

**O**ltre 200 persone hanno partecipato, a Gioia del Colle, a una conferenza dedicata all'Intelligenza Artificiale, incentrata su **responsabilità, sicurezza e impatto sociale**. Promossa dal **Lions club Murgia Parco Nazionale** insieme al 36° Stormo Caccia e ai club aderenti al Patto di Gemellaggio del Parco dell'Alta Murgia, l'iniziativa ha unito mondo Lion, istituzioni e accademia, con un taglio concreto: come usare l'IA per **migliorare servizi e qualità della vita**, co-

me governarne i rischi, come tenere l'essere umano al comando delle scelte.

La professoressa Gabriella Bottini, dell'Università di Pavia, ha separato con chiarezza miti e realtà dell'IA applicata alle **neuroscienze**: le reti neurali imitano, ma non hanno intenzionalità né coscienza; la mente umana resta unica sul piano biologico ed etico.

La professoressa Anna Maria Annicchiarico, alla guida di Tecnopolis – parco scientifico e tecnologico dell'Università di Bari, ha richiamato il **nuovo quadro di regole fondato su trasparenza, sicurezza e tutela dei diritti**, ricordando che imparare a usare l'IA significa liberare tempo e

competenze per ciò che è davvero umano.

Il Generale Pasquale Preziosa, presidente dell'Osservatorio Euri-spes sulla Sicurezza e già Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, ha spostato lo sguardo sulla **dimensione strategica**: il potere del futuro si misurerà sulla capacità di calcolo e sul controllo cognitivo; la minaccia non è la macchina, ma la rinuncia dell'uomo a pensare. L'IA può consigliare, ma la coscienza del comando non è delegabile.

Un dibattito serrato che ha centrato l'obiettivo Lion: **diffondere consapevolezza e promuovere un uso responsabile** della tecnologia a beneficio della comunità.

## Solidarietà per Betlemme

Celebrando l'amore tra i popoli

| MARIA VALERIA PUDDU

**S**i è svolto il 9 novembre l'emozionante spettacolo **"Betlemme ha fame d'amore"**, un'iniziativa ideata e realizzata dai **Lions club di Cagliari** della Zona A Host, Castello, Villanova, Karel, Lioness e, come proponente, Monte Urpinu, nell'ambito delle attività del Comitato Distrettuale New Voices.

Questo service rappresenta un esempio virtuoso: le Lion e i Lion hanno messo realmente in pratica il concetto di **collaborazione interclub**, per uno scopo umanitario a favore di popolazioni che, in questo momento storico, hanno bisogno del nostro aiuto. Il denaro raccolto sarà **interamen-**

te devoluto alle famiglie bisognose di **Betlemme**, tramite i Lions club betlemiti, per la realizzazione e consegna di **ceste natalizie** del valore di cento euro ciascuna.

L'evento, realizzato nel Teatro Maria Carta di Elmas, è stato reso possibile grazie al Comune di Elmas e alla sua Pro Loco, alla Capoterra 2000 Academy, che ha messo a disposizione gratuitamente stilisti e modelle, e al coro Punto Musica di Dolianova, che ha allietato il numeroso pubblico presente con canti che mettevano al centro **i temi della fratellanza e dell'amore tra i popoli**.



# A spasso con i sensi

Un'esperienza condivisa tra motociclisti e non vedenti tra emozioni, fiducia e scoperta sensoriale

| GIANLUCA POMANTE

**E**una giornata diversa dalle altre quella di sabato 10 ottobre a Silvi Marina (TE).

Venti motociclette e un drone documentano l'impegno del **Lions club di Atri Terre del Cerrano** e dei motociclisti Lion intervenuti **in favore dell'Unione Italiana Ciechi e Ipo-denti**, presente con alcuni dei suoi soci, per trascorrere una giornata insieme, all'insegna dell'allegria e dell'empatia, alla ricerca di quelle percezioni e di quella sensazione di libertà che solo un giro in moto sa regalare. Si parte alla volta di Città Sant'Angelo, splendido borgo abruzzese dal quale si salirà poi fino a Rigopiano.

I passeggeri non possono ve-

dere i colori del foliage autunnale, ma **ci pensano i piloti a descrivere il rosso, il giallo e il marrone** che ci sta regalando l'avvicinamento ai boschi che circondano il Gran Sasso. C'è apprezzamento per la guida rilassata e, con il passare dei minuti e lo scorrere dei chilometri, l'affiatamento tra guida e passeggero aumenta e le pieghe si fanno più ardite (mai troppo e comunque con ampi margini di sicurezza). A causa della pioggia si anticipa il rientro, tutti insieme, verso il mare, con una breve sosta al Santuario di San Gabriele, nella località di Isola del Gran Sasso. Nel pomeriggio il rapporto si inverte e **sono stavolta i piloti a immedesimarsi nei passeggeri**, attraverso le **esperienze sensoriali** organizzate dall'Uici, che prevedono l'esecuzione di alcuni compiti, apparentemente banali, ma che non lo sono affatto per chi viene privato della vista.

Il coinvolgimento emotivo è talmente forte che, alla fine, saranno i piloti a ringraziare i passeggeri di aver potuto trascorrere una giornata insieme, con la promessa, reciproca, di ripetere appena possibile.



# Lions Multisport Inclusive Games

Sport, inclusione e divertimento per tutti

| LIA CICLIOT

**A**Millesimo (SV) si è svolta la prima edizione dei **Lions Multisport Inclusive Games**, nata da un'idea del presidente de "La rosa dei venti" Asd e condivisa dal **Lions club Vado Ligure - Quiliano "Vada Sabatia"**: una manifestazione sportiva davvero inclusiva e coinvolgente, che ha visto la partecipazione di oltre 200 giovani, di cui **150 con disabilità**, i veri protagonisti della giornata. I ragazzi si sono cimentati in **molte prove diverse**: nuoto, danza acrobatica, baskin e floorball, una disciplina entrata recentemente a far parte dei Giochi Olimpici; hanno partecipato a partite di hockey su prato, di football americano, di bocce rotonde e quadre e altro ancora. Una giornata di sport e allegria, con la consapevolezza che **aiutare gli altri ci fa sentire bene**.





# “Un cuore per il Benin”

Tanta emozione per l'iniziativa promossa dai Lion di Fasano

| MARTINO GRASSI

**U**n cuore per il Benin" è il nome della serata benefica ideata per presentare il **progetto "Africa"**, un service a carattere internazionale sostenuto dal **Lc Monopoli e dal Lc Salento Zero Barriere**, grazie al quale è stato donato l'Hôpital La Croix di Zinvié, nel Benin, **di un nuovo reparto di maternità**, inaugurato nell'agosto scorso e realizzato anche grazie al finanziamento della Lcif. Alfonso Belfiore e Giovanni Ostuni, nel corso della serata promossa dal **Lions club Fasano e dal Lions club Monopoli** insieme al **Leo club Fasano**, hanno raccontato l'emozionante esperienza vissuta quest'estate partecipando all'inaugurazione in Benin. Un racconto spesso interrotto dalla commozione, che ha coinvolto intensamente i numerosi presenti nella sala teatro della chiesa di Santa Maria della Salette.

Alfonso Belfiore, socio del Lions

club Fasano, ha mostrato un suo filmato sulla condizione attuale del Benin e sulla cerimonia di inaugurazione del reparto di maternità. Nel suo intervento ha espresso l'auspicio che il nuovo reparto possa essere un luogo dove le madri del Benin possano partorire in sicurezza e **dove la vita possa trionfare sulla paura**: non solo un edificio, ma un segno di speranza, una carezza di umanità su una terra che ha conosciuto troppo dolore. Poi ha preso la parola Giovanni Ostuni, del Lions club Monopoli, medico chirurgo plastico, che presta la sua opera gratuitamente in terra d'Africa sin dal 2002. Decisivo fu l'incontro con un sacerdote camilliano, padre Pietro Petrosillo, che gli fece conoscere la realtà del Benin, in particolare di Zinvié, dove il religioso era in missione con la sua comunità per l'assistenza corporale e spirituale dei malati e dei sofferenti. In un'infermeria precaria, in condizioni drammatiche, Gio-

vanni Ostuni iniziò a **eseguire interventi chirurgici, salvando la vita di molte persone**. Da allora, nelle sue 46 missioni in Africa da "medico senza vacanze", ha eseguito circa **2700 interventi**, e le sue mani continuano a essere uno strumento prezioso.

Oggi il nuovo reparto di maternità dell'Hôpital La Croix di Zinvié, con **62 posti letto per la maternità e 8 per la neonatologia**, oltre a sale parto e operatorie ben attrezzate, è una straordinaria realtà, realizzata anche grazie al suo **grande impegno per i fratelli africani**, sempre sostenuto e affiancato dalla moglie Antonia Reho, biologa e Lion.

Belle parole di ringraziamento e apprezzamento sono state espresse da Angela Abbraccianti, presidente del Lions club Fasano, da Mariangela Dimola, presidente del Lions club Monopoli, da Leonardo Potenza, già Presidente del Consiglio dei Governatori, e da Girolamo Tortorelli, governatore del Distretto 108 AB.

# "Missione in Ucraina e ritorno"

Testimonianza di esperienze e impegni concreti



| PAOLO AIACHINI

**M**issione in Ucraina e ritorno: una testimonianza" è stato il tema dell'interessante meeting organizzato dal **Lions club Pegli**, con la partecipazione di numerosi soci e socie di altri club, non solo genovesi. Relatore il professor Massimiliano Costa, coordinatore dell'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi genovese e presidente nazionale del Masci (Movimento Adulti Scout), che ha illustrato la sua recente esperienza di **viaggio umanitario in Ucraina** con rappresentanze di associazioni aderenti al Meanv (Movimento Europeo di Azione Non Violenta). Scopo della missione era quello di **testimoniare la vicinanza alla popolazione civile ucraina, verificare la situazione attuale e raccogliere eventuali richieste**. È emersa l'esigenza di aiutare la popolazione – oltre che con alimenti, vestiario e medicinali – anche **ospitando piccoli gruppi di famiglie**, per dare loro sollievo dalla difficile situazione che stanno vivendo. Una formula già adottata dagli adulti

Scout che, annualmente, **ospitano circa mille giovani ucraini**, che condividono il campo in gemellaggio con i giovani scout italiani.

La delegazione ha **celebrato il giubileo della speranza** con tutte le confessioni cristiane presenti: cattolici, uniati, greco-cattolici, ucraino-ortodossi e greco-ortodossi.

Due aspetti, in particolare, hanno colpito Costa durante la sua permanenza: la ferma volontà della popolazione di **difendere strenuamente il proprio paese** e la prontezza con cui si procede allo sgombero delle macerie per assicurare un aspetto vivibile a tutte le città. Ogni cittadino ucraino **riceve sul cellulare l'avviso dell'approssimarsi di un attacco** con droni o missili e, alcune notti, arrivano addirittura una ventina di segnali d'allarme; talvolta l'allarme precede di qualche minuto il precipitare della situazione e rende impossibile trovare tempestivo riparo.

Un'esperienza che la delegazione ha vissuto più volte in prima persona e che ha rafforzato **l'impegno a sostenere questa sfortunata popolazione**.

# Emozioni d'autunno

Musica, ballo, solidarietà e magia a lume di candela

| EVELINA FABIANI

**S**abato 15 novembre, a Pieve Fissiraga (Lo), si è svolto un evento capace di unire romanticismo, arte e solidarietà: **"Emozioni d'Autunno"**, serata benefica che ha emozionato il pubblico grazie a musica e danza illuminate da centinaia di candele, organizzata dai **Lions club Lodi di Torrione, Ager Laudensis, Lodi di Quadrifoglio e Lodi Host**.

Sul palco si sono esibiti il chitarrista Manuel Boni, il tastierista Maximilian Agostini e la ballerina Andrea Sara Alfieri.

All'evento è stata associata una duplice raccolta fondi: 3.000 euro donati ad **Alor (Associazione Lodigiana di Ossigenoterapia Riaabilitativa)** e 2.000 euro donati alla **Cooperativa Nautilus**, impegnata nella realizzazione di un progetto orchestrale per ragazzi fragili, che ha regalato al pubblico un momento particolarmente toccante grazie all'esibizione di una giovane band di musicisti "speciali" under 18.

Un evento che ha saputo raccontare al meglio l'essenza del lionsimo: fare rete, mettere il cuore al servizio degli altri e trasformare un'idea in un'esperienza capace di lasciare il segno.





# LE BUONE NOTIZIE: DARE VOCE A CHI RICEVE

Opera di Mauro Brattini, docente e artista internazionale, che vanta esposizioni personali e collettive da New York a Tokyo. Presente anche alla Biennale di Venezia nel 1982 e nel 2011.

Brattini



Qui sopra e in tutte le pagine dello speciale, la testata è composta da una selezione di opere di Guido Giordano, artista anche internazionale che si dedica a scultura, illustrazione, grafica e arte. Segni distintivi del suo stile sono tratti e texture simili a ideogrammi.

**C**’era una volta un **giovane manager**, avviato a una brillante carriera internazionale. Ma le auto potenti, i bei vestiti e la vita mondana non riuscivano a soddisfarlo del tutto. Un giorno, mentre si trova al bar con alcuni amici, sente parlare di una **giovane avvocata**, da loro definita con superficialità “sfigata”, che quella stessa mattina avreb-

**ste Benzi.** Per don Benzi, il nostro protagonista diventa subito un “fratellino” ed entra a far parte della **Comunità Papa Giovanni XXIII**.

Riconoscendone le capacità manageriali, don Oreste lo manda in **India** a risolvere alcuni problemi della comunità locale. Quando il giovane sta per rientrare in Italia, don Benzi arriva all’improvviso.

Mi sono ricordata allora di Alfonso, conosciuto al corso Elli, anche lui Lion e impegnato in quel settore: forse avrebbe potuto consigliarmi a chi chiedere aiuto. Non faccio in tempo a spiegargli la situazione che mi risponde subito: «Te li procuro io, gratis».

Oggi gli zainetti sono già stati spediti a Rudi, che tra una decina di giorni tornerà dai suoi bambini in Bangladesh.

Ma non finisce qui. Un amico Lion mi ha aiutata in questa piccola impresa, e da domani inizierò a cercarne altri che possano contribuire a comprare **sedie e tavoli per la mensa**, perché i bambini non possono continuare a mangiare seduti per terra!

Perché We Serve non sia solo una parola, ma un impegno reale.

# Una storia d'amore particolare

| EMILIA MARSIGLIANI

**Svolta radicale di vita:  
da giovane manager internazionale  
a missionario in India e Bangladesh**

be **preso i voti**. Quasi senza rendersene conto, decide di recarsi nella chiesa dove si sarebbe svolta la cerimonia di consacrazione. Lì resta abbagliato dalla serenità che legge sul volto della giovane. **Lui non è credente**, ma guardando il Cristo sull’altare gli si rivolge con una richiesta semplice e profonda: chiede di poter provare le **stesse emozioni che ha visto negli occhi di quella suora**.

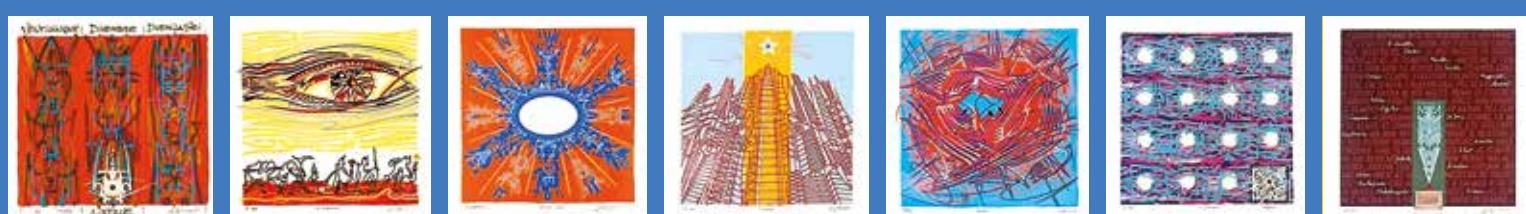
La storia, per farla breve, prende una svolta radicale. Il giovane si licenzia, svuota gli armadi nella notte, chiude casa e, dopo vari incontri con uomini e donne di fede, arriva a conoscere **don Oreste Benzi**.

Dopo una lunga notte di dialogo, il nostro amico si ritrova catapultato in **Bangladesh**, dove tuttora vive e opera. Lì gestisce, in collaborazione con l’orfanotrofio delle suore di Madre Teresa di Calcutta, una **casa-famiglia che accoglie 45 bambini orfani o abbandonati**.

E allora? Si potrebbe dire un missionario laico come tanti. È vero, non è un supereroe. Ma io l’ho incontrato e ho sentito immediatamente il bisogno di fare qualcosa. Mi ha scritto: «I miei bimbi sono così poveri che non hanno neppure gli zainetti per andare a scuola».

P.S. Il “fratellino” di don Benzi si chiama **Rudi Bernabini**, e la casa-famiglia che ha fondato si chiama **Pang’ono Pang’ono**, che in lingua locale significa “un passo alla volta”.





**L**a capacità visiva è una funzione fisica e non intenzionale; lo sguardo, invece, è un atto volontario con cui si rivolge l'attenzione su qualcosa. È da questa distinzione che desidero partire per raccontare **la storia di Lorenza e di Quasimodo**, una storia bellissima, una boccata di aria pulita che ci fa sentire bene, perché un **cane guida** non è solo "gli occhi di chi non vede", ma rappresenta anche **l'impegno e la volontà di essere d'aiuto**.

Lorenza è una donna laureata, moglie e madre che, a un certo punto della vita, **perde la vista e si ritrova nel buio assoluto**.

Si rivolge al **Centro di addestramento Cani Guida dei Lions** e le viene affidata una cagnolina, **Penny**, che però nel 2021 muore, facendola ritornare, per dieci mesi, in un mondo in cui si sente persa e impotente. Nel 2022, sempre dal Centro Cani Guida di Limbiate, le viene assegnato un altro cane: Quasimodo.

«Mi sentivo completamente dipendente da chiunque avessi intorno e ho cercato e desiderato un cane con tutte le mie forze. Ho sentito molto la mancanza di Penny, ma quando ho incontrato Quasimodo è stato amore a prima vista. Mi ha sommersa di coccole, di bacini e mi ha conquistata piano piano. È un cane molto dolce e affettuoso, che è entrato nel cuore anche dei miei familiari; non è mai invadente, è discreto e, quando incontra i miei amici, li saluta uno a uno e poi torna al suo posto. Lui non è solo i miei occhi, è anche la parte di me più riflessiva e prudente perché, a volte, io sono testarda e mi

impunto per andare in una certa direzione, ma lui, più cocciuto di me, mi costringe a dargli retta e mi evita sia piccoli inconvenienti, come entrare in una pozanghera, sia pericoli che potreb-

La mia gratitudine per chi mi ha dato Penny e Quasimodo è immensa, non solo perché sono cani fantastici, ma anche perché **le persone che lavorano al Centro Cani Guida sono qualifica-**

# Cani guida, compagni di vita e di coraggio

| MARIACRISTINA FERRARIO

**La storia di Lorenza e del suo Quasimodo: un legame fatto di fiducia, amore e libertà ritrovata**

bero causarmi danni fisici, sia anche quei rischi che lui riesce a intuire, allontanandomi da chi non gli sembra ben disposto. Con lui mi muovo per Milano serena e non ho paura di niente e di nessuno, perché lui ha proprio il dono di riconoscere chi ha cattive intenzioni. Quasimodo non è un ausilio, un rimedio a un mio problema: lui è parte di me, e la sua presenza è uno stimolo continuo e un supporto quotidiano ad affrontare, anche psicologicamente, la mia condizione. **Quando sono stanca, lui è con me; quando sono serena, lui è con me; quando gioisco, lui gioisce con me.**

**te ma umili, lavorano con passione, senza glorificarsi, dediti esclusivamente a offrire un servizio** che spazia in tutti gli ambiti: dallo spiegare tutto ciò che si deve conoscere sulla gestione del cane, al seguire la storia di ognuno con attenzione e infinita pazienza, fino al raggiungimento di quella sintonia che genera un'unione unica, di amore reciproco e appagante.»

Grazie, Lorenza, per aver conddiviso con noi le tue emozioni.





**L**uigi Ferraiuolo, giornalista, è redattore di Tv2000, corrispondente di Avvenire dalla Campania e opinionista del Corriere Buone Notizie. È diventato professionista al Corriere della Sera/Corriere del Mezzogiorno e ha al suo attivo diversi libri e la realizzazione di quattro docufilm, tra cui uno dedicato alla storia di

secondo la vecchia vulgata giornalistica, in prima pagina vanno le notizie delle 5 S: sesso, sangue, soldi, sport e spettacoli (qualcuno ci inserisce salute al posto di spettacoli). In realtà, le buone notizie incontravano poco spazio in generale nei media fino a pochi anni fa. Solo negli ultimi quindici anni circa si sono fatte spa-



■ Luigi Ferraiuolo

# Raccontare il bene su giornali, tv e web

PIERLUIGI BENVENUTI

**Luigi Ferraiuolo, giornalista e ideatore del "Premio Buone Notizie", spiega come una narrazione costruttiva possa restituire dignità ai territori e al giornalismo**

Don Peppe Diana, sacerdote ucciso dalla camorra a Casal di Principe, dal titolo "Don Peppe Diana il martire del riscatto, campione di ascolti" a Tv2000. È direttore della Scuola di giornalismo investigativo nazionale di Casal di Principe (Summer School Ucsi) e segretario generale del **Premio Buone Notizie** ([www.premiobuonenotizie.it](http://www.premiobuonenotizie.it)), di cui è tra gli ideatori.

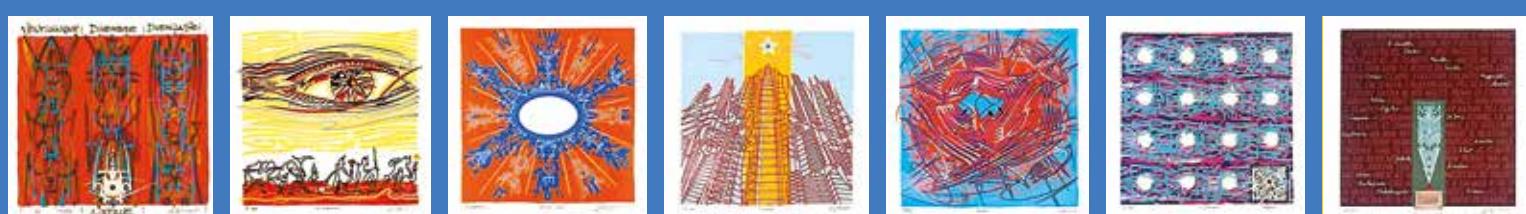
## Cosa si intende per "buona notizia" e quando una notizia è davvero "buona"?

«Le buone notizie sono quelle notizie che, per definizione, non incontrano spesso spazio sulle prime pagine dei giornali. Perché,

zio con maggior forza. Ma cos'è una buona notizia, era la domanda? Non la voglio eludere. Sono quelle che raccontano la normalità positiva della vita, spesso una normalità straordinaria, a cui non diamo spazio in prima perché vogliamo vendere copie o aumentare lo share con l'eccezionale, l'orrido. Ma, a forza di raccontarlo, abbiamo fatto diventare norma l'orrido, ne sono convinto. Proprio per questo motivo, adesso, cerchiamo di mettere riparo al malfatto, senza renderci conto che non ci servono cure, ma uno stile informativo nuovo, più corretto e umano. Mi chie-

devi poi quando una notizia è davvero «buona». Beh, può essere buona sempre, se è corretta, scritta bene, risponde alle cinque W di ciceroniana memoria e, pur non essendo un tema positivo, il giornalista, dopo la cronaca puntuale, prova a indicare anche una soluzione, una risposta, non interpretazioni. Tutte le informazioni "date bene" possono essere buone, se sono anche costruttive. Se, cioè, anche quando raccontano fatti drammatici, non demoliscono le persone o gli avvenimenti, ma li spiegano e offrono chiavi di volta».





### Com'è nata l'idea del premio "Buone Notizie"?

«Il Premio Buone Notizie ha una lunga tradizione a Caserta: almeno trent'anni di riflessioni, da quando ero ragazzino ed ero affascinato dalle buone notizie. Poi, nel 2008/2009, le mie riflessioni si sono incontrate con quelle visionarie di monsignor Raffaele Nogaro, vescovo emerito di Caserta, e quelle pratiche di Michele De Simone, allora capo della redazione de Il Mattino di Caserta; ed è nato il Premio. C'è stata anche una causa occasionale: la lunga scia di morti di Peppe Setola, o U Cechètè, nel Casertano. Volevamo scrollarci di dosso l'immagine, di volta in volta, di Terra di Gomorra, dei Fuochi, della diossina e di sangue, ed eravamo e siamo convinti che tutto passi attraverso l'informazione. E abbiamo provato a cambiare il segno del racconto dei media, su Caserta e il Sud e ora agiamo a livello nazionale e oltre».

### Quali sono stati i momenti più belli e significativi di quest'esperienza?

«Sono tanti e nell'intervista non ci vanno, ma, in breve, la Biblioteca Civica di Casal di Principe



pe, il ciclo Transit con gli scrittori e gli intellettuali famosi sempre a Casale, fino ai finalisti del Premio Strega, Maria Zagaria Alfiere della Repubblica e, infine, il Presidente Sergio Mattarella a Casal di Principe sulla tomba di don Diana. Oppure la visita a Caserta del Capo dello Stato, nata durante un Premio Buone Notizie. Ma qui siamo solo alla testa dell'iceberg. Anche il libro dedicatoci da Mondadori e scritto da Gian Giacomo Schiavi, direi certamente».

### Come si scrive una "buona notizia"?

«Scrivendo bene una normale notizia e aggiungendoci, tecnicamente, la nostra soluzione, se necessaria. Poeticamente, scrivendola bene e aggiungendoci l'anima».

### Raccontare una "buona notizia" può determinare un effetto emulazione e incidere sulla crescita e sul riscatto dei territori? Può essere il seme di una nuova speranza?

«Certo, noi abbiamo cambiato di molto il raccon-

to del Casertano in questi anni e di tanti altri luoghi. Ci serve aiuto, anche solo di idee, per fare ancora di più: accettiamo i Lion».

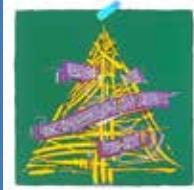
**Sono cinque le "S" che fanno vendere i giornali, cioè sesso, sangue, soldi, sport e spettacoli. Perché è difficile trovare lo spazio per la sesta, quella della solidarietà?**

«Bella questa interpretazione delle S, sta a noi farla diventare preminente: niente è impossibile. Il Corriere Buone Notizie fa ciò, come Famiglia Cristiana anche, dunque si può».

**In un mondo sempre più polarizzato e contraddistinto da terribili scenari di guerra, la buona comunicazione e l'uso attento delle parole sono sempre più importanti. Ci sono, però, giornalisti che, anziché limitarsi a descrivere il fenomeno, cercano di interpretarlo, commentarlo, prendono posizione. Secondo lei ciò è la conseguenza della deriva di una comunicazione sempre più affidata ai social?**

«Anche, ma credo sia frutto soprattutto di una società dove conta più l'Io che il Noi. A questo proposito, i Lions club sono un bell'esempio di Noi. Mi piacerebbe molto che poteste mettervi in rete con noi e tra di voi. Immaginate quanto bene fate, in alcuni casi, e pensate se potete portare avanti concreti progetti strutturali su base provinciale, regionale e nazionale di lunga scadenza. Bene infinito!».





**O**gni giorno, migliaia di volontari e operatori di Banco Alimentare lavorano per **dare nuova vita al cibo che altrimenti andrebbe sprecato**, trasformandolo in un gesto di solidarietà concreta.

Al loro fianco, da anni, ci sono le e i Lion italiani, uniti dalla stessa visione: combattere lo spreco e **sostenere le persone più fragili**, perché nessuno resti indietro.

**Presidente Piuri, la collaborazione tra Banco Alimentare e Lion ha radici profonde. Come è nata questa alleanza e cosa l'ha resa così solida nel tempo?**

«Da anni i Lion supportano l'attività delle organizzazioni Banco Alimentare su tutto il territorio nazionale, sostenendole nell'acquisto di attrezzature e strumenti utili al recupero delle eccedenze e alla distribuzione di alimenti al-



■ Marco Piuri. Foto Banco Alimentare

# Banco Alimentare e Lions fanno rete per il bene

| GIULIETTA BASCIONI BRATTINI

**Intervista a Marco Piuri, presidente della Fondazione Banco Alimentare**

In questo impegno condiviso si inserisce il dialogo con **Marco Piuri, presidente della Fondazione Banco Alimentare Ets**, che con la sua esperienza manageriale e il suo approccio innovativo rappresenta il consolidamento dell'organizzazione in un contesto sociale complesso. Con lui abbiamo parlato dei risultati di questa collaborazione, delle sfide di oggi e del futuro di una rete che ogni giorno costruisce speranza, con semplicità e dedizione.

le organizzazioni partner convenzionate con noi. Dal 2022, inoltre, il Multidistretto 108 Italy è partner di Banco Alimentare in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Sono tanti i volontari e le volontarie Lion che partecipano alla Colletta Alimentare e contribuiscono, insieme a tutti gli altri partner, alla buona riuscita dell'iniziativa.»

**Recuperare eccedenze e trasformarle in aiuto concreto è un gesto**

**tanto semplice quanto rivoluzionario. In che modo l'impegno dei Lion ha contribuito a rafforzare la vostra azione sul territorio?**

«L'efficacia della nostra azione è resa possibile anche grazie a una preziosa rete territoriale fatta di realtà, come quella dei Lion, in grado di ascoltare i bisogni, mettendosi a disposizione per aiutare a soddisfarli.»

**“Fare del bene” è un concetto che rischia di restare astratto se non trova gambe e cuore per camminare. Qual è, secondo lei, il segreto per rendere la solidarietà un gesto quotidiano e duraturo?**

«Per riuscire a “fare del bene” è fondamentale saper fare rete, solo così riusciremo a rispondere efficacemente alle sfide sociali e a generare un impatto duraturo e significativo per le nostre comunità. La collaborazione e la sinergia tra diverse organizzazioni, infatti, moltiplicano le forze e permettono di affrontare problemi complessi che una singola realtà non potrebbe risolvere da sola.»



**Negli ultimi anni sono aumentate le nuove povertà, spesso silenziose. Come si è evoluto il vostro modo di operare per rispondere a bisogni che cambiano così rapidamente?**

«Banco Alimentare dal 1989 risponde alla povertà alimentare in Italia attraverso il dono di cibo, anche in parte salvato dallo spreco. Si tratta naturalmente di cibo integro e non scaduto che sarebbe però destinato alla distruzione, perché non più commercializzabile. Questo cibo, donato alle 7.600 strutture caritative convenzionate con noi, riacquista valore e diventa una risorsa per aiutare chi si trova in difficoltà.»

**Il tema del nostro speciale di dicembre è “La solidarietà come antidoto all'indifferenza”. C'è un episodio, una storia o un incontro che per lei incarna meglio questo spirito?**

«Lo scopo di Colletta Alimentare è proprio quello di sensibilizzare la società civile al grande problema della povertà invitando a fare un gesto concreto, donare una

spesa per chi è in difficoltà. L'iniziativa muove tante persone: oltre 160 mila volontari e oltre 5 milioni di donatori. La Colletta Alimentare è una proposta per tutti, anche per chi si trova in condizioni di difficoltà. Ne sono un esempio le tante Case di reclusione che vi partecipano: le persone detenute acquistano, tramite il sopravvitto, alimenti da donare alle persone in difficoltà. È un modo che hanno per sentirsi utili e per dare il proprio contributo al mondo che sta fuori dalle mura del carcere. O ancora, la storia di Stefano, che dal 2018 è volontario di Banco Alimentare in occasione della Colletta Alimentare, mettendo a disposizione il proprio camion per i trasporti delle scatole piene di alimenti donati. È un volontario affezionato e consapevole del valore del suo piccolo contributo perché lui, insieme alla sua famiglia, in un momento di difficoltà ha ricevuto aiuto dal Banco Alimentare. Mosso da questa grande riconoscenza e gratitudine, ogni anno, in occasione della Colletta Alimentare,

mette a disposizione tempo, mezzi e forze.»

**Guardando al futuro, quali sono le priorità della Fondazione e che ruolo potranno avere le e i Lion in questa sfida condivisa per la dignità e contro lo spreco?**

«Lo scorso ottobre abbiamo sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa, rinnovando il desiderio di collaborazione per i prossimi tre anni. Per noi è fondamentale avere partner certi e affidabili che condividano la mission di Banco Alimentare e se ne mettano al servizio. Dal 1989 Banco Alimentare, attraverso le sue attività, opera per attenuare il problema della fame, dell'emarginazione e della povertà, attraverso la promozione della cultura del recupero del cibo. Banco Alimentare chiede ai propri partner la condivisione di questa mission, con responsabilità e ruoli diversi; per noi sapere di essere insieme dentro questo impegno è indispensabile nel presente e in prospettiva futura.»





# Le voci delle e dei Leo: il service che ci cambia

Ogni testimonianza raccolta ci restituisce una verità semplice: nei Leo il service non è mai routine. È un incontro, uno sguardo, una frase che resta. È il momento in cui ci si accorge che ciò che si fa per qualcuno non si esaurisce nell'azione, ma genera legami, memoria, trasformazione.

Abbiamo chiesto ad alcuni socie e soci Leo di raccontare cosa li emoziona ancora, quale episodio hanno custodito nel tempo, quando hanno capito che "essere Leo" significava molto più che appartenere a un club. Ne nasce un coro autentico, che a Natale risuona ancora più forte.

## Qual è la frase o l'episodio che ti è rimasto impresso da parte di qualcuno che ha beneficiato di un service?

Durante la Colletta Alimentare dello scorso anno, una signora anziana si è avvicinata a me per donare due sacchetti di cibo, ringraziandomi con gli occhi pieni di lacrime. In quel momento ho capito che anche i gesti più semplici possono avere un grande valore. Con i Leo e i Lion non stavamo solo raccogliendo alimenti, ma trasmettendo solidarietà e speranza, mostrando che ognuno può fare la differenza. Quella donna, pur avendo poco ed essendo sola, aveva dato molto, ricordandomi che chi ha meno spesso sa donare di più. Quel giorno ho capito che ci basta davvero poco per essere la scintilla che accende un cambiamento.

*Letizia Bocus  
Leo Club Nuova Serenissima*

In tanti anni di associazionismo, uno dei ricordi più intensi che porto con me riguarda la prima volta in cui, insieme al mio club, siamo andati a donare e servire il pranzo presso la Caritas di Torre del Lago, poco prima di Natale. Sono rimasta colpita dal modo in cui quelle persone, nonostante le difficoltà quotidiane, hanno accolto il nostro gesto con una gratitudine autentica. A fronte di un dono semplice come un pasto caldo, erano emozionate dalla presenza di volti nuovi e desiderose, prima di tutto, di rendersi utili, offrendo una mano per aiutarci a servire e creando con noi un momento di condivisione vero e spontaneo.

*Cristina Biagiotti  
Leo Club Lucca*

Con l'arrivo del Natale, mi trovo a riflettere sul valore della condivisione e del dono. Ho capito davvero cosa significa essere Leo durante una giornata a Casa Ronald, offrendo momenti di gioia e spensieratezza ai bambini e alle loro famiglie dell'Ospedale Bambino Gesù di Palidoro. Vedere i loro sorrisi, ma anche il dispiacere nel salutarci, mi ha fatto comprendere quanto il nostro impegno possa fare la differenza. Che questo Natale ci ricordi la bellezza del donare e la forza di un sorriso sincero.

*Simone Guidotti  
Leo Club Tivoli Host*





## Cosa ti emoziona ancora, dopo anni di service?

Dopo tanti anni da Leo, e ora come Lion, mi emoziona vedere nei giovani la stessa voglia di servire che avevo io. Ogni progetto riuscito, ogni sorriso, ogni grazie ricevuta mi ricorda (e deve ricordare a tutti) quanto servire sia un privilegio. Il tempo è il bene più prezioso che offriamo, ma quando lo dedichiamo al servizio diventa un valore inestimabile che resta in ognuno di noi.

Un grandissimo auguri di Buon Natale a tutti da un Leo un po' stagionato ma col cuore sempre giovane.

*Gaetano Ferrara*

*Chairperson Distretto Lions 108 Ia1  
Lc Novara Host, Leo Club Novara*

Ritengo che, nonostante spesso si tenda a circoscrivere l'esperienza leoistica a semplice scuola di vita, essere Leo, e servire le comunità in quanto tale, è un qualcosa che va ben oltre l'associanismo. Ciascuna e ciascun Leo è prima di tutto un amico, dopo un socio: l'emozione che scaturisce nel crescere assieme nel servizio così come facciamo, anche tra più generazioni, rimane una qualità rara per un'organizzazione, difficilmente riscontrabile in altre realtà, finanche quelle più vicine alla nostra.

*Alessandro Salvarani Corsetti*

*Presidente Multidistretto Leo 108 Italy  
Leo Club Mestre Host*

Dopo anni di service, ciò che ancora mi emoziona è lo sguardo riconoscente di chi riceve un gesto sincero. È la consapevolezza che, insieme, possiamo davvero cambiare qualcosa, anche solo per un attimo. Ogni progetto, ogni sorriso condiviso, rinnova quella scintilla che ci unisce: la passione per il bene. Perché servire non stanca mai, illumina.

Buon Natale a chi continua a donare luce con il cuore!

*Gloria Caristia*

*Leo Club Caltagirone*



## Quando hai capito che essere Leo non era solo “far parte di un club”, ma qualcosa che ti cambiava davvero?

Negli sguardi che ho visto riaccendersi, nei sogni che tornavano a respirare, negli occhi che si caricavano di gioia e nei sorrisi che sapevano di riscatto ho realizzato che l'esser Leo non significava solo far parte di un club, ma scegliere ogni giorno di credere nel cambiamento, nelle azioni capaci di infondere fiducia e rivoluzionare se stessi prima ancora del mondo intero. E se Natale significa speranza, allora non smettiamo mai di coltivarla, diventando costruttori di un futuro migliore.

*Francesca De Vita  
Leo Club Paestum*

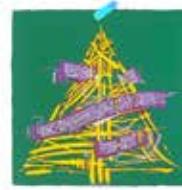
Ho capito il valore dell'essere Leo quando ho scelto di dedicarvi la mia tesi: non per raccontare un club, ma per dare voce a ciò che mi ha trasformata. Nel Leo ho trovato service che ti restano dentro, legami che diventano casa anche a distanza, persone con cui impari a servire e a crescere. Essere Leo significa agire con responsabilità, sentirsi parte di una comunità e scelta quotidiana di lasciare un segno.

Buon Natale a chi ogni giorno fa la differenza con cuore e azione.

*Lavinia Massi  
Leo Club Montemurlo*

All'inizio pensavo che essere Leo significasse solo fare volontariato, ma con il tempo ho capito che nei Leo ho trovato amici veri, pronti ad ascoltare, a ridere e a mettersi costantemente in gioco per aiutare gli altri. Essere Leo non solo cambia la vita di chi aiutiamo, ma cambia anche la nostra. Auguro a tutti voi un Natale di condivisione, di passione per il servizio e pieno di persone che scaldano il cuore.

*Eleonora Cabai  
Leo Club Milano San Babila  
Visconteo*



In un tempo in cui la cronaca tende a mettere in risalto ciò che divide, i Lion scelgono di raccontare ciò che unisce. Al Policlinico San Matteo di Pavia, l'iniziativa **BibLions**, la biblioteca in ospedale, è un esempio concreto di come un gesto semplice possa diventare un messaggio di speranza: tra i reparti e le corsie, i volontari offrono libri, ascolto e parole gentili a chi affronta momenti difficili. È una pic-

le e, contemporaneamente, avendo un incarico nel Distretto 108 Ib3, mi venne l'idea di creare una biblioteca che ora consta di più di 20.000 volumi, gode di una convenzione con il Policlinico San Matteo, con l'università, il comune e la Croce Rossa di Pavia e dove "lavorano" trenta persone di cui due ragazzi inoccupati, che usufruiscono di borse lavoro annuali cofinanziate da Fondazione Comunitaria di Pavia, Lions club

bri, perché leggere significa aprirsi al mondo, trovare sollievo, ritrovare se stessi.

Ogni giorno i volontari percorrono i corridoi del Policlinico San Matteo, offrendo un servizio di prestito gratuito rivolto alle persone ricoverate, ai loro familiari e al personale sanitario, **perché un libro tra le mani, in un momento di fragilità, può diventare un compagno silenzioso, capace di portare conforto e serenità**; infatti, per il degente non si tratta solo di semplice lettura, ma anche di un incontro, di un gesto di attenzione e vicinanza con la consapevolezza di non essere solo.»

A tal proposito ecco la **testimonianza di una paziente**: «Sono arrivata da fuori regione per una degenza al Policlinico San Matteo e non mi aspettavo di trovare una sorpresa così bella: la vostra biblioteca in ospedale! Appena l'ho scoperta, ne ho approfittato subito. Una scelta di libri ricca, varia, consegnata con cortesia e perfino "a domicilio" in reparto. Siete pienamente riusciti a offrire momenti di serenità a chi vive la degenza e per questo vi ringrazio. In un ambiente già così efficiente, avete aggiunto un tocco di umanità che fa la differenza.»

# Pagine che curano: la forza gentile di BibLions

| EVELINA FABIANI

Dalle corsie del San Matteo al cuore delle persone,  
i libri come terapia di umanità

cola "buona notizia" che ne genera molte altre: quelle che nascono dal contatto umano, dall'empatia, dalla scelta di esserci, perché la solidarietà, quando trova voce e spazio, diventa il più efficace antidoto all'indifferenza e, a volte, alla sofferenza.

**Chi meglio di Annamaria Mariani, ideatrice del progetto e socia del Lions club Pavia Le Torri, può raccontarne la storia:** «La biblioteca si chiama BibLions in quanto, circa vent'anni or sono, insegnando nella scuola superiore in ospeda-

Pavia Le Torri, Università degli Studi di Pavia, Comune di Pavia, due civili e tre ragazzi con problematiche varie.

La sua missione è chiara e appassionata: rendere la lettura accessibile a tutti e educare alla bellezza dei li-



## Da dove provengono i volumi che alimentano questa rete di solidarietà?

«Provengono da donazioni di cittadini, dipendenti, biblioteche e da acquisti resi possibili grazie ai fondi del Ministero della Cultura. Ogni mese BibLions riceve in dono oltre mille libri, poi ogni testo passa attraverso mani attente che si occupano del recupero, del controllo dello stato di conservazione, della catalogazione e della preparazione delle copie per gli ambulatori, i day hospital, gli Ircs e le Rsa, dove prendono vita iniziative di bookcrossing e



di prestito diffuso e per gli utenti del Cup che, aspettando di prenotare le visite mediche, trasformano l'attesa in un momento di leggerezza e cultura.»

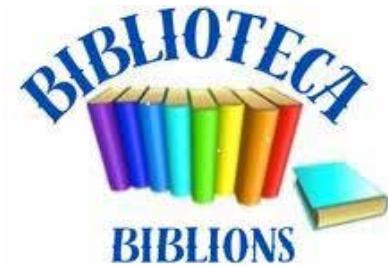
#### **Che cosa rappresenta BibLions per i suoi giovani volontari?**

«È un luogo d'incontro, d'integrazione e di scambio, in cui persone provenienti da vari contesti si trovano a operare insieme per sviluppare un progetto comune; vuole essere un'esperienza di arricchimento, sia sul piano umano che lavorativo. Facendo loro apprendere un mestiere, si aprono per i ragazzi nuove prospettive, tanto che, proprio durante quest'anno lionistico, è stato concretizzato *"Messi alla prova: crescere con la cultura"*, progetto di reinserimento sociale e di valorizzazione delle potenzialità individuali a favore

di coloro che, imputati per reati minori, vengono affidati all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna per seguire un programma di recupero e svolgere lavori di pubblica utilità. Attualmente due giovani minorenni sono impegnati per dieci ore settimanali. La biblioteca, offrendo uno spazio protetto dove sperimentare se stessi, mettersi in gioco e costruire relazioni significative, è particolarmente adatta al conseguimento degli obiettivi prefissati, perché viene offerta ai ragazzi un'occasione di impegno concreto, coniugando cultura, educazione e cittadinanza attiva.»

#### **Quali altre iniziative ha messo in campo BibLions nel corso degli anni?**

«BibLions non ha solo una missione culturale - a tal proposito ci tengo a ricordare che periodicamente vengono organizzati incontri per la cittadinanza con autori di chiara fama, ultimi in ordine di tempo quelli svoltisi lo scorso mese di novembre durante la prima edizione di BookCity - ma ha anche una funzione sociale: i volontari, giornalmente, effettuano servizio di accoglienza in alcuni ambulatori e al Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica. Durante la campagna vaccinale anti Covid, dedicata ai bambini dai 5 agli 11 anni, tra supereroi, clown e attestati di merito, le volontarie hanno donato un libro a ogni piccolo vaccinato, trasformando un gesto di prevenzione in un incontro con la lettura. Nel 2022 questo servizio ha esteso ancora il proprio impegno, affiancando i profughi ucraini accolti a Valle Lomellina e insegnando loro i primi rudimenti di italiano. Dalla stessa sensibilità è nato *"Vocabolariamoci"*, progetto realizzato con il Lions club Pavia Le Torri e le Crocerossine dell'Ispettorato di Pavia, per promuovere la lettura e l'inclusione dei ragazzi dei campi nomadi, aiutandoli a migliorare la cono-



scenza della lingua e a sentirsi parte della comunità; ma l'avventura di BibLions ha superato anche i confini nazionali: nel 2021, grazie a una convenzione con l'Istituto Italiano di Cultura di New York, diretto dal Lion Fabio Finotti, è stato creato un vero ponte culturale oltreoceano. Più di seicento libri, per bambini e adulti, sono stati inviati per arricchire i corsi di lingua italiana e diffondere la vitalità della nostra cultura, dalla tradizione alla creatività contemporanea. Neppure le vacanze estive fermano l'energia dei volontari: a Savona e a Porto Sant'Elpidio sono nate piccole biblioteche in spiaggia, che hanno conquistato i bagnanti con l'idea di leggere sotto l'ombrellone. La collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale "Vicino a te" ha unito solidarietà e cultura: durante la distribuzione dei pacchi alimentari, le persone sono state invitate a scegliere anche un libro dai contenitori forniti da BibLions. Come ha scritto una volontaria: "Molti colgono volentieri quest'opportunità e io sono felice di allargare gli orizzonti della nostra Associazione, non soffermandoci solo ad un semplice pacco viveri"».

Da Pavia a New York, dalle spiagge alle comunità, **BibLions dimostra che la cultura può davvero diventare servizio**. Ed è questo lo spirito Lion: servire con discrezione, donare tempo e cuore per trasformare un gesto semplice in un atto di umanità e speranza.





# I progetti di successo si realizzano con una grande squadra

| VIRGINIA VIOLA

Intervista a Marina Grignolio, l'ideatrice del progetto che rappresenterà il Multidistretto 108 Italy al premio internazionale "La solidarietà è importante"

**M**arina Grignolio è l'ideatrice del percorso che, per tre anni, ha permesso a **ragazzi autistici della provincia di Alessandria di frequentare un corso di informatica** nelle aule dell'Università del Piemonte Orientale.

Il progetto, promosso dal **Lions club Alessandria Host**, è stato selezionato per rappresentare

il Multidistretto 108 Italy al **premio "La solidarietà è importante"**, istituito da Lions International per quei club che creano service ad alto impatto all'interno di una delle otto cause globali.

Non è stato facile, ma come sempre le singole persone fanno la differenza e Marina Grignolio, con il suo entusiasmo, il suo dinamismo e la sua capacità di af-

frontare i problemi e di arrivare fino in fondo, è sempre stata dalla parte di chi dona.

## *Come è nata questa bellissima esperienza?*

«"Tecnologie digitali" è stato il mio primo percorso nel mondo dello spettro autistico; però ho sempre svolto attività di volontariato. Essendo un'ex nuotatrice, ho insegnato nuoto a ragazzi sordomuti e, per un certo periodo, ho prestato la mia opera al "Cottolengo" di Tortona, che accoglie soprattutto giovani disabili. Tutto è nato ancora una volta dall'acqua. Dopo aver seguito per un periodo degli istruttori che portavano in acqua ragazzi con autismo, mi sono offerta come volontaria per dare lezioni ad alcuni di loro.»

## *Qual è stata la scintilla da cui è nata l'idea del corso di informatica?*

«Vedendo come uno di questi ragazzi riuscisse a costruire difficili Lego in pochissimo tempo. Alla base del coding/programmazione c'è un sistema a blocchi che rispecchia come molti dei nostri studenti elaborano i pensieri. Sia nei programmi didattici delle scuole sia nelle associazioni esterne non ho trovato percorsi che stimolassero a livello informatico i ragazzi nello spettro, indipendentemente dalle loro capacità.»

## *Com'è riuscita a coinvolgere l'Università del Piemonte Orientale?*

«L'università è stata una sfida che ho fortemente voluto. Si par-



la spesso di inclusione, ma altrettanto spesso questa parola rimane, a mio avviso, vuota di reali contenuti. Io sognavo che questi ragazzi, oltre ad apprezzare in modo professionale un percorso informatico, lo facessero nel tempio della cultura che è l'università. Fortunatamente ho trovato l'appoggio di persone meravigliose che, pur vedendo le difficoltà, hanno capito quale valore aggiunto sarebbe stato per i ragazzi studiare presso l'università e relazionarsi con gli altri studenti.»

#### **Come era strutturato il percorso?**

«L'università ci ha accolto con professionalità e disponibilità, offrendoci due aule gratuite. Sono state predisposte sette classi con 25 studenti complessivamente. Per ogni classe c'era un tutor universitario e un educatore, al fine di garantire la massima tutela per lo studente. I bei progetti si realizzano solo con una grande squadra, e abbiamo potuto contare su figure di grande

professionalità che ringrazio di cuore.»

#### **I partner del progetto sono diventati numerosi, pubblici e privati. È stato difficile coinvolgerli?**

«No. Ho trovato in chi ha sostenuto il progetto persone con grande sensibilità. Chi ci ha dato il maggior contributo è stata la Giorgio Deiana Foundation; inoltre, la Fondazione Social e la Fondazione Cra hanno da subito creduto nel percorso e ci sono state accanto in ogni sua fase. Tante donazioni anche da privati o piccole aziende e, naturalmente, dai soci del Lions club Alessandria Host.»

#### **Sta lavorando alla prosecuzione di questo progetto con grandi idee. Di che cosa si tratta?**

«Il nuovo percorso si propone di evolvere e specializzarsi ulteriormente, rispondendo al bisogno di formazione avanzata per giovani con disturbi dello spettro autistico ad alto funzionamento, un target che oggi incontra an-

cora enormi ostacoli nell'inserimento sociale e lavorativo, nonostante capacità cognitive elevate e potenzialità in ambito tecnologico. "Unbox Your Talent" ha l'obiettivo di fornire a questi giovani strumenti concreti di conoscenza e autoespressione, attraverso l'apprendimento di concetti legati all'intelligenza artificiale, alla logica computazionale e alla creatività digitale.»

#### **Qual è il suo sogno nel cassetto?**

«Ho in mente come questa nostra esperienza potrebbe ancora evolversi a beneficio dei ragazzi. Dipenderà da tanti fattori. L'importante è avere degli obiettivi.»

#### **Sono trascorsi tre anni. Tante difficoltà, tante soddisfazioni, tanto impegno sottratto alla famiglia, a sé stessa. Ha mai pensato di rinunciare a tutto?**

«Molte volte. Essendo questa per me una pura attività di volontariato, il tempo sottratto alle mie attività e relazioni è tantissimo.»





# Dare dà più gioia che ricevere

| SILVIA MASCI

Il Lions club Pordenone Naonis e il club satellite Musica per la solidarietà uniscono talento e altruismo per sostenere le famiglie in difficoltà

**P**ordenone, Capitale della Cultura per il 2027, è anche città nota per la presenza di numerose associazioni, dove il volontariato è citato co-

me un modello di collaborazione tra enti pubblici, privati e cittadini. Tra queste associazioni, il **Lions club Pordenone Naonis** svolge da tempo, con il pa-

trocinio del comune di Pordenone, eventi per la raccolta di donazioni a tema e, da quando ha costituito, sette anni fa, il **club satellite Musica per la solidarietà**, riesce insieme a loro a riempire con l'evento **"Galà di musica"** il Teatro Verdi con un pubblico partecipe e generoso. L'unione fa la forza, ma un grande merito va ai soci del club satellite Musica che dedicano tempo, passione e professionalità in modo gratuito per trasferire il valore della cultura della solidarietà.

L'esperienza dei cinque soci esperti fa salire sul palco **giovani musicisti**: un'occasione per incentivare la loro crescita umana e professionale e valorizzare



l'impegno delle famiglie nel garantire attività musicali ai loro figli, ma anche per coinvolgere emotivamente la platea a sostenere il progetto Lion con contributi volontari. Donazioni che permettono di **acquistare buoni spesa da 400 euro e aiutare circa 25 famiglie** in difficoltà economiche con figli minori.

***Mi piacerebbe sapere quali emozioni provate donando il vostro tempo, la vostra professionalità e passione per uno scopo umanitario.***

«Offrire il proprio tempo e la propria professionalità per un evento di solidarietà – afferma Gianni Fassetta, maestro fisionomista – è un'esperien-

za profondamente significativa e gratificante. Sapere che, attraverso la musica, si può contribuire a una causa importante e portare un sorriso o un aiuto concreto a chi ne ha bisogno dona un senso autentico e profondo al proprio impegno.»

«È giusto dare. Mi fa sentire bene» aggiunge Bianca Manzari, attrice e presentatrice del Galà di musica.

«La questione più importante – prosegue Marco Galvi, giornalista appassionato di musica – è uscire dalla propria zona di sicurezza. L'emozione è quindi la volontà stessa di comunicare e di aggiornarsi per farlo. Ma alla base di tutto c'è la capacità di appassionarsi e appassionare chi è intorno a te. Solo così si raggiunge un buon risultato.»

«La musica – sottolinea Patrizia Avon, musicista – è un linguaggio espressivo che porta a sviluppare una maggiore sensibilità e accoglienza verso gli altri. Se donare diventa uno stile di vita, può dare varie emozioni, ma soprattutto l'emozione più forte è la consapevolezza di far sentire le persone riconosciute, accolte e amate nella loro unicità e diversità.»

«Io provo una profonda gratitudine. La gioia di donare – interviene Stefania Fassetta, docente di pianoforte – è una ricompensa che arricchisce l'anima e dà senso autentico all'impegno quotidiano.»

***Aiutare gli altri dà allora un senso alla vostra vita?***

«Sì, ma non deve essere una risposta scontata. Perché – dice Marco Galvi – le fondamenta sulle quali poggia devono portare alla consapevolezza dell'aiuto come forma di condivisione e quindi di arricchimento.»

«Infatti, aiutare gli altri – continua Stefania Fassetta – significa dare forma concreta ai valori in cui credo. È un modo per trasformare le parole in azioni. Mi fa sentire parte di una rete che unisce e sostiene, ricordandomi che il vero senso della vita non sta in ciò che possediamo ma in ciò che doniamo.»

***Dovendo scegliere una frase, una parola, un aggettivo, un'immagine o un colore che condensi il senso del donare, quale scegliesti?***

«Il colore rosso» risponde Marco Galvi.

Stefania Fassetta prende la parola: «Sceglierai la parola luce, perché donare significa illuminare la vita degli altri e la propria.»

«Mi viene in mente – continua Bianca Manzari – un aforisma di Erich Fromm: "Dare dà più gioia che ricevere, non perché è privazione, ma perché in quell'atto mi sento vivo".»

«Citando il pensiero di Beethoven – riporta Patrizia Avon – "donare attraverso la musica può rappresentare un mondo di intense emozioni, un arcobaleno che porta pace e speranza, unione e fratellanza tra i popoli, abbattimento di barriere e pregiudizi"».»



**E**ra il 1917 e io ero in guerra. Avevo ventitré anni e mi trovavo a **Col del Rosso**, sulle falde del Grappa, nel vicentino. Per tre giorni le truppe austriache avevano sferrato massicci e numerosi attacchi, che avevano fatto vittime da ambo i fronti. La notte di Natale ci trovò stanchi e malconci. **In guerra, però, anche il**

già in chiesa». Un altro mio compagno osservò: «Guardate là, c'è una grotta; entriamo dentro, saremo riparati dal vento». Entrammo nella grotta, e il più giovane di tutti (aveva vent'anni) si tolse l'elmetto e si inginocchiò in un cattuccio. Il caporale rimase all'entrata e voltò le spalle all'interno con fare superiore, ma era per-

recitare «Padre nostro che sei nei cieli...» e gli altri **pregarono con me, con il pianto in gola e il cuore grosso da far male**. Il nostro raccoglimento durò a lungo, dopo la preghiera, con il **cuore e la mente lontani dal fronte**.

Ma ecco il colpo di scena: alle nostre spalle risuonò improvvisamente una voce che disse in tedesco: «Buon Natale!». Sussultammo come bambini spaventati. La realtà ci aveva colti alla sprovvista: **una pattuglia nemica era là, all'imboccatura della grotta, con le armi puntate contro di noi**.

E, mentre scattavamo in piedi, pur sapendo che non avremmo fatto in tempo a opporre resistenza, la stessa voce ripeté, quasi con dolcezza: «Buon Natale». **I nostri nemici abbassarono i loro fucili e guardarono la piccola "culla".**

**Non era più la guerra, non c'era più l'odio.** Un giovane sottufficiale tedesco si tolse l'elmetto e, con voce commossa, mormorò: «È nato anche per noi soldati». Poi si inginocchiò e, dietro a lui, anche gli altri si tolsero il berretto e si poseero in ginocchio. Ci inginocchiammo tutti, italiani e austriaci, dimenticati il fronte e la guerra, dimenticati i fucili, gli ordini e l'odio. E intonammo in coro, in italiano e in tedesco, le strofe ineffabili di «*Stille Nacht, heilige Nacht...*»

Quando ci congedammo, il nostro caporale diede al sottufficiale tedesco la candela e questi lasciò a noi un pane nero. Poi ci allontanammo, e ognuno riprese la sua strada, in silenzio, sotto la bianca neve di Col del Rosso.

Non ci siamo più rivisti, ma io non l'ho più dimenticata: **la più commovente e indimenticabile notte di Natale della mia vita**.

# Natale di guerra a Col del Rosso

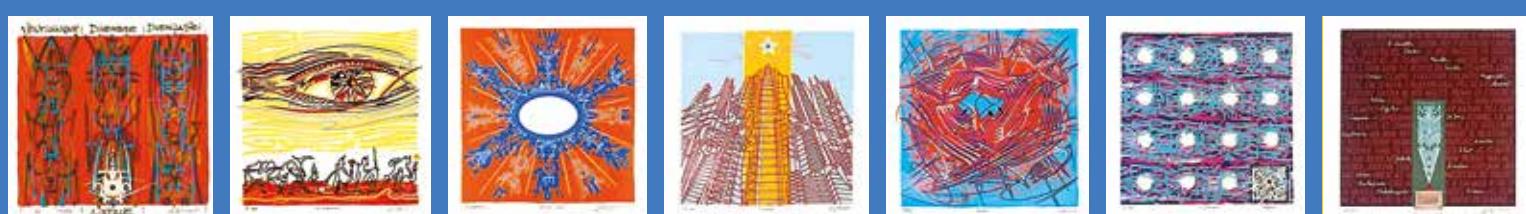
| GIANFRANCO COCCIA

Anche l'imminente Natale verrà vissuto con le guerre in corso, per cui ci sarà ancora un'armonia diversa tra mente e corpo. Il nostro redattore Gianfranco Coccia ci porta indietro nel tempo, sull'altopiano di Asiago, nel dicembre del 1917, quando infuriava la "Battaglia di Natale": da quell'evento nacque un racconto tramandato in molte versioni

**Natale non permette il riposo e la serenità che ci vorrebbero.** Io e quattro miei compagni fummo inviati in pattuglia sul versante nord del monte.

Spirava un vento gelido e c'era tanta neve! Ci muovevamo cauti e lenti, perché avremmo potuto incontrare improvvisamente una pattuglia avversaria: **il nemico era davanti a noi!** A un tratto il caporale disse sottovoce: «È nato!». «Eh?» fece uno di noi, senza afferrare l'allusione. «Dev'essere mezzanotte passata: la notte di Natale, perbacco! Al mio paese mia madre e mia moglie sono

ché aveva gli occhi pieni di lacrime. Fu allora che **raccolsi un po' di terra umida** e, manipolandola per qualche minuto, le diedi la forma approssimativa di un **bambinello da presepio**. Poi stesi il fazzoletto nell'elmetto del mio compagno e vi deposi il Bambino Gesù. Si scorgeva appena nella fioca luce delle stelle, riflessa nella neve. Il caporale, allora, trascurando ogni prudenza, tolse di tasca una **candela** che usava nel rifugio della trincea. L'accese e la pose vicino alla culla più insolita in cui il Bambino Divino potesse essere posto. Io, sottovoce, presi a



«**V**i voglio ringraziare, perché qui da voi – in comunità di Fondazione Asilo Mariuccia – ho potuto sperimentare di nuovo la libertà, e questo mi ha permesso di riappropriarmi di parti di me che avevo dimenticato e soppresso, e di recuperare la vera me stessa, che mi piaceva e che ho riscoperto grazie a voi. Ora mi sento di nuovo me stessa, e questa sensazione mi piace molto.»

Sono queste le parole con cui ci saluta una **giovane donna** che ha terminato il suo percorso in una delle nostre comunità, ed è ora pronta ad affrontare il mondo **tenendo per mano il suo bambino**. Una storia difficile, la sua, come tutte quelle delle donne che arrivano nelle nostre **comunità per mamme e bambini**. Una storia che inizia da lontano: genitori disattenti o assenti, contesti sociali fragili, la necessità di crescere in fretta e la voglia, spesso, di fuggire da quella vita per creare una nuova. Ma le fughe non portano quasi mai lontano: anzi, sembrano riportare al punto di partenza, lungo sentieri già noti, già vissuti. E così arriva l'incontro con un **uomo** che si vuole credere "quello giusto", il desiderio di costruire una famiglia, la nascita di un figlio e la felicità... che però dura poco. I segnali inizialmente sono sfumati, restano sullo sfondo, perché il desiderio di felicità è più forte e non si vuole accettare la realtà. Quella che sembra felicità diventa presto una **gabbia di dolore e sopraffazione**.

Molto spesso le donne che vivono **contesti violenti** provano un profondo senso di colpa verso se stesse, ma soprattutto verso i loro

figli - tanto amati e desiderati - che ora vedono soffrire insieme a loro in case dove **urla, paura e spavento sono la quotidianità**. La sensazione di aver fallito toglie il fiato, avvilisce e lenta-

possibile. Mi sono stati vicini sia quando ridevo che quando piangevo. Senza il loro aiuto non sarei mai arrivata dove sono ora. Tutte le paure che avevo quando sono arrivata all'Asilo Mariuccia ades-

## Fiducia che rinasce

| ROSANNA GIORDANELLI

**Testimonianze di donne e madri che, grazie alla Comunità di Fondazione Asilo Mariuccia, hanno potuto ricominciare una vita lontana dalla violenza domestica. La Presidente è la nostra redattrice Emanuela Baio**

mente spegne l'energia vitale. Alle comunità spetta il compito di accompagnare queste donne nel **riscoprire quella forza, nel ritrovarla e valorizzarla**. È un percorso delicato e complesso, in cui la relazione educativa mira a far rinascere la speranza e la fiducia in se stesse e negli altri.

«Ho conosciuto Asilo Mariuccia in un momento non piacevole della mia vita, ma per mio figlio e per me è stata una casa. In questa casa ho trovato un appoggio quando sentivo di cadere. Mi hanno aiutato a riconquistare la felicità e a vedere oltre l'im-

so si sono trasformate in gioia e piena libertà. Mi hanno aiutata a trovare la strada migliore per rendere felice mio figlio, e di questo sono grata all'Asilo Mariuccia e all'Italia.»

Sono parole sofferte, che accogliamo con **gratitudine e commozione**. Ma anche questa volta ricordiamo a questa giovane donna che **la persona da ringraziare è sé stessa**, per aver trovato la forza di attraversare il buio e ritrovare la luce. Noi l'abbiamo solo accompagnata e aiutata a illuminare la strada, ma il percorso lo ha compiuto lei.



# GUARDARE CON RISPETTO

Salute mentale: l'inclusione come pilastro per un futuro solidale

| SILVIA MASCI

**M**ariangela è ancora nei miei ricordi. Era dicembre 1980, avevo 20 anni quando, per un'esperienza di tirocinio, entrai in un **Centro di Salute Mentale** e la conobbi. Aveva 35 anni. **Era appena uscita dal manicomio** e l'avevano inserita in un progetto terapeutico-riabilitativo con l'intento di recuperare le abilità sociali, cognitive e lavorative, migliorare la qualità della sua vita e avviare l'integrazione sociale. Le sue abilità si erano assopite nei **15 anni di atrocità subite**. Bloccata su una sedia, non parlava; i suoi occhi guardavano solo una mano capovolta, e l'unghia di un dito continuava a toccarla delicatamente. La sua vita, all'età della mia, era stata bloccata da **un marito che l'aveva rinchiusa** perché veniva insultato e lei, a sua volta, si era chiusa in se stessa per proteggersi da un luogo disumano come il manicomio. **Non aveva una diagnosi o, meglio, era una "pazza isterica"**: così la descriveva una datata cartella clinica.

Guardando Mariangela, ho imparato a **guardare me stessa e i miei stereotipi e pregiu-**

**dizi.** All'inizio avevo paura, ma frequentandola l'emozione della paura si trasformò nel desiderio di conoscere la sua storia. Ero particolarmente curiosa di sapere cosa facesse continuamente con quell'unghia. Tutti pensavano che scrivesse. Finché un giorno le chiesi: «Mariangela, stai ricamando?». Mi guardò per la prima volta.

Una scoperta che rivoluzionò il rapporto di tutti gli operatori sanitari e di noi giovani studenti tirocinanti. Le procurammo del tessuto di cotone, un ago e dei fili colorati. **Mariangela iniziò a ricamare, aprendosi nuovamente alla vita.**

## SPAZI SICURI PER GUARIRE DAVVERO

Ogni individuo merita rispetto e comprensione, e le persone con disabilità mentale non fanno eccezione. È fondamentale creare un ambiente inclusivo e **trattare ciascuno con la dignità che merita**. Riconoscere la loro umanità significa ascoltare le loro storie, valorizzare le loro esperienze e abbattere i pregiudizi per costruire davvero una società inclusiva e rispettosa. Infatti, **l'inclusione non è un principio astratto**, ma qualcosa che



## OLTRE IL MURO DELL'INDIFFERENZA

Per promuovere una reale inclusione delle persone con disabilità mentale, è necessario continuare a:

- promuovere una **cultura dell'accettazione e della comprensione**, avviando campagne di sensibilizzazione e programmi educativi nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nelle comunità. Informazioni corrette sulla disabilità mentale possono aiutare a riconoscere miti e stereotipi per sfatarli;
- creare **ambienti inclusivi** dove le persone possano partecipare attivamente all'istruzione, alle attività ricreative e sociali;
- fornire **supporti adeguati** e risorse alle persone con disabilità mentale e alle famiglie, con servizi che garantiscono programmi per **sviluppare competenze e autonomia**;
- garantire che le persone siano trattate con **rispetto e dignità**, combattendo la discriminazione con leggi e regolamenti che proteggano i loro diritti;
- condividere **storie di vita e testimonianze di persone con disabilità mentale**, per umanizzare la loro esperienza e creare empatia.

si riflette nelle azioni quotidiane, nei piccoli gesti, nell'ascolto, nel linguaggio rispettoso. L'inclusione sociale non solo offre supporto, ma crea anche un terreno per la reintegrazione delle persone in difficoltà, offrendo spazi sicuri per la guarigione: ciò è un pilastro fondamentale per un futuro più solidale ed empatico. È stato proprio lo **psichiatra triestino Franco Basaglia** a mettere al centro la dignità umana, dando voce a chi era escluso e trasformando l'idea di cura in qualcosa di inclusivo.

### DA BASAGLIA IN POI

È stato il famoso psichiatra a spingere per realizzare la **Legge 180**, soprannominata "legge Basaglia", del 1978, che ha portato alla chiusura dei manicomì e alla **transizione dalla segregazione all'inclusione** e alla riabilitazione nella comunità. Ha rivoluzionato l'approccio alla salute mentale, mettendo al centro i diritti umani. Un'eredità che, purtroppo, ancora oggi evidenzia la mancanza di risorse, la disomogeneità nell'accesso ai servizi, la necessità di ambienti accoglienti e la necessità di **continuare ad abbattere barriere e pregiudizi**.

### ASCOLTARE DAVVERO PER CAMBIARE

Le storie possono essere potenti strumenti per cambiare le percezioni e promuovere una maggiore comprensione. Solo attraverso l'educazione, l'inclusione, il supporto, la lotta contro la discriminazione e un ascolto empatico possiamo costruire una **società più equa e accogliente per tutti**.

# LOTTA ALLA POVERTÀ

Servono azione autentica, universalità e reciprocità

| RICCARDO TACCONI

In un mondo sempre più interconnesso ma segnato da profonde **disuguaglianze sociali ed economiche**, il ruolo delle associazioni di servizio come la nostra assume un significato ancora più rilevante e urgente.

La lotta contro la povertà, nelle sue molteplici forme, non può e non deve essere affrontata con superficialità o ipocrisia: richiede un **impegno autentico**, guidato dal rispetto, dal senso di universalità e dal principio di reciprocità. Non c'è nulla di più dannoso, per chi vive in condizioni di disagio, che percepire l'aiuto come un gesto di facciata o di mera apparenza.

Per questo noi Lion dobbiamo impegnarci in un'azione concreta, fondata sull'ascolto reale dei **bisogni della comunità** e sull'impegno personale, evitando autocelebrazioni.

Fare del bene significa

anche **superare la cultura dell'indifferenza**, che si combatte con la presenza, la vicinanza e l'empatia. Ricordiamoci che un vero Lion non si volta dall'altra parte, ma si fa prossimo, cogliendo i segnali di difficoltà che spesso restano invisibili agli occhi di chi non vuole vedere.

Diventa così necessario promuovere una sensibilità diffusa dentro e fuori l'organizzazione

si favorisce un vero cambiamento sociale, fondato su comunità solidali. Noi Lion dobbiamo agire applicando quel concetto di **universalità** per il quale **ogni persona** – indipendentemente da origine, religione o condizione sociale – **ha diritto all'aiuto**. Ma non solo: dobbiamo agire anche in nome della **reciprocità**, che invita a vedere gli altri non come destinatari passivi, ma come potenziali **protagonisti del cambiamento**. In molte situazioni, chi riceve oggi potrà restituire domani, generando un circolo virtuoso di solidarietà che rafforza il tessuto sociale. E, per concludere, ricordiamo: la lotta alla povertà non è una corsa a ostacoli individuale, ma una maratona collettiva, in cui i già citati **valori** dell'autenticità, del rispetto, dell'universalità e della reciprocità **sono le bussole che devono orientare ogni passo**.

Noi Lion abbiamo una grande responsabilità, ma anche una straordinaria opportunità: essere testimoni di un **modo nuovo di vivere la solidarietà**, lontano dall'ipocrisia e dall'indifferenza, capace di costruire ponti, non muri.

attraverso attività di formazione, incontri, testimonianze dirette e la creazione di una rete di attenzione che coinvolga tutti. Il rispetto dell'altro è il punto di partenza di ogni azione efficace. Non si tratta solo di fornire beni materiali, ma di **riconoscere e valorizzare la dignità di ogni persona**.

Ecco perché è fondamentale promuovere progetti che prevedano il **coinvolgimento diretto dei beneficiari**, ascoltandone le storie e i bisogni specifici, evitando ogni forma di paternalismo. Solo così si costruisce un rapporto di fiducia e

# RACCONTARSI (BENE) AI MEDIA PER SERVIRE

Enrico Anghilante, editore e Lion, spiega come i club possono comunicare oggi

GIUSEPPE BOTTINO

**E**nrico Anghilante è protagonista dell'editoria online, non solo italiana, da oltre vent'anni. Socio del Lions club Villanova d'Asti, ha costruito un rapporto privilegiato con il nostro mondo: i suoi giornali raccontano da sempre le attività dei club sul territorio.

## Quale ruolo gioca oggi l'informazione online nel racconto delle comunità?

«L'informazione online ha un ruolo decisivo. Racconta il territorio, le persone, le esperienze che sfuggono ai grandi circuiti mediatici. Con i Lions club condividiamo la stessa attenzione per le comunità locali e per i valori del servizio. Cerchiamo di costruire un rapporto fondato sulla fiducia e sulla continuità, non solo sulla notizia occasionale. I Lion realizzano iniziative di grande valore umano e sociale, progetti che meritano visibilità, ma spesso nei media tradizionali non trovano spazio perché non "fanno notizia" in senso stretto. L'editoria digitale può colmare questo vuoto, diventando strumento di racconto, documentazione e connessione. La strategia più efficace resta però quella della collaborazione diretta: quando l'informazione non si limita a pubblicare un

comunicato, ma costruisce insieme ai club un racconto partecipato, nasce una **comunicazione che genera valore.**»

## Quindi i Lion devono imparare a "raccontarsi" meglio?

«Proprio così. I Lion fanno moltissimo, ma spesso raccontano troppo poco. Nel mondo dell'informazione **non basta fare bene: bisogna anche saperlo comunicare bene**, con autenticità e continuità. Raccontare un service non significa autocelebrarsi, ma dare voce alle persone che ne sono protagoniste: chi riceve aiuto, chi si impegna, chi costruisce solidarietà ogni giorno. Lo *storytelling* trasforma un gesto di servizio in una testimonianza che ispira, crea legami e rende visibile la forza del volontariato. È il linguaggio che più arriva ai giovani, ai cittadini, alle istituzioni. Aiuta a comprendere perché l'impegno delle e dei Lion fa davvero la differenza.»

## La dimensione locale quanto conta in un mondo globale?

«Conta moltissimo. In un mondo dove le notizie viaggiano ovunque in pochi secondi, il **radicamento nel territorio** dà credibilità e senso al racconto. Le storie che nascono nelle comunità locali racchiudono valori universali: solidarietà, attenzione, cittadinanza attiva. Il cambiamento glo-



■ Enrico Anghilante

bale comincia sempre da vicino, da una comunità che si prende cura di se stessa. Locale e globale sono due facce della stessa responsabilità.»

## Non basta raccontare, bisogna anche misurare l'impatto.

«Esattamente. Oggi comunicare bene non basta: **serve capire se e quanto la comunicazione genera effetti reali**. Il *data journalism* usa i dati per raccontare la realtà: monitora la diffusione, misura quante persone partecipano, quante visualizzazioni ha un video e quanti giovani vengono coinvolti, consentendo di valutare l'impatto e **migliorare la comunicazione, trasformandola in uno strumento strategico**. Chi unisce emozione e dati, cioè cuore e metodo, costruisce un messaggio credibile e duraturo.»

# TERZA ETÀ: UN PERCORSO DI REALIZZAZIONE

Salute mentale: l'inclusione come pilastro per un futuro solidale

ANTONIO DEZIO

**R**ivedere un concetto negativo della vecchiaia che **emarginà gli anziani** e priva la società del loro patrimonio di esperienza, energia e talento: questo è l'inizio di un nuovo percorso.

Ancora oggi la vecchiaia è considerata un peso per la società, poiché si devono trovare le risorse necessarie per fornire reddito agli anziani, per provvedere alla loro salute, per sostenere le istituzioni. Penso che confondere la minoranza degli anziani che hanno gravi problemi di disabilità con la totalità delle persone in età da pensione è un **dannoso retaggio del passato**.

Nel ventunesimo secolo stiamo assistendo a una **ridistribuzione demografica senza precedenti**. Oggi, in Italia, gli ultra65enni rappresentano circa il 24,7% della popolazione, come indicato dai dati Istat per il 2025, e l'Italia è quinta nel mondo per aspettativa di vita con una media di 84,01 anni; le proiezioni per il 2050 indicano un'aspettativa di vita di 83,5 anni per gli uomini e 87 anni per le donne (Italian GBD Initiative)\* e la quota di ultra65enni ammonterà al 35,9% della popolazione totale.

Il problema oggi sta nel fatto che, se da una parte è aumentata l'aspettativa di vita, dall'altra è no-

tevolmente diminuita l'aspettativa di vita sana. Da ciò si evince che il traguardo vero non è la semplice longevità, ma è una **longevità "sana**" per una buona qualità di vita, ottenibile con un corretto stile di vita al fine di prevenire le patologie croniche invalidanti (malattie cardiovascolari, respiratorie o renali croniche, diabete, tumori). In Italia, un quarto della popolazione è affetta almeno da una malattia cronica e di questi la metà circa (8

milioni) ha un'età superiore a 65 anni. La buona notizia è che **talì malattie sono evitabili attraverso un corretto stile di vita** nel 50% dei casi. Promuovere prevenzione attraverso educazione sanitaria e diagnosi precoci delle malattie croniche è la vera rivoluzione che sicuramente migliora la durata della nostra vita sana e ha effetti positivi sulla famiglia, sull'economia del paese e sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale.



La prevenzione riduce, dunque, l'incidenza delle malattie croniche con grande beneficio per i cittadini, che possono **vivere in buona salute anche nella terza età**, senza sofferenza, in maniera autonoma, continuando a dare un contributo alla società con il proprio lavoro.

La longevità, che secondo la nuova definizione è "l'estensione della vita con un focus sulla qualità della stessa, non solo sulla sua durata" (AI Overview), per il 75% dipende dalle condizioni ambientali e dallo stile di vita e solo per il 25% dalla genetica. È stato ampiamente dimostrato che, accanto al **genoma**, l'insieme dei geni che compone il nostro Dna, c'è **l'epigenetica**, la scienza che **studia come l'ambiente e le scelte di vita possano influenzare l'espresso-**

**ne dei geni.** Mentre il genoma si mantiene costante per tutta la vita, l'epigenetica modula o inibisce l'attivazione o la disattivazione dei geni senza alterarne la sequenza genetica. Ciò significa che il Dna non è arbitro del nostro destino, ma lo siamo noi, il nostro stile di vita e l'ambiente in cui viviamo.

**Una vita più lunga e più sana, basata sulla prevenzione, è una vera e propria rivoluzione sociale.** La parola "anziano" non sarà più sinonimo di invalidità. Nasce, dunque, una **nuova generazione**, e crescerà sempre di più nel tempo, di persone attive e longeve che portano la loro esperienza e le loro competenze nel mondo del lavoro e nella società e che rifiutano l'idea di un invecchiamento passivo.

**Nascono i "Longennials", anziani attivi e longevi**, un neologismo nato negli Stati Uniti e ora diffuso anche in Italia.

Noi Lion, che abbiamo scelto come **tema di studio** per quest'anno la longevità, dobbiamo attivare un circolo virtuoso a beneficio della qualità di vita degli anziani, che hanno un ruolo fondamentale sull'economia e sul welfare dell'intero Paese. Attraverso il volontariato, l'incremento della longevità è un dono che rappresenta **un'opportunità per tutti**, individui e imprese, e si inquadra in una fase di realizzazione individuale.

*\*Rete di ricercatori e istituzioni accademiche italiane che collaborano al progetto del Global Burden of Disease Study, un'analisi globale del carico di malattie e dei relativi fattori di rischio a livello mondiale.*

## NEL 2025

# 24,7%

percentuale di ultra65enni nella popolazione (dati Istat per il 2025)

# 84,01 anni

aspettativa di vita media in Italia

## NEL 2050

# 35,9%

percentuale di ultra65enni nella popolazione (Italian GBD Initiative)

# 83,5 anni

aspettativa di vita media per gli uomini in Italia nel 2050

# 87 anni

aspettativa di vita media per le donne in Italia nel 2050

## CAUSE DELLA LONGEVITÀ

# 25%

condizioni ambientali

# 75%

stile di vita

# PACE E AMBIENTE

Due facce della stessa responsabilità: un impegno necessario per un futuro sicuro

| LUCIANO DE ANGELIS

**N**ell'attuale comunità globale, in cui le **sfide ambientali e umanitarie** si intreciano, emerge con sempre maggiore chiarezza l'importanza cruciale della complementarietà e dell'interdipendenza tra **ambiente e pace**. Il nostro pianeta, con tutte le sue preziose risorse, è un delicato ecosistema che necessita di essere protetto.

L'acqua, oggi definita "oro blu", è un bene prezioso che rappresenta non solo la vita, ma anche la stabilità e la serenità delle comunità. Un ambiente sano è essenziale per **garantire l'accesso ad acqua pulita e abbondante**, risorsa fondamentale per la nostra sopravvivenza e il nostro benessere. È attraverso questa risorsa vitale che possiamo costruire e conservare una società coesa e prospera, in cui tutti possano vivere in armonia. Tuttavia, la scarsità d'acqua e il degrado ambientale sono problemi devastanti che minacciano non solo la salute del nostro pianeta, ma anche la **stabilità geopolitica**. Essi possono infatti alimentare conflitti e spingere le popolazioni a migrazioni forzate, creando un ciclo di instabilità che colpisce le nazioni e le comunità più vulnerabili. D'altro canto, la **pace promuove la cooperazione e l'unità necessarie per affrontare le sfide ambientali**.

In un contesto di pace, le comunità possono collaborare per proteggere le loro risorse idriche e lavorare insieme alla ricerca di so-

luzioni sostenibili. Si possono studiare **progetti condivisi** per implementare tecnologie innovative dedicate alla gestione dell'acqua e alla conservazione degli ecosistemi, in modo da rafforzare il tessuto sociale e creare **opportunità di dialogo e comprensione reciproca**.

È in questa congiunzione di elementi che il coinvolgimento dei Lions club diventa fondamentale. **Noi Lion**, paladini del servizio alla comunità, dobbiamo e possiamo svolgere un **ruolo attivo** nell'affrontare due temi di vitale importanza per il nostro futuro: la cura dell'ambiente, con la tutela dell'acqua come bene prezioso, e la promozione della pace.

Attraverso attività di sensibilizzazione, progetti di volontariato e iniziative locali e globali, possiamo fare la differenza unendo le forze per proteggere la nostra acqua e il nostro ambiente. Il nostro servizio comunitario non è solo una questione di dovere etico, ma una vera e propria **missione ispirata al cambiamento**. Ogni passo compiuto verso un ambiente più sano contribuisce a costruire un futuro di pace e di cooperazione.

Le sfide, lo sappiamo, sono enormi, ma la forza dell'unità e l'impegno collettivo ci permetteranno di affrontarle con determina-

zione e speranza. La complementarietà tra ambiente e pace non può e non deve restare una teoria: è la consapevolezza di una realtà vitale che richiede il nostro impegno attivo.

Insieme possiamo lavorare per proteggere il nostro pianeta e **garantire un futuro sostenibile**, riconoscendo che un ambiente sano è la base per una società pacifica. Che si tratti di preservare le risorse idriche o di promuovere iniziative per la pace, ogni contributo è un passo verso un futuro migliore.

La nostra responsabilità è enorme. La nostra missione di Lion impegnati è più che mai attuale ed essenziale: ci offre l'opportunità di essere **artefici di un cambiamento significativo**. Uniamoci in questo sforzo, perché il fu-

turo del nostro mondo dipende anche da noi.





## TANTE IDEE A CUI DARE VOCE

| MATILDE CALANDRI

**L**anno sociale 2025/2026 si apre con un rinnovato entusiasmo per le **New Voices**, pronte a dare concretezza a un messaggio forte: l'inclusione è una partita che si vince solo giocando insieme. Con il progetto nazionale **"Giocare insieme vincere tutti: sport, lavoro e parole che uniscono"**, in collaborazione con Gst Lions e Leo, si punta ad abbattere barriere e costruire ponti tra persone, generazioni e competenze. Lo sport diventa **linguaggio universale**, il lavoro strumento di dignità, la comunicazione veicolo di ascolto e condivisione.

Nel segno di questa visione nasce anche il ciclo di webinar **"Diamo voce alle idee"**, tre incontri

online per approfondire temi di attualità con uno sguardo aperto e partecipativo. Il primo, svolto l'8 ottobre durante la Settimana del Benessere Fisico e della Salute Mentale, ha esplorato **"Il linguaggio dell'arte e il benessere psicologico"**, coinvolgendo 63 partecipanti in un dialogo appassionato tra **creatività ed equilibrio interiore**.

Il cammino proseguirà con il workshop nazionale **"Costruire insieme il futuro: Lion e Leo in sintonia per la crescita associativa"**, in programma a Roma il 24 gennaio 2026, con il sostegno della Sede Centrale Lions International. Un momento di formazione e confronto per rafforzare il senso di appartenenza, promuovere la collaborazione intergenerazionale e sviluppare strategie innovative in linea con la **campagna internazionale "Insieme possiamo"** e la **Mission 1.5**.

Le New Voices danno così voce alle idee, trasformandole in azioni: un impegno concreto per un futuro in cui ogni differenza diventi valore e ogni voce trovi ascolto.

## SOSTEGNO ALLA FIERA DELL'EDITORIA

| REDAZIONE

**I**n tempi in cui il linguaggio spesso alimenta contrapposizioni anziché ponti, le New Voices Lion hanno scelto di sostenere un'iniziativa che va nella direzione opposta: **la Fiera dell'editoria transfrontaliera e del Mediterraneo – "Parole tra i luoghi"**, svoltasi a Trieste dal 4 al 6 ottobre.

Su proposta dell'officer Gabriella Taddeo del Lions club Trieste Host, il Distretto 108 Ta2, attraverso la coordinatrice del service New Voices Silvia Masci, ha concesso il patrocinio alla manifestazione, dividendone la finalità di valorizzare il dialogo tra culture e la partecipazione femminile nei processi

di crescita civile e culturale.

Accanto al patrocinio Lions, anche quello del Comune di Trieste, della Società Italiana delle Letterate (Sil), dell'Associazione Ciprioti in Italia (Nima) e la collaborazione dell'Università di Trieste. Durante i tre giorni di incontri, presentazioni e letture, la Fiera ha esplorato **la ricchezza linguistica e culturale del Friuli-Venezia Giulia**, crocevia naturale tra mondo latino, slavo e germanico. Voci provenienti dal Mediterraneo, dal mondo accademico e letterario, hanno offerto una **narrazione corale di memorie, identità e prospettive condivise**. Le **donne**, protagoniste e promotrici del dialogo, hanno attraversato questi spazi con sensibilità e impegno, confermando la forza del movimento New Voices nel promuovere inclusione, rispetto e pari opportunità attraverso la cultura. Un messaggio che trova piena sintonia con i valori lionistici: costruire ponti, non muri e ricordare che la pace inizia dalle parole.

# CORRISPONDENZE LIONISTICHE

## VOI COME LA PENSATE?

*Pubblichiamo una selezione di risposte alla rubrica di Sirio Marcianò e Franco Rasi, a settembre dedicata all'autonomia dei club e a novembre incentrata sulla figura dei Presidenti di zona*

### AUTONOMIA COME VALORE DI VITALITÀ, PARTECIPAZIONE ED EFFICACIA

| ORAZIO TINTI

Riferendomi alla rubrica di settembre, pur nel rispetto del pensiero di Sirio Marcianò, mi allineo e condivido quanto ha scritto Franco Rasi poiché a mio avviso, nel contesto di un Lions club, l'autonomia rappresenta un **valore fondamentale** per garantirne vitalità, partecipazione ed efficacia delle attività associative. Non dico di non partecipare alle indicazioni del Multidistretto o di non ascoltare la Sede Centrale, ma se dovessimo dar loro retta, il club sarebbe ingessato. Personalmente sono per **pochi obiettivi, purché siano validi**.

Sono d'accordo con Sirio sulla dispersione (i servizi da 100, 200 o 500 euro sono elemosine che non aiutano nessuno), ma il troppo storpia, come dice il vecchio adagio. Ecco perché sono per una **maggiorre indipendenza**: ogni club conosce il proprio territorio, le sue esigenze e sa che le risorse disponibili possono essere limitate. L'autonomia consente di

progettare iniziative mirate e realmente utili.

Non dimentichiamo poi che quando le decisioni nascono dal basso, i soci si sentono più coinvolti, motivati e responsabili. Le imposizioni, al contrario, rischiano di generare disinteresse o resistenza, senza considerare che l'autonomia incoraggia a mettersi in gioco, a proporre idee e a sviluppare capacità organizzative e questo rafforza il senso di appartenenza e la crescita personale.

I club autonomi sono più liberi di sperimentare, adattarsi ai cambiamenti e trovare soluzioni creative, mentre le direttive rigide possono frenarne l'iniziativa e l'adattabilità perché Lions International nasce come **rete di persone libere, unite da valori comuni e da spirito di servizio** e l'autonomia è coerente con questa visione.

Ricordo infine che **autonomia non significa anarchia, ma fiducia** nella capacità dei soci di agire con responsabilità e passione e questa è la chiave per un club vivo, efficace e davvero al servizio della comunità.

### LA SINCERITÀ A OLTRANZA È UN LUSSO CHE NON CI POSSIAMO PERMETTERE

| CARLA TIRELLI DI STEFANO

Autonomia: sì o no? Credo che su questo tema non si possa esprimere un parere netto perché il sì o il no sono soggetti ad una miriade di considerazioni. Dove? Quando? Con chi? Perché? A chi mi rivolgo? A quale distretto e club appartengo? Ho un ruolo che mi invita a esprimere un certo giudizio? Il rispetto verso i soci mi induce a confrontarmi ma, molte volte, limita anche i miei giudizi per non creare, indipendentemente dal-

le attività lionistiche, quel clima di tensione e di contraddirio polemico che poco giova alla vivacità del club. D'altronde, proprio per una corretta sincerità, il mio parere deve essere chiaro anche se foriero di qualche malumore: **l'etica lionistica invita a un certo tipo di comportamento**, ma **la vita nel club induce a mitigare certe esternazioni**, sia positive sia negative. La "responsabilità condivisa" di Franco e l'"autonomia limitata" di Sirio ci fanno comprendere come la sincerità a oltranza sia un lusso che non ci possiamo permettere.



## AUTONOMIA E UNITÀ DEVONO CONVIVERE IN ARMONIA

| MARIA FRANCESCA CHIARELLI

**N**el lionismo, **autonomia e unità** rappresentano due valori fondamentali che devono convivere in armonia.

L'autonomia dei club è ciò che rende il nostro movimento vivo, creativo e vicino ai territori: permette di rispondere ai bisogni delle comunità, di valorizzare le energie dei soci e di realizzare service innovativi. L'unità, invece, è la forza che ci tiene insieme: il filo invisibile che collega i nostri ideali e ci fa sentire parte di un'unica, grande famiglia internazionale. Per comprendere questo equilibrio, possiamo paragonare i Lion a un **melograno**. Ogni arillo, lucente e distinto, rappresenta un club: ha la propria identità, il proprio colore, la propria energia. È autonomo,

ma non isolato. Vive accanto agli altri, si sostiene e si integra con essi, contribuendo alla bellezza e alla solidità dell'intero frutto. La buccia che avvolge il melograno è Lions International: involucro forte, che protegge e unisce, mantenendo coesione e forma all'insieme. Così è anche **il lionismo: una somma di autonomie che trovano significato nell'essere parte di un tutto più grande**. La vera forza del nostro movimento sta proprio in questo equilibrio: club capaci di iniziativa e innovazione, ma sempre uniti da ideali condivisi e da un comune spirito di servizio.

Autonomia e unità non sono opposti, ma complementari, come gli arilli del melograno: diversi ma inseparabili. Solo così possiamo continuare a "servire" con efficacia, orgoglio e autentico spirito lionistico.

## IL PRESIDENTE DI ZONA ANELLO DI CONGIUNZIONE TRA DISTRETTO E LIONS CLUB

| BRUNO FERRARO

**È** definito dall'art. X del Regolamento Internazionale come l'Officer amministrativo "responsabile" della sua zona. Trattasi evidentemente di **responsabilità morale e associativa senza implicazioni** sulle sue future aspirazioni di carriera. Per far fronte ai propri impegni il Presidente di Zona deve convocare le riunioni consultive dei club a lui affidati per tastarne il polso e indirizzarli verso obiettivi comuni. **Svolge un ruolo attivo** sul piano dell'incremento associativo e della formazione dei nuovi club, coordinandosi con le strutture distrettuali (Glt, Gmt, Get); contribuisce allo sviluppo della leadership di club; fa quant'altro richiesto o sollecitato dal Governatore e dal Presidente di Circoscrizione, operando sotto la supervisione e la direzione dei medesimi. Compiti semplici e complessi al tempo stesso, che richiedono doti di impegno, sagacia, at-

titudine al dialogo e al confronto. Considerando che normalmente il Presidente di Zona proviene da una esperienza di Presidente di club, il nuovo incarico si presenta come un naturale sviluppo del precedente. La sua importanza è tale da renderlo **indispensabile** nell'organizzazione disegnata dal Governatore, al punto che l'obbligatorietà della sua esistenza, a fronte della facoltatività dei Presidenti di Circoscrizione, lo trasforma in un **punto di riferimento** e costituisce requisito per eventuale candidatura a Vice Governatore Distrettuale. La situazione si complica perché, se è facile individuare i pochi Presidenti di Circoscrizione occorrenti al Distretto, è molto meno facile per non dire difficile reclutare un numero ben più consistente di Presidenti di Zona. Questo spiega il perché i due officer sono quasi sempre presenti in tutti gli organigrammi distrettuali. Formazione, esatta comprensione del ruolo, impegno, passione, empatia sono le sue attitudini irrinunciabili.



**Manuela Crepaz**  
Diretrice responsabile



**Bruno Ferraro**  
Vice direttore



**Emanuela Soranzio**  
Diretrice amministrativa



**Gabriella Valvo**  
Segretaria

**COMITATO DELLA RIVISTA 2025 - 2026**



**Carmela Fulgione**  
Presidente



**Monica Assanta**



**Simona L. Vitali**

**ART DIRECTOR**



**Marzia Caltran**

**REDAZIONE**



**Emanuela Baio**



**Giulietta Bascioni Brattini**



**Aristide Bava**



**Pierluigi Benvenuti**



**Cristina Biagiotti**



**Giuseppe Bottino**



**Giuseppe Walter Buscema**



**Gianfranco Coccia**



**Antonio Dezio**



**Evelina Fabiani**



**Mariacristina Ferrario**



**Roberta Gamberini Palmieri**



**Pier Giacomo Genta**



**Angelo Iacovazzi**



**Francesco Pira**



**Filippo Portoghesi**



**Franco Rasi**



**Riccardo Tacconi**



**Virginia Viola**



**Pierluigi Visci**

**LION - Edizione italiana**

Mensile a cura dell'Associazione Internazionale Lions Clubs,  
Multidistretto 108 Italy

**Dicembre 2025 • Numero 14 • Anno LXVII • Annata lionistica 2025/2026**

**Diretrice responsabile:** Manuela Crepaz - manuela.crepaz@rivistalion.it  
Vice direttore: Bruno Ferraro

Art director: Marzia Caltran

Redazione: Via G. Bozzini, 1 - Verona • Via C. Marchesi, 7 - Legnago (VR)  
E-mail: [redazione@rivistalion.it](mailto:redazione@rivistalion.it)

Redazione internet: [www.rivistalion.it](http://www.rivistalion.it)

Editore, progetto grafico, impaginazione, distribuzione e pubblicità:  
Pubblidea Press di Marzia Caltran sas • [info@pubblideapress.it](mailto:info@pubblideapress.it)  
Iscrizione R.O.C. nr. 20212 del 19/10/2010

Registrazione del Tribunale di Verona n. 2214 del 7 novembre 2024

Stampa: Mediagraf S.p.A. - Viale della Navigazione Interna, 89 -  
Novanta Padovana (PD)

Codice ISSN 3035-4145 (Print)

Codice ISSN 3035-4072 (Online)

**Executive Officer**

Presidente Internazionale: A.P. Singh, India

Immediato Past President: Fabrício Oliveira, Brasile

Primo Vice Presidente: Mark S. Lyon, USA

Secondo Vice Presidente: Dr. Manoj Shah, Kenya

Terzo Vice Presidente: Tony Benbow, Australia

International Office: 300 W. 22nd Street, Oak Brook, Illinois 60523-8842, USA  
International Headquarters Personnel - Editor-in-Chief: Sanjeev Ahuja • Creative  
Director: Dan Hervey • Managing Editor: Christopher Bunch • Senior Editor: Jenny  
Maxse • Editor: Natasha De Loera • Senior Project Manager: Brett Harrington •  
Design Team: Andrea Burns, Jason Lynch, Morgan Atkins, Lisa Smith, Chris Weibring,  
Sunya Hintz

**Direttori internazionali 2° anno**

Raj Kumar Agarwal, India • Guy-Bernard Brami, Francia • Dr. Karl Brewi, Austria •  
Debbie Cantrell, USA • Chris Carbone, USA • Luis Augusto David Caro Chong, Perù  
• Dato' Yeow Wah Chin, Malesia • Lorena Hus, Slovenia • Ea-Up Kim, Repubblica di  
Corea • S. Magesh, India • Robert "Ski" Marcinkowski, USA • Pankaj Mehta, India  
• Bert Nelson, USA • Ramesh C. Prajapati, India • Princess Bridget Adetope Tychus,  
Nigeria • Graeme Wilson, Nuova Zelanda • David Wineman, USA • Dong Zhao, Cina.

**Direttori internazionali 1° anno**

Subhash Babu, India • Nadine Bushell, Trinidad • Soon-Tak Choi, Repubblica di Corea  
• Liz Crooke, USA • Debbie Dawson, Canada • Celina Guimarães, Brasile • Nazmul  
Haque, Bangladesh • Kuo-Yung Hsu, Taiwan • Dr. Mark Mansell, USA • Drazen  
Melcic, Croazia • Ryozo Nishina, Giappone • Niels Schnecker, Romania • Gary Steele,  
USA • Tomoyuki Tanabu, Giappone • Hraro Thorsen, Danimarca • Melissa Washburn,  
USA • David W. Wentworth, USA.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene  
pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in  
19 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco,  
finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco,  
norvegese, turco, tailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



**We serve**

**IL PROSSIMO NUMERO  
DELLA RIVISTA LION  
USCIRÀ **MARTEDÌ 13 GENNAIO**  
IN FORMATO DIGITALE**



**Patrizia Vitali**



# Brilliamo di luce a Hong Kong.

Con l'esenzione dal visto per oltre 170 paesi, partecipare al più grande evento Lion dell'anno non è mai stato così facile! Preparatevi a vivere esperienze indimenticabili mentre celebriamo il nostro servizio nella vivace e frenetica Hong Kong, Cina.

- Ammirate lo splendido skyline, le montagne e il porto
- Passeggiate nei vivaci mercati notturni e godetevi panorami, suoni e profumi
- Assaporate i sapori di Hong Kong, dal dim sum ai classici piatti cantonesi
- Scoprite lo sfarzo, il fascino e l'incredibile seduzione di Macau

Tutto questo sta accadendo a Hong Kong – non perdetevi la convention internazionale del 2026!



**Registrati ora per  
ottenere il miglior  
prezzo di iscrizione**

# Idee personalizzate

## per i tuoi eventi



Migliaia di prodotti promozionali per eventi, manifestazioni, fiere, congressi, omaggi aziendali, personalizzabili con la tua grafica e acquistabili comodamente online

**tuogadget**.com



inquadra il QR code  
per visualizzare  
i nostri prodotti

Gadget personalizzati per aziende, enti, associazioni, privati

Servizio Clienti: 051 4859792

E-mail: [info@tuogadget.com](mailto:info@tuogadget.com)